Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 16 novembre 1960
Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4356 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.200, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

PER EVITARE IL RICORSO ALLE GESTIONI COMMISSARIALI

NEI COMUNI DIFFICILI LA D.C. FORMEREBBE GIUNTE MINORITARIE

«Il Popolo» ha ignorato l'interpellanza di Tambroni sui «fatti di luglio» L'iniziativa considerata un atto ostile verso la segreteria del partito

Roma, 15

Il caso Tambroni continua a occupare la cronaca politica. La sua interpellanza è oggetto di critiche e di commenti. Ufficialmente la DC ignora il caso; il «Popolo» di stamane non ha pubblicato la notizia e stasera il vicesegretario della DC Scaglia ha confermato che nè il partito nè il suo organo di stampa interverranno nella questione, giacchè la sede per discutere l'interpellanza è il Parlamento. Scaglia non ha precisato quando Fanfani risponderà a Tambroni; al riguardo va detto che alcuni amici del Presidente del Consiglio insistono perchè egli risponda subito, per togliere alla destra e agli avversari del Governo armi polemiche dalle mani. Ma Fanfani non ha ancora preso una decisione al riguardo.

Critiche a Tambroni, comunque non mancano negli ambienti della DC. Alcuni parlamentari gli rimproverano il fatto di essere andato al di là della disciplina di partito. Si è ricordato che esiste una precisa norma del regolamento interno del gruppo parlamentare della DC secondo la quale, prima di assumere qualsiasi iniziativa, i parlamentari hanno il dovere di consultare gli organi direttivi del gruppo, ai quali spetta di valutare la opportunità o meno delle varie iniziative in relazione alla particolare situazione politica. Ciò non è stato fatto da Tambroni. In questo modo, dicono alcuni, si sono create le premesse perchè della faccenda sia investito disciplinarmente il direttivo del gruppo.

A piazza del Gesù l'iniziativa del parlamentare marchigiano viene interpretata come un deliberato atto di ostilità nei confronti del partito e dei suoi dirigenti. Esso verrebbe inquadrato in un attacco alla segreteria del partito condotta dalla destra democristiana. Anche le agenzie della sinistra e del centro-sinistra democristiane attaccano vigorosamente Tambroni; altre agenzie notoriamente vicine ad ambienti della destra democristiana (ad esempio la «Dies») appoggiano invece l'iniziativa dell'ex Presidente del Consiglio.

Ci si era chiesti in un primo tempo se la mossa di Tambroni fosse personale o inquadrata in un più vasto orientamento; se, inoltre, egli avesse agito «adirato» o meditatamente. Oggi si apprende che egli ha meditato lungamente sul da farsi e alla fine ha deciso l'iniziativa senza ascoltare nemmeno alcuni amici che lo consigliavano a soprassedere. «Ho già sopportato fin troppo la distorsione della verità. E' ora di finirla», così avrebbe dichiarato il parlamentare marchigiano. Persone a lui vicine hanno detto che egli «è deciso ad andare fino in fondo». Ma fin dove? Esisterebbero delle lettere di Moro a Tambroni che farebbero parte di uno speciale «dossier» e che Tambroni vorrebbe illustrare, se sarà necessario, nel corso del prossimo Consiglio nazionale della DC, secondo alcuni. In altre parole, egli ha agito dopo aver meditato a lungo e non escludendo neppure la possibilità di una rottura con il partito. Ma se è così, c'è da chiedersi se tale eventualità è stata considerata anche in quegli ambienti che sembrano concordare con lui, attualmente (parliamo della destra democristiana) nell'attacco alla segreteria del partito.

Da parte sua la DC ufficialmente cerca di ignorare o sdrammatizzare l'episodio; in tal senso si sono pronunciati oggi i sindacalisti. E anche nelle loro dichiarazioni con i giornalisti i vari esponenti della DC hanno cercato di evitare interpretazioni troppo «drammatiche». E gli alleati della D.C.? Bozzi e Badini Confalonieri hanno espresso l'opinione — che è anche quella di Malagodi — che la mossa di Tambroni abbia rinsaldato l'alleanza democratica che appoggia l'attuale Governo. Saragat ha dichiarato che la politica auspicata da Tambroni è stata condannata dagli elettori, i quali invece avrebbero espresso a suo avviso una approvazione alla politica di centro-sinistra. Secondo Saragat, l'ex Presidente del Consiglio ha agito per «risentimento».

Dove sfocerà l'episodio? Lo sapremo tra qualche giorno, allorchè la DC dovrà occuparsene nei suoi organi direttivi. Lo episodio può essere ignorato «ufficialmente» per gli altri, ma alla fine non potrà non essere valutato in sede di partito. Va aggiunto che Tambroni stasera ha ribadito quanto abbiamo segnalato sopra. Egli ha detto cioè che insisterà nel chiedere che la sua interpellanza sia discussa a meno che non si verifichino «fatti nuovi». Quali? Gli è stato chiesto. Se sarà pubblicamente riconosciuta e ribadita, come a suo tempo, la «positività» dell'azione svolta dal suo Governo.

L'interpellanza dell'on. Tambroni è stata presentata iersera alle 19, alla segreteria della Camera dei deputati, prima cioè che fosse resa nota. Secondo il regolamento, la sua presentazione verrà annunciata alla fine della prima giornata dei lavori di Montecitorio, alla ripresa, e cioè martedì 22, unitamente al gruppo di interpellanze e interrogazioni pervenute alla segreteria durante il periodo di sospensione dei lavori.

La «Voce Repubblicana» ha affermato, tra l'altro, che l'intervento dell'ex Presidente del Consiglio «ha permesso di riconsiderare, a chi per azzardo se ne fosse dimenticato, il significato delle giornate di luglio, che cosa esse affermavano e che cosa negavano, e soprattutto quali impegni e traguardi ponevano e pongono alle forze democratiche. Per ciò che direttamente ci riguarda — aggiunge l'organo del PRI — abbiamo diverse volte ripetuto che quella drammatica esperienza deve essere il necessario indispensabile riferimento per ogni iniziativa politica; che lo schieramento di forze avvenuto in quella occasione segna una precisa invalicabile demarcazione, la quale non può più oltre permettere ambiguità sulla definizione dell'area democratica. Non ci sembra però — continua il giornale repubblicano — che l'iniziativa dell'on. Tambroni ponga un rapporto diretto fra interpellante e Governo; l'espediente procedurale dell'interpellanza alla Camera è il più clamoroso, ma politicamente il meno indicato perchè allo stato dei fatti il rapporto va posto fra l'on. Tambroni e il suo partito, verso il quale egli ha compiuto, mettendolo sotto accusa davanti al Parlamento, un gravissimo atto di insubordinazione.

L'iniziativa dell'ex Presidente del Consiglio si allarga verso valutazioni politiche attuali e deve essere riguardata come un ritorno offensivo delle forze della conservazione, interne ed esterne alla Democrazia cristiana, le forze battute in luglio, ma non completamente disfatte, che ripongono la loro pesante ipoteca sugli orientamenti del partito di maggioranza relativa».

A conclusione riassumiamo: si dà per certo che della cosa si parlerà in direzione e soprattutto al consiglio nazionale della DC, quando si riunirà a fine mese. Non si ritiene che verranno prese misure disciplinari contro Tambroni, ma è probabile invece che si arrivi ad una confutazione indiretta, attraverso una presa di posizione di Fanfani e Moro sui «fatti di luglio». Fanfani ovviamente farà conoscere il suo giudizio in sede di risposta all'interpellante; farà conoscere il suo giudizio sulle parti dell'interpellanza concernenti i «fatti di luglio», ma non sulla questione delle Giunte difficili, che non è ovviamente di sua competenza, come Presidente del Consiglio.

Quando verrà in discussione la sua interpellanza, Tambroni farà cenno o no a quelle rivelazioni cui ha più volte accennato e che sarebbero contenute nel «Libro bianco» cui s'è accennato da alcuni? Ambienti vicini all'ex Presidente del Consiglio lo hanno fermamente escluso. Tambroni si è proposto, infatti, solo di contestare la parte del discorso pronunciato da Fanfani ad Arezzo che lo riguardava. Semmai, si è detto, qualora ve ne fosse bisogno, l'argomento «rivelazioni» egli potrebbe affrontarlo quando si riunirà il consiglio nazionale della DC.

La direzione democristiana si riunirà venerdì per fissare alcuni orientamenti per le Giunte difficili e concordare con il presidente Piccioni la data di convocazione del consiglio nazionale del partito. Le indiscrezioni sugli orientamenti emersi nelle riunioni tenutesi alla Camilluccia ieri, per esaminare il problema delle Giunte difficili, sono state confermate da quanto riferisce l'agenzia «Italia», notoriamente vicina agli ambienti centrali della DC.

«Nella soluzione del problema delle Giunte — scrive la agenzia — ribadita la pregiudiziale anticomunista e antifascista, si riflettono due esigenze: da un lato quella di operare in modo da garantire la stabilità governativa e dall'altro di evitare, nella misura in cui è possibile, il ricorso alle gestioni commissariali. Pertanto, laddove i partiti della convergenza dispongono della maggioranza, non vi dovrebbero essere problemi da risolvere, perchè l'intesa sul sindaco e sugli assessori dovrebbe essere una conseguenza logica di questa convergenza. Per le Giunte difficili ove invece non si determinassero altre soluzioni e volendo evitare il ricorso ai commissari, la legge comunale e provinciale consente la elezione del sindaco, del presidente della provincia, degli assessori, con la maggioranza relativa». In altre parole, per le Giunte difficili la DC propone di formare Giunte minoritarie, ricordando che se dopo le prime votazioni non si può eleggere un sindaco a maggioranza assoluta si può farlo a maggioranza relativa. Come funzioneranno allora le Giunte minoritarie? «Il problema — risponde la D.C. attraverso la sua agenzia —

(Continua in seconda pagina)

TREMENDA CATASTROFE NELLA NOTTE IN CECOSLOVACCHIA

110 morti nello scontro fra due treni in corsa

Il disastro dovuto a un errore di instradamento - Nessuno straniero nel bilancio delle vittime - 106 feriti molti dei quali in fin di vita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Praga, 15

Centodieci persone sono morte e centosei sono rimaste ferite in uno scontro tra due treni viaggiatori avvenuto a Steblova nei pressi di Pardubice nella Boemia centrale. Si tratta della più grave sciagura ferroviaria dopo quella di Rio de Janeiro (1958), nella quale morirono 112 persone e 315 rimasero ferite, ed è senz'altro il maggiore nella storia delle Ferrovie cecoslovacche.

La città più vicina al punto del disastro è Pardubice, dove per tutta la notte sono affluiti i feriti caricati su ambulanze, auto private e automezzi militari. E' stato poco dopo la partenza da Steblova che un treno passeggeri, pare per un banale errore di instradamento, si è scontrato frontalmente con un altro «passeggeri» che correva nel buio in opposta direzione.

Il disastro supera per le dimensioni e il numero delle vittime, il massimo incidente ferroviario cecoslovacco: la collisione fra due treni passeggeri avvenuta nel 1953, proprio alla vigilia di Natale, quando 103 persone perirono e 83 altre rimasero ferite.

I giornalisti cecoslovacchi e i corrispondenti di giornali stranieri incontrano difficoltà nel raggiungere il luogo della sciagura (dove tra l'altro la linea ferrata è tuttora interrotta). Non vengono negati loro i permessi di viaggio, ma le pratiche dei visti procedono con considerevole lentezza. Pertanto la maggior parte dei giornalisti ha scelto di restare a Praga, raccogliendo le notizie, parte ufficiali parte di altre e frammentarie fonti, che raggiungono la capitale. Alla richiesta di poter ricevere fotografie del disastro, le autorità competenti hanno risposto, con fredda cortesia, che «la Ceteka (l'agenzia di stampa di Stato) non scopre avvenimenti così dolorosi, le cui immagini non possono significare altro se non indulgere al sensazionalismo».

Le notizie ufficiali sin qui diffuse parlano di «una grossolana dimenticanza delle norme fondamentali del traffico ferroviario». Altre fonti precisano che il «passeggeri» in partenza da Steblova è stato instradato per errore sullo stesso binario sul quale era in arrivo il secondo treno. L'urto fra i due convogli, lanciati ciascuno a sensibile velocità nella notte lungo la linea ritenuta sgombra, è stato di inaudita violenza. Uno solo dei due treni risulta avere tentato una frenata, o perchè i macchinisti avvistarono le luci dell'altro convoglio o perchè si resero conto di procedere sul binario sbagliato.

L'inchiesta sul disastro è in corso. Ad essa partecipano lo stesso Ministro dei Trasporti e delle comunicazioni, Vlasak, e diversi alti funzionari governativi: il gruppo ha lasciato stamattina la capitale per raggiungere la località boema (presso l'Elba, a 100 chilometri da Praga e a 65 dalla frontiera con la Polonia) dove si è verificata la sciagura. Informazioni telefoniche raccolte all'ospedale di Pardubice (qui sono la maggior parte dei feriti: altri sono stati trasportati a Hradec Kralove) permettono di stabilire che il numero delle vittime non è ancora definitivo: lo sgombero delle carrozze frantumate dopo il deragliamento, cinque di un treno e sei dell'altro, stando ai dati avuti telefonicamente, non è infatti stato ancora ultimato. Dei feriti accolti a Pardubice «almeno dodici» versano in pericolo di vita. I medici hanno praticato in ospedale una quindicina di amputazioni di arti. In altri quattro o cinque casi, si è dovuto procedere all'amputazione degli arti con mezzi di fortuna, in una scena illuminata dai riflettori delle prime auto sopraggiunte, e mentre operai lavoravano con la fiamma ossidrica a fianco dei medici che usavano il bisturi per sottrarre a morte sicura passeggeri rimasti incastrati fra le lamiere contorte e in preda a terribili emorragie. Morfina in alte dosi è stata distribuita ai feriti gravi dai primi medici accorsi, mentre si decideva rapidamente in quali casi attendere l'arrivo di altri soccorsi e in quali operare d'urgenza.

Famiglie intere risultano distrutte nella tragedia. Non risulta che fra i superstiti vi siano i guidatori dei due convogli. Un'informazione della «Ceteka» segnala che «due persone sono state arrestate» in relazione con il disastro: non ne vengono fatti i nomi, ma pare trattarsi degli addetti agli scambi della stazione di Steblova. Un infermiere di Pardubice ha detto al telefono: «Lo spettacolo è infernale. Anche chi ha dimestichezza col dolore dei morenti non riesce a sfuggire all'ossessione delle grida dei disgraziati rimasti incastrati nella bara metallica dei vagoni scontratisi. Abbiamo dovuto lottare con alcuni feriti che, non resistendo al dolore, cercavano di strapparsi le bende per accelerare, con l'emorragia, il sopraggiungere della morte».

In serata la «Ceteka» ha reso noto che i donatori di sangue affluiscono in gran numero agli ospedali ove sono condotti i feriti, di mano in mano che vengono liberati dalla morsa dei rottami. Tutte le ambulanze disponibili sono impiegate per la pietosa mansione, al pari di molti altri veicoli. Alle famiglie delle vittime è già stato dato un primo aiuto finanziario. Fra le vittime finora identificate, dice ancora l'agenzia, non vi sono stranieri.

Cyrus Smith

RISOLUZIONE SUL DISARMO presentata dall' India all' ONU

New York, 15

L'India e altri nove paesi hanno presentato oggi alla Presidenza della Commissione politica dell'ONU un progetto di risoluzione che enuncia le «direttive» che dovrebbero formare la base di un accordo di disarmo generale e completo, raccomandando immediatamente la ripresa di negoziati per giungere a un accordo del genere, sotto controllo internazionale e invitando tutti i paesi, in attesa della creazione di un sistema di controllo necessario, ad astenersi da qualsiasi forma di attacco di sorpresa o dal compiere preparativi in questo senso.

Questa risoluzione costituisce il frutto di negoziati condotti per alcune settimane, dal Ministro della Difesa indiano, Menon, in particolare con gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Negli ambienti della delegazione indiana si afferma che questo progetto contiene il massimo comune denominatore tra le posizione dell'Est e dell'Ovest e che ha l'accordo dell'URSS e l'accordo «condizionato» della delegazione americana.

Oltre all'India la risoluzione è stata presentata da Birmania, Ghana, Indonesia, Irak, Marocco, Nepal, RAU, Venezuela e Jugoslavia.

La Commissione politica dell'ONU ha d'altra parte iniziato l'esame del secondo problema all'ordine del giorno dei suoi lavori, la Mauritania. Come è noto il Marocco rivendica questo territorio a Nord-Ovest del deserto del Sahara mentre la Francia ha proposto di concedergli l'indipendenza il 28 novembre prossimo. Aprendo il dibattito il Ministro marocchino delle Funzioni pubbliche, Mohammed Boucetta, ha dichiarato che il movimento inteso a concedere l'indipendenza a questo territorio fa parte di un «nefasto progetto» tendente a privare il Marocco di un territorio che gli appartiene per ragioni geografiche e storiche.

Messaggio all'America latina

GIOVANNI XXIII ESORTA all'unità e alla concordia

Città del Vaticano, 15

«La pace autentica e stabile, che non è qualcosa di superficiale e di negativo, affiora dalla concordia generale ed è il frutto di un lavoro costante e progressivo che risolve prima le tensioni sociali nell'interno di ciascuna Nazione e favorisce poi la comprensione tra i paesi», ha detto tra l'altro il Papa nel radiomessaggio pronunciato a conclusione del Congresso mariano interamericano di Buenos Aires.

Il Pontefice, nel suo messaggio, raccomandando la devozione alla Madonna e l'amore fraterno, ha avvertito i fedeli che, se in qualche occasione «il medico volesse strappare la preziosa eredità delle vostre tradizioni cattoliche in seno ai vostri focolari, sia allora più intensa la devozione a Maria, i vostri cuori vibrino di amore verso Colei che dalla liturgia è cantata come vincitrice delle eresie».

Giovanni XXIII ha così concluso: «Il grande compito, che nell'ora attuale il nuovo mondo ha davanti a sè, non potrebbe essere realizzato se gli mancasse alla base l'unità, la concordia, e queste non potrebbero essere sincere e durature se non venissero incoraggiate dal senso cristiano della grande famiglia umana. Oh, se tutti gli uomini, coloro che comandano a coloro che obbediscono, i popoli potenti e quelli deboli, tenessero presente che la carità è il supremo vincolo, la suprema forza unitiva in qualsiasi comunità di ordine familiare, nazionale ed internazionale!».

UN NUOVO ESTREMO APPELLO DEL GENERALE AL F. L. N.?

Ancora incerto De Gaulle sui progetti per l'Algeria

Mortai pesanti sarebbero stati forniti dal Governo di Pechino ai ribelli Lagaillarde si difende con sicurezza al «processo delle barricate»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

Il viaggio in Algeria del Ministro francese delle Forze Armate, Pierre Messmer, e del capo di stato maggiore, generale Paul Ely, si è concluso oggi, in tempo per permettere a queste due personalità di raggiungere Parigi e di essere ricevuti dal generale De Gaulle, prima della riunione del Consiglio dei Ministri settimanale, che ha luogo domani. Il delegato generale del Governo francese, Paul Delouvrier, è venuto parimenti a Parigi ed ha avuto oggi colloqui con De Gaulle.

Ad Algeri, la popolazione ha appreso senza alcuna apparente reazione, dalle prime pagine dei giornali, che il generale De Gaulle, ai primi di dicembre, farà conoscere le sue intenzioni in merito all'Algeria. L'effetto della sorpresa è da escludersi: l'uomo della strada è già convinto che il Generale «procederà rapidamente». Ieri sera, nel corso della sua conferenza stampa, il portavoce della delegazione generale del Governo ha dichiarato che, nel programma delle «commissioni di eletti», figura tra l'altro la creazione di nuovi organismi rappresentativi, corrispondenti alle dimensioni dei circondari. Dopo le violente manifestazioni dell'11 novembre, al grido di «Algeria francese» la situazione ad Algeri è apparentemente ritornata normale. Secondo informazioni di buona fonte, dei rinforzi sarebbero stati inviati dalla Francia metropolitana alle forze di polizia e di sicurezza nella misura di cinque compagnie. Attualmente, attorno ad Algeri sarebbero concentrate complessivamente tredici compagnie di guardie repubblicane di sicurezza e venti squadroni di gendarmeria mobile. D'altra parte, la presenza di un battaglione di paracadutisti della fanteria di marina, segnalata da notizie di stampa, a quanto si afferma, sarebbe dovuta solo al turno normale di riposo di questa unità dopo i combattimenti da essa sostenuti nella regione dell'Aures.

Secondo «France Soir», De Gaulle, prima di impegnarsi sulla strada della «Algeria algerina», lancerebbe un nuovo ed ultimo appello all'FLN per una ripresa dei contatti, appello che potrebbe accoppiarsi ad una decisione di tregua unilaterale e di una data limite per l'inizio dei «pourparlers». In caso di rifiuto da parte dell'FLN, De Gaulle darebbe attuazione alle nuove istituzioni di Algeria rimanendo inteso che esse sarebbero provvisorie fino al giorno della consultazione del popolo algerino.

«France Soir» afferma che De Gaulle non ha ancora preso una decisione finale circa tali istituzioni, le cui grandi linee sarebbero però le seguenti: 1) creazione di regioni corrispondenti alla ripartizione geografica delle varie comunità, ciascuna con una sua organizzazione particolare in una sorta di quadro federale; 2) installazione di un «esecutivo» (Governo) algerino composto di musulmani ed europei in una proporzione che deve essere determinata; 3) preparazione di accordi con la Francia relativamente ai campi della difesa, dell'istruzione e delle finanze; 4) soppressione dei due Dipartimenti sahariani e loro raggruppamento in un Dipartimento o un territorio d'oltremare (con uno statuto, perciò, differente da quello della Algeria).

«In tal modo — afferma «France Soir» — verrebbe creata una repubblica franco-musulmana (opposta, nell'intenzione del Capo dello Stato, alla «Repubblica indipendente del FLN») che avrebbe il controllo dei propri affari e della sua politica estera. Tale Governo potrebbe allora trovarsi nella posizione di poter più facilmente negoziare con gli insorti circa l'ingresso del FLN nel nuovo sistema algerino». Per attuare il suo piano, prosegue il giornale, De Gaulle si servirebbe dei lavori della «commissione di eletti algerini», che si riunirà per una seconda sessione di lavori a partire dal 21 novembre. Il progetto sarebbe quindi presentato all'approvazione del popolo francese mediante un referendum che si svolgerebbe in gennaio.

Benchè non abbia ancora trovato conferma da parte degli ambienti ufficiali, la voce di un imminente viaggio in Algeria del generale De Gaulle è ripresa pure da «Le Monde» e da «Paris Presse». Corre voce che Fares, ex presidente dell'Assemblea algerina, si sarebbe recato o sarebbe sul punto di recarsi a Ginevra per incontrarsi in terreno neutrale con rappresentanti dello FLN in merito ad una sua eventuale designazione alla testa di un esecutivo algerino. Infine, «Le Monde» cita oggi informazioni secondo le quali la Cina comunista avrebbe fornito al F.L.N. mortai pesanti d'assedio. Il giornale precisa che recentemente alcune delle granate lanciate contro la barriera elettrificata lungo la frontiera algero-marocchina sono state definite dai tecnici di origine cinese. I mortai pesanti sarebbero stati appositamente progettati per sconvolgere le difese di filo spinato. Sempre secondo il giornale, nessun tecnico cinese ha accompagnato queste prime forniture di armi, nè vi è personale cinese o del Vietminh presso le difese di frontiera. Vi sono tuttavia indicazioni da fonte informata secondo cui istruttori comunisti si troverebbero in alcuni campi di addestramento del FLN nel Marocco orientale.

Il «processo delle barricate» ha vissuto oggi, con l'inizio dell'interrogatorio di Pierre Lagaillarde, la sua prima «grande giornata». Non per nulla, per la maggior parte del pubblico, che, ben più numeroso che d'abitudine, si affollava nell'aula della Corte di Assise della Senna, il processo ufficialmente detto «del complotto di Algeri» resta in sostanza «l'affare Lagaillarde», sia in ragione della posizione politica del principale imputato in «borghese», sia a causa del suo atteggiamento durante la settimana in cui comandò il «ridotto» dell'Università di Algeri. Eppure, per quanto concerne il complotto propriamente detto, Pierre Lagaillarde, si trova in una posizione «arretrata» rispetto ai suoi co-imputati. Il fatto è sottolineato dallo stesso atto di accusa, dal quale traspare, come è stato detto a più riprese e negli ambienti più disparati, che, dal 16 settembre 1959 alla tragica giornata del 24 gennaio, il deputato di Algeri non prese alcuna parte ai conciliaboli dei capi dei movimenti cosiddetti «nazionali», o piuttosto «ultras», contestati dalla accusa a tutti gli altri imputati, eccezion fatta per l'ex deputato poujadista Demarquet. Non bisogna peraltro dimenticare che ai margini del «campo Lagaillarde» che parve a molti «in concorrenza» con quello del «caffettiere» Ortiz, non fu versata una sola stilla di sangue. Ciononostante, Pierre Lagaillarde fa la figura di «capo», ma di capo di una insurrezione di carattere particolare, per non dire personale, che si differenzia forse pure nelle finalità da quella voluta dagli altri imputati, e soprattutto da quelli che vengono giudicati in contumacia. Egli stesso ha del resto definito «movimento d'insurrezione limitata» l'azione di cui fu l'artefice e che, a dispetto del suo fallimento, ebbe una conclusione più onorevole di quella diretta da Joseph Ortiz, che preferì fuggire abbandonando i suoi uomini piuttosto che affrontare le conseguenze dei suoi atti.

Pallido, ma calmo, e apparentemente sicuro di sè, Lagaillarde sembra più giovane di quello che realmente è (ha 24 anni) a dispetto della sua ben nota barba rossiccia. La semplicità dei suoi atteggiamenti è stata tanto più notata per il contrasto che faceva con l'atteggiamento del suo «luogotenente» Demarquet, il quale continua a fare del suo meglio per mettersi in mostra. Il primo sguardo di Lagaillarde, è stato per il pretorio. Rassicurato dalla presenza di «Babette», sua moglie, e dei suoi genitori, entrambi avvocati, si è quindi rivolto verso la Corte ed ha iniziato, con voce ferma ma un po' rauca una lunga esposizione dei fatti, che si protrarrà durante la udienza di domani.

Il suo esordio è stato una sorta di messa a punto: «Signor Presidente, ha detto, non è come Pierre Lagaillarde, avvocato, sottotenente della riserva, che sono qui, bensì come deputato di una città di settemila anime. Ho preso parte alla insurrezione perchè tale era il mio dovere di deputato d'Algeri. Non potevo estraniarmi da una manifestazione di collera, spontanea, che aveva fatto scendere sulle strade e portare alle barricate tutti i miei elettori. La prova che ho partecipato all'insurrezione non a titolo personale, ma in ragione della mia qualità di parlamentare — ha proseguito Lagaillarde — è fornita dall'atteggiamento di considerazione deferente e di amichevole cooperazione osservato nei miei confronti, durante quelle giornate, dalle autorità civili e militari d'Algeri. Quando dal mio ridotto mi recavo in macchina allo Stato Maggiore del generale Crepin, comandante del Corpo d'Armata di Algeri, parlavo con degli ufficiali e ripartivo liberamente, non agivo come sottotenente Lagaillarde, ma come deputato».

Va qui notato per inciso che l'Assemblea Nazionale ha oggi respinto con 219 voti contro 201 la domanda formulata dai deputati di estrema destra Le Pen e Mignot, i quali chiedevano al Governo che il loro collega ed amico Lagaillarde, «arrestato e detenuto arbitrariamente» (come è noto Pierre Lagaillarde fu arrestato al suo arrivo a Parigi, ai primi di febbraio, allorchè pensava di beneficiare dell'immunità parlamentare), fosse rimesso in libertà senza attendere la conclusione del processo. Il lieve scarto di voti (dovuto in parte a numerosissime astensioni ed assenze) non ha mancato di suscitare stupore. Si affermava infatti a priori che la manovra era votata al fallimento, dicendo che ciò che gli amici di Lagaillarde non avevano ottenuto nelle settimane immediatamente successive al suo arresto, non potevano certo ottenerlo ora. Otto mesi fa, notavano numerosi osservatori, i suoi difensori in sede parlamentare potevano sfruttare, fra l'altro, la sua leggenda di «puro condottiero» di una rivoluzione fallita, ma non sono certo le leggende di questo tipo quelle che possono resistere a otto mesi di istruttoria.

Stelio Tomei

GRAVE SCIAGURA A UN PASSAGGIO A LIVELLO NEL LAZIO

Pullman investito da un diretto Sei morti e alcuni feriti gravi

(Telefoto al «Piccolo»)

Nei pressi di Tivoli si sono avuti sei morti e alcuni feriti gravi nello scontro del direttissimo Roma-Pescara con un autopullman proveniente da Cineto a un passaggio a livello. In seconda pagina pubblichiamo un ampio servizio sul disastro

La situazione

L'interpellanza di Tambroni al Presidente del Consiglio è stata presentata regolarmente alla Camera e sarà annunciata, come vuole il regolamento, martedì 22 alla fine della prima seduta dopo la ripresa dei lavori. Il parlamentare marchigiano ha fatto sapere che insisterà per la discussione dell'interpellanza a meno che prima non venga riconosciuta la positività dell'azione svolta dal Governo da lui presieduto.

Fanfani non ha ancora deciso se gli risponderà subito o tra qualche tempo. Ad ogni modo il Presidente del Consiglio risponderà solo per la parte che concerne il Governo e non per quella che riguarda l'orientamento da seguire nella formazione delle nuove Giunte comunali e provinciali, trattandosi di questione che esula dalla sua competenza. Il «Popolo» ha ignorato la notizia dell'interpellanza di Tambroni e i dirigenti della DC ufficialmente seguono l'orientamento di minimizzare o comunque di non drammatizzare l'episodio.

E' stato rimproverato a Tambroni di aver presentato l'interpellanza alla presidenza della Camera senza aver prima avvertito il direttivo del gruppo parlamentare democristiano, di cui egli fa parte. Sembra che ci sia una disposizione esplicita al riguardo. Comunque è confermato indirettamente che del caso Tambroni si parlerà tra qualche giorno alla direzione della DC e poi al Consiglio nazionale del partito che dovrà riunirsi per fissare l'orientamento definitivo da seguire per le Giunte difficili. Di questo argomento hanno parlato Moro e Reale e così il segretario della DC ha completato il suo giro d'orizzonte per poter riferire ampiamente al riguardo alla direzione del partito.

L'impressione che sia imminente una decisione spettacolare e clamorosa di De Gaulle per l'Algeria, con la istituzione di un comitato esecutivo provvisorio capeggiato da mussulmani filo-francesi, si consolida sempre più. C'è però una notizia preoccupante che ancora tuttavia manca di conferma. Elementi del Vietminh comunista sarebbero a fianco dei guerriglieri algerini nella lotta contro le truppe francesi. Se la cosa fosse confermata l'internazionalizzazione del conflitto algerino avrebbe fatto il suo primo passo. Pare che De Gaulle voglia recarsi in Algeria per persuadere gli europei che vi risiedono ad accogliere il suo piano.

La decisione dell' ONU per l'Alto Adige è stata discussa al Parlamento austriaco.

Nasser si è recato in visita nel Sudan. Prima del suo arrivo ci sono state manifestazioni non favorevoli a lui.

Nel Congo, a Leopoldville, si è raggiunto un accordo tra Mobutu e i fedeli di Lumumba. Potrebbe essere l'inizio di una conciliazione generale.

SEI MORTI E ALCUNI FERITI GRAVI IN UNA SCIAGURA FERROVIARIA NEL LAZIO

Drammatico scontro di un treno con un pullman a un passaggio a livello

Secondo l'autista e un passeggero, l'automezzo è rimasto prigioniero fra le sbarre; secondo la casellante, la colpa è dell'autista che non avrebbe visto le sbarre già chiuse e ne avrebbe abbattuto una - Un'inchiesta in corso - Tre studenti fra le vittime tutte abitanti nello stesso paesino: molti giovani si sono salvati perchè avevano preferito andare a piedi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 15

Una sciagura spaventosa: un pullman di studenti è rimasto bloccato tra le sbarre di un passaggio a livello nella zona fra Roviano e Mandela. Sono seguiti alcuni istanti tremendi, di terrore. L'autista, i passeggeri del pullman si sono resi conto che erano perduti. Già avevano sentito il fischio lacerante del direttissimo Roma-Pescara che arrivava velocissimo a 70 chilometri orari. L'autista ha pigiato disperatamente sull'acceleratore. Voleva forse abbattere la sbarra del passaggio a livello. Non ha fatto in tempo ad effettuare la manovra. Il treno è piombato sul pullman. Il macchinista ha visto l'automezzo ed ha frenato, ma, marciando a quella velocità, non è riuscito ad evitare il cozzo. Il pullman è stato scagliato nella scarpata sottostante, a venti metri di distanza. Sei persone sono morte e dieci ferite gravemente. Per alcune di queste ultime si teme che difficilmente riusciranno a superare la nottata.

Ecco i nomi dei morti: Francesco Latini, 12 anni, studente; Antidio Pucci, 56 anni; Quinto Latini, 13 anni, studente; Elisa Colasanti, 30 anni; Carolina Cinti, 54 anni, è deceduta durante il trasporto in ospedale; Bruno Meloni, 13 anni, deceduto all'ospedale, pochi minuti dopo il suo ricovero.

I feriti sono: Giovanni Latini, 19 anni, meccanico (versa in fin di vita), Alberto Civili, 27 anni (autista del pullman, ha riportato ferite lacero-contuse al volto e a una spalla), Filippo Giustini, 14 anni (studente, in grave stato di choc).

La direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha emesso il seguente comunicato: «Il treno diretto n. 772 — partito da Roma questa mattina — alle ore 6.23 investiva al passaggio a livello tra Mandela e Roviano una corriera alle ore 7.25.

«Le sbarre del passaggio a livello erano state regolarmente abbassate e l'assuntrice presenziava al passaggio del treno, che viaggiava in perfetto orario, la corriera — divelta la barra del passaggio al livello — andava a fermarsi sul binario nell'istante in cui il treno sopraggiungeva.

«Il macchinista che proveniva da linea in trincea e curva riusciva ad azionare i freni solo a pochi metri di distanza dalla corriera. La corriera veniva abbattuta sulla scarpata, riportando il completo sfasciamento della parte anteriore.

«Nell'incidente sono morte sei persone, l'autista della corriera e la stessa assuntrice del passaggio a livello sono rimasti gravemente feriti. Altri feriti si lamentano tra i viaggiatori della corriera, mentre nessun viaggiatore del treno è rimasto ferito.

«I funzionari del Ministero dei trasporti si sono recati immediatamente sul posto. Si attende l'arrivo del Pretore per ripristinare il traffico».

La Magistratura ha subito iniziato l'inchiesta tendente a stabilire le cause della sciagura. Sono state già vagliate le versioni che sono state fornite dall'autista del pullman, dalla casellante, signora Valle, da un passeggero del pullman, il signor Filippo Giustini. Più oltre vi riferiremo in merito.

Vi diamo ora, nei particolari, la cronaca della sciagura. Alle 7.20 circa il pullman della ditta Vagnozzi, proveniente da Cineto, viaggiava ad andatura sostenuta sulla via che porta a Tivoli. L'autista Alberto Civili — un giovane di 27 anni, abitante a Cineto — teneva di occhio il passaggio a livello, prima di imboccare la strettoia attraversata dai binari del treno. La casellante signora Antonina Valle, di 52 anni, da 21 anni assuntrice del passaggio a livello, aveva appena iniziato ad abbassare le sbarre quando il pullman sgusciava sotto il pesante sbarramento rimanendo «incastrato» al centro della strada ferrata, con le vie d'uscita, avanti e dietro, precluse.

A poche decine di metri, sferragliando in modo assordante, stava arrivando il direttissimo.

Il macchinista riusciva, come s'è accennato, ad azionare i freni, ma non poteva evitare lo scontro. La corriera, sconquassata, è stata scaraventata di lato; in una scarpata, mentre, il treno ha proseguito la sua corsa, per alcune decine di metri, stridendo sinistramente sui freni bloccati, poi è uscito dai binari, finendo in un avvallamento.

Il boato assordante delle ferraglie divelte ha richiamato sul posto i primi soccorritori che si sono trovati di fronte ad una scena terribile. Il pullman, con il muso e la fiancata sventrati, giaceva riverso in una vasta buca ai piedi della scarpata, all'altezza delle ultime vetture.

Quattro morti erano stati scagliati fuori dall'automezzo: una giovane donna e tre ragazzi, immobili e quasi stretti l'uno all'altro. Accanto alle sbarre del passaggio a livello l'assuntrice signora Valle, stesa bocconi sul ciglio della scarpata, svenuta.

I viaggiatori del treno sono scesi a terra e qualcuno di loro ha pensato ad avvisare le autorità del luogo e i vigili del fuoco di Roma. Rapida, la notizia si è sparsa nella zona e scene di angoscia, di panico, si sono susseguite fino al termine dell'opera di soccorso.

L'urlo delle sirene ha bloccato dopo le otto il traffico sulla Tiburtina. Gli automezzi dei vigili del fuoco, autoambulanze e mezzi di soccorso si sono recati in direzione di Tivoli partendo da tutte le parti della città.

La zona del sinistro è rimasta paralizzata e solo stasera è stato possibile riattivare anche il traffico ferroviario. Le vetture arrivavano al tragico passaggio a livello e ripartivano con il loro carico pietosamente composto sui sedili e sulle brandine, verso l'ospedale di Tivoli.

I sanitari dell'ospedale avevano adibito una vasta sala a camera operatoria perchè la capienza della astanteria non permetteva di ricevere tutti i feriti trasbordati in continuità dalle macchine. Molte macchine private sono state messe volontariamente a disposizione per agevolare le operazioni di soccorso, che si sono svolte ad un ritmo frenetico.

Tutto questo è stato fatto nel giro di poche decine di minuti. L'intera zona ha subito assunto la dolorosa atmosfera che segue le tragedie imprevedibili. Le domande si intrecciavano sempre più assillanti, tutti volevano conoscere la vera entità del disastro, i nomi delle vittime, madri che hanno i loro figli nelle scuole rurali della zona correvano scarmigliate e piangenti sul luogo della sciagura con il presentimento di essere tra le protagoniste direttamente colpite dalla sciagura. Le notizie rimbalzavano di bocca in bocca, venivano dilatate, come sempre accade in queste occasioni. Stesi sul ciglio della strada, i due studenti di Cineto morti sul colpo — Quinto Latini di 13 anni e Francesco Latini di 12 anni — erano coperti da un telo intriso di sangue; attanagliati dalle lamiere della corriera c'erano il cadavere di Lisa Colasanti e quello di Antidio Pucci. Tutti gli altri feriti erano stati inviati in brevissimo tempo all'ospedale di Tivoli, due erano morti durante il tragitto: Carolina Cianti, di 55 anni, e Bruno Meloni.

Cineto, che conta solo 800 abitanti, è il paese che più è stato colpito dalla sciagura. Scene strazianti sono avvenute lungo le stradine del paesino. Le donne correvano da una casa all'altra comunicandosi le ultime tragiche notizie con un affanno crescente. I nomi dei morti, appena comunicati dai soccorritori e dalle autorità, hanno gettato nella disperazione intere famiglie. «Avevo soltanto un figlio maschio! Era la speranza della mia vita. Ora tutto è finito!». Così gridava Vincenza Ranieri, madre dello studente Quinto Latini. Tutti gli abitanti di Cineto erano per le strade. Sono stati attimi drammatici. Si invocavano i nomi dei familiari, quasi tutti ragazzi studenti della scuola d'avviamento di San Cosimato. Sedici sono gli studenti che tutte le mattine lasciano Cineto per recarsi a San Cosimato. Tutti erano soliti servirsi del pullman che è andato a sfracellarsi con il direttissimo Roma-Pescara. Si temeva che tutti fossero a bordo del pullman. Se così non è stato si deve al fatto che alcuni di quegli studenti, quando è bel tempo, per risparmiare le cento lire del viaggio fanno a piedi i cinque chilometri che separano il paese dalla Tiburtina e prendono qui la coincidenza con un altro mezzo. Quando il pullman è partito tre studenti soltanto dei sedici sono saliti: Bruno Meloni, Francesco Latini e Quinto Latini. Gli altri sono andati a piedi. Il pullman proveniva da Vicovaro e aveva a bordo altre persone, operai che si recavano a lavorare a Tivoli.

Sulle cause della terrificante sciagura, come abbiamo detto, la Magistratura ha già aperto l'inchiesta. Sembra che il sinistro sia da imputare a due cause concorrenti: al ritardo con cui la casellante ha azionato le sbarre del passaggio al livello, e al ritardo dell'autista del pullman Alberto Civili. Il Civili, infatti, ogni mattina percorreva quel tratto di strada alla stessa ora e sempre trovava via libera perchè raggiungeva il passaggio al livello con un margine di qualche minuto sul passaggio del treno. Oggi era in ritardo.

L'inchiesta viene condotta dal sostituto Procuratore dott. De Maio e dal sostituto Procuratore, dott. Vescichelli. I magistrati stanno vagliando tre versioni: quella dell'autista del pullman, Alberto Civili, («Il passaggio a livello mi ha permesso di transitare liberamente»); quella della casellante, signora Antonietta Valle, («Il passaggio a livello era chiuso»); quella del passeggero del pullman, signor Filippo Giustini («Prima del passaggio a livello il pullman ha rallentato, quindi, dopo lo avvertimento del clackson che chiedeva via libera, l'automezzo ha accelerato»).

La donna ha dichiarato di aver chiuso le sbarre del passaggio a livello alle 7.15 e di essere rimasta vicino al congegno per aspettare il passaggio del treno che avrebbe dovuto avere luogo alle 7.20 precise. Ma a questa ora ha visto giungere un'autocorriera a forte andatura e, avendo le sbarre abbassate, ha fatto segno con le braccia all'autista di fermare. Ma il pullman ha proseguito la sua corsa, andandosi a schiantare contro il convoglio in arrivo. La Valle ha detto di essere svenuta subito dopo e di aver ripreso conoscenza solo all'ospedale.

Il sen. Menghi, dopo avere visitato i feriti all'ospedale di Tivoli e il paese di Cineto Romano, di cui sono i sei morti e i feriti, ha rivolto un'interrogazione urgente al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Interno ed al Ministro dei Trasporti per sapere: 1) date le contrastanti versioni, a chi deve attribuirsi la responsabilità del sinistro verificatosi nel passaggio a livello della strada Tiburtina-Valeria; 2) quali provvedimenti sono stati presi a favore dei feriti e delle famiglie dei morti, essendo la popolazione dell'arsolano e della sublacense in completa indigenza per le avare risorse della natura e per la diffusa disoccupazione; 3) se non ritengano di eliminare con opportune opere di sistemazione i passaggi a livello della linea Tivoli-Avezzano, resi pericolosissimi per le continue curve che non permettono di vedere il transito dei treni.

Piero Monti

5888 morti sulle strade da gennaio a settembre

Roma, 15

In base ai dati rilevati dall'Istat, il numero degli incidenti stradali verificatisi nel periodo gennaio-settembre 1960, è risultato di 197.974 contro 165.364 nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente con un aumento del 19,7 per cento.

Il numero dei morti causato da tali incidenti è stato di 5888 contro 5322 dello stesso periodo dell'anno precedente, con un aumento del 10,6 per cento e quello dei feriti di 147.092 contro 126.672, con un aumento del 16,1 per cento nei confronti dello stesso periodo del 1959.

Nei Comuni difficili giunte minoritarie?

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

sorgerà nell'aprile o nel maggio prossimo, quando le Giunte saranno chiamate a discutere e votare gli stati di previsione, che per legge devono essere approvati a maggioranza assoluta.

E' chiaro che intanto si propone di andare avanti con le Giunte minoritarie. Tra l'altro, si ricorda che è allo studio un provvedimento che introduce la maggioranza relativa, invece di quella assoluta, anche per l'approvazione dei bilanci. E' in sostanza l'orientamento proposto dal Ministro Scelba nel suo discorso di Catania che ha suscitato molti echi. In altre parole, alla Camilluccia sarebbe prevalso il criterio raccomandato dal Ministro degli Interni in attesa che di qui a qualche mese possa esserci qualcosa di nuovo.

L'on. Moro ha completato il suo giro d'orizzonte con i leaders della «convergenza democratica», incontrandosi nel pomeriggio con il segretario repubblicano Reale. Al termine del colloquio, Reale ha confermato che è stata esaminata la situazione post-elettorale; ha confermato la sua opinione già espressa nei giorni scorsi e cioè che non si sia in presenza di elementi che aprano problemi di Governo; ha anche confermato però la dichiarata inclinazione dei repubblicani per la più estesa possibile adozione di soluzioni di centro-sinistra per le Giunte comunali e provinciali.

Reale ha informato Moro che la direzione repubblicana domenica esaminerà la situazione e ha espresso la speranza che tutti i partiti interessati sappiano seguire con senso di responsabilità una linea di sostanziale chiarezza politica. Moro gli ha risposto che gli organi direttivi della D.C., nell'esame della situazione, non mancheranno di tenere nel debito conto, per le loro valutazioni, la posizione dei repubblicani.

La direzione comunista si riunirà domani per l'esame della situazione post-elettorale. Togliatti ha intanto confermato che il PCI lancerà la proposta per la formazione di maggioranze antifasciste nelle varie Giunte. La direzione e il comitato centrale determineranno la formula precisa della proposta. Il comitato centrale potrà riunirsi solo verso la fine mese o ai primi di dicembre, perchè i dirigenti comunisti intendono esaminare analiticamente i risultati elettorali, zona per zona. Togliatti ha detto anche che comunisti e socialisti potrebbero formare Giunte di minoranza in alcune città, come Genova, Firenze, eccetera. Quanto a Tambroni, ha detto: «Era prevedibile che la destra d.c. avrebbe rialzato la testa».

Violenta dimostrazione a Venezia contro l'ACNIL

Venezia, 15

Una dimostrazione contro il servizio dei vaporini giudicato insufficiente per quanto riguarda una delle linee con le isole dell'estuario, si è svolta oggi con la partecipazione di circa trecento operai di Pellestrina e San Pietro in Volta, i quali hanno espresso vivacemente le loro proteste prima agli Alberoni e poi a Venezia.

Nel corso della manifestazione due agenti che cercavano di ristabilire l'ordine sono rimasti feriti. Si tratta del brigadiere Giuseppe Feruglia (sospette fratture di due costole e ferite ad un dito della mano destra) e dell'agente Felice Di Falco (escoriazioni alla mano destra e contusioni addominali).

Successivamente, una delegazione degli operai dimostranti è stata ricevuta dai dirigenti dell'Azienda comunale di navigazione interna lagunare, ai quali sono state prospettate le esigenze della popolazione delle isole. A cura della polizia sono in corso indagini per individuare i responsabili dei danneggiamenti e della resistenza alla forza pubblica.

Importeremo dalla Polonia ottomila tonn. di patate

Roma, 15

Il Ministero del Commercio con l'estero, su richiesta del Ministero dell'Agricoltura, ha autorizzato l'importazione dalla Polonia di un contingente di ottomila tonnellate di patate da consumo. Lo stesso Dicastero, ai fini dell'eventuale calmierazione del mercato, sta esaminando ulteriori richieste del Ministero dell'Agricoltura di importazione di patate da consumo da altri paesi.

BORSE E MERCATI

MILANO

La chiusura dei conti decadali è avvenuta in modo abbastanza equilibrato, anche se le offerte per sistemazione di partite sono risultate in genere prevalenti. Dopo un'apertura ancora ferma, i prezzi hanno accusato in seguito lente erosioni che sono andate accentuandosi in chiusura, specie per i titoli a largo mercato. Negli altri settori, intonazione calma per i tessili, per gli assicurativi e per i telefonici. Resistenti, invece, gli elettrici e irregolari metalmeccanici con ricuperi per Magneti, Monteponi e Siele, e realizzi per Falck, Trafilerie e Dalmine. Incerti i chimici. Stazionari i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro, a eccezione delle Rendite e Redimibile 3,50 per cento, piuttosto deboli. Resistenti gli obbligazionari attraverso discreti scambi.

Titoli trattati: di Stato 61 milioni; Buoni del Tesoro 110 milioni; obbligazioni 442 milioni; azioni 1.061.870.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,10 (—), 3,50% 78 (78,90); Red. 3,50% 98,30 (98,50), 5% 100,10 (—); Ric. 3,50% 88,10 (88,45), 5% 99,90 (100); Rif. F. 5% 98 (98,20); Trieste 5% 98,25 (98,20).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,90 (—), 1-1-'61 100,90 (—), 1-1-'62 101,25 (—), 1-1-'63 101,05 (101,35), 1-1-'64 101,10 (—), 1-1-'65 101,15 (—), 1-1-'66 101 (101,30), 1-1-'68 101,40 (101,45), 1-4-'69 101,075 (101,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 110.000 (110.010), Gim 10.058 (10.400), Centrale 21.250 (21.590), Invest 5860 (5800), Bastogi 3820 (3855), Sviluppo 3600 (3635), Finmare 705 (719), Finelettrica 1680 (1900), Finsider 1490 (1499,50), Breda 5655 (5660), Pirelli & C. 7770 (7800), Sifir 3000 (3030), Stet 4370 (4440), Italpi 7000 (7150), Generali 123.175 (124.670), Ras 48.020 (48.500), Incendio 21.005 (21.200), Assicuratrice 130.000 (131.000), An. Assic. 19.520 (19.600).

Trasporti: Nord Mil. 4200 (—), Mittel 6240 (6250), Veneta 3990 (—), Ausiliare 4700 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 43.850 (44.000), Val Ticino 255,25 (260), Olcese 2805 (2850), De Angeli 8010 (8060), Cucirini 15.550 (15.900), Linificio 1755 (1855), Rossari 44.500 (44.900), Rotondi 72.800 (73.000), Tosi 12.400 (12.450), Coton. Mer. 2047 (1955), Unione M. 124.000 (125.500), Gavardo 7350 (7400), Lanerossi 7445 (7250), Tilane 845 (—), Fisac 930 (—), Cascami 11.000 (11.100), Bernasconi 4140 (4180), Châtillon 12.300 (—), Snia Viscosa 8060 (8190), Pacchetti 1700 (1900), Scotti 400 (351).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1960 (1965), Ilva 800 (805), Magona 1540 (1460), Metallurg. 9450 (9430), Amiata 7450 (7770), Montecatini 4250 (4270), Monteponi 1849 (1780), Dalmine 2670 (2760), Siele 7900 (7850), Broggi-Izar 3000 (3100), Falck 12.700 (13.010), Trafilerie 4300 (4920).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1700 (—), Bianchi 807 (800), Fiat 2938 (2983), Fiat priv. 2405 (2439), Nebiolo 1275 (1255), Fr. Tosi 1400 (1480), Westingh. 1720 (1740), Olivetti 10.700 (10.950).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2131 (2128), Cieli 4500 (4552), Dinamo 3580 (3550), Edison 6745 (6848), Edisonvolta 3085 (3090), Bresciana 3646 (3630), Campania 2260 (2339), Caffaro 488 (480), Valdarno 4062 (4020), Sarda 7125 (7100), Emiliana 3490 (3540), Seso 3500 (3430), Appenn. C. 4100 (4160), Pugliese 2150 (2110), Subalpina 3770 (3780), Stp 2251 (2255), Vizzola 5399 (5401), Sme 2275 (2290), Orobia 3200 (3305), Romana 3860 (3852), Terni 780 (739), Unes 1460 (1480), Marelli 1249 (1205), Magneti 2130 (2158), Tecnomasio 4885 (4978), Teti A 4400 (4510), Teti B 4500 (4550), Sit 1400 (1490), Alto Veneto 2800 (—), Calabrie 2330 (2340), Lucana 3305 (3302).

Alimentari: Distillati 5740 (5780), Eridania 4770 (4850), Es. Molini 2500 (2580), Certosa 4000 (4050), Motta 47.300 (48.290), Romana Zuccheri 580 (560).

Chimici: Anic 3615 (3600), Saffa 9975 (10.168), Italgas 2375 (2399), Liquigas 675 (679), Napol. Gas 1700 (—), Pibigas 220 (—), Solgas 2050 (2060), Larderello 5000 (5250), Mira Lanza 26.400 (25.850), Ossigeno 4550 (—), Rumianca 2200 (—), Sarom 2500 (2415), Carlo Erba 22.125 (22.800), Brioschi 14.000 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5950 (5992), Iniziativa 9350 (9250), Sagi 2920 (3100), Beni Stabili 6840 (7100), Gen. Imm. 1360 (1379), Milano C. 35.500 (35.800), Silos 5475 (—), Bon. Ferr. 998 (1000), L'Edificio 6000 (6340), Risanamento N. 9520 (9500).

Diversi: Baroni 1800 (1920), Binda 55.500 (56.950), Burgo 30.200 (30.600), Ginori 1353 (1350), Ciga 7960 (7950), Italcementi 26.180 (26.130), Cementir 6500 (6520), Cer. Pozzi 1590 (1560), Eternit 5700 (5780), Rejna A. 2410 (2450), Smeriglio 640 (632), Linoleum 5510 (5600), Pirelli S.p.A. 9610 (9700), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 909 (915), C. Acqua 1000 (1015), De Ferrari 1950 (1900), Elettrocar. 108.000 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,75; franco svizzero 144,06; sterlina 1748,50; franco belga 12,36; franco francese 125,60; marco 148,75; scellino austriaco 23,83; peseta spagnola 10,25; escudo portoghese 21,645; dollaro canadese 634; fiorino olandese 164,30; corona danese 89,90, svedese 119,90.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5950-6150, c. n. 5950-6150; marengo svizzero 4800-5000; oro 715-725; argento puro 19,70-20,40.

TRIESTE

Nella seduta di ieri il mercato ha manifestato un andamento più riflessivo con qualche ricupero e altrettante cedenze. Assenza completa del denaro. Fra i titoli che hanno spuntato vantaggi sono le Ras, Pirelli, Bastogi, Catini e Immobiliare; flettono Generali, Assicuratrice, Viscosa e Finmare. I rimanenti titoli sui prezzi precedenti; fermi i locali. In ribasso anche i valori di Stato.

Generali 124.000 (125.000), Ras 49.000 (48.300), Gerolimich 10.300 (—), Istria-Trieste 595 (—), Lussino 4400 (—), Martinolich 6450 (—), Premuda 65.000 (—), Tripcovich 45.900 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 395 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

Ammortamento prestiti e premi Buoni del Tesoro

Roma, 15

Al Ministero del Tesoro, ha avuto luogo la dodicesima estrazione per l'ammortamento dei Titoli dei prestiti della Ricostruzione. Per il Redimibile 3,50 per cento sono state sorteggiate le serie n. 61, n. 85 e n. 90. Per il Redimibile 5 per cento sono state sorteggiate le serie n. 18, n. 100 e n. 123.

Ultimata l'estrazione dei due prestiti della Ricostruzione, ha avuto luogo la settima estrazione per l'assegnazione di un premio di lire 10 milioni, di quattro di lire 5 milioni e di venti di lire 1 milione, a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, di scadenza 1.o gennaio 1963.

Il premio di lire 10 milioni è stato assegnato al buono numero 1.009.240. I quattro premi di lire 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai buoni 0.804.878, 0.997.370, 1.037.065, 1.087.948. I venti premi di lire 1 milione sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n.: 0.033.592 - 0.171.161 - 0.179.919 - 0.202.525 - 0.280.750 - 0.426.363 - 0.638.114 - 0.640.583 - 0.736.732 - 0.736.829 - 1.163.498 - 1.179.552 - 1.245.530 - 1.423.716 - 1.461.725 - 1.577.072 - 1.585.514 - 1.731.228 - 1.850.383 e 1.913.920.

LA SENTENZA DEI GIUDICI AL PROCESSO DI VERCELLI

Dovranno essere bruciati i falsi diari di Mussolini

Condannate a restituire nove milioni e mezzo le due imputate - Un duro attacco dei difensori contro l'acquirente dei «quaderni»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vercelli, 15

Una fiammata concluderà la vicenda dei falsi diari di Mussolini. Così ha ordinato la sentenza con la quale il Tribunale di Vercelli ha riconosciuto colpevoli Amalia Panvini e la madre Rosa Prelli, e le ha condannate: la figlia a otto mesi per il falso e a due anni e due mesi per la truffa, con due anni di condono; la madre a due anni e due mesi per la truffa, assolta dal falso per amnistia, con condono dell'intera pena perchè maggiore di settant'anni. Inoltre dovranno restituire ad Oscar Ronza la somma di nove milioni e mezzo da lui avuti per i diari. I quali diari, ha anche ordinato la sentenza, saranno distrutti. I due coimputati Roberto Preta e Oreste Dughera sono stati assolti, per non aver commesso il fatto, dall'accusa di concorso negli stessi reati e di favoreggiamento. All'inizio dell'udienza l'avv. Mattaliano aveva attaccato minuziosamente l'Accusa. Falso? Ma la grafia di Mussolini conserva ancora oggi un valore giuridico, o non ha invece un solo valore storico? In questo caso la contraffazione non costituisce violazione di un bene patrimoniale, e quindi il reato di falso non sussiste.

Quanto alla truffa, tenuto conto del modesto aspetto dei quaderni che raccoglievano il preteso diario di Mussolini, era evidente che essi non potevano essere spacciati per quelli d'un capo di Governo: il mezzo non era idoneo a conseguire il fine. Il truffato Ronza non poteva non accorgersi che si trattava di falsi. Ma egli voleva speculare su quelle agende, tanto è vero che diede nove milioni e mezzo alla Panvini ma ne ottenne ventidue da Mondadori a cui le rivendette. Per queste ragioni la pena da infliggere alle due imputate doveva esser contenuta nei limiti dell'amnistia.

L'accenno ad Oscar Ronza non era che una debole avvisaglia del più preciso e violento attacco che poco dopo doveva lanciare contro di lui l'avv. Geo Dal Fiume. Il Ronza non è una vittima, ha affermato l'oratore, ma un artefice. Egli non è alla ricerca mistica dei diari di Mussolini, ma è mosso dal desiderio ingordo di un utile. Vendendoli a Mondadori egli mise la condizione che a pubblicazione avvenuta i diari fossero consegnati alla famiglia del dittatore. Cioè, dopo aver preso i quattrini.

Sono convinto, ha continuato il difensore, che la Panvini abbia detto al Ronza che i diari erano autentici. Quel che non credo è che egli vi abbia creduto. Avviene lo scontro burrascoso con Mondadori, dopo che questi ha scoperto la reale consistenza dei diari, e il Ronza si precipita dalla Panvini. Per chiedere la restituzione dei quattrini? Per minacciare una denuncia? No, vuole altri diari.

Insomma, ha affermato l'avvocato Dal Fiume, Panvini era la mente, il Ronza era il braccio. Dopo la conclamazione del falso avvenuta per opera del perito Sorrentino, capo della polizia scientifica, Ronza tratta ancora con la Panvini la superperizia di Vittorio Mussolini. Sperava in un suo verdetto di convalida, in un suo marchio di autenticità ottenuto agitando la corda del sentimento. Questo vuol dire che Ronza è disposto alla truffa,

«Credo che i diari siano nati come una esercitazione, e che poi siano diventati quel che diventarono nella realtà. Ma — ha concluso l'avv. Dal Fiume — a quel risultato la Panvini fu indotta dalla cupidigia di chi volle servirsi di lei. Perciò nei confronti delle imputate il Tribunale deve applicare un trattamento di clemenza che tenga conto della reale situazione».

Alla lettura della sentenza che le condannava, Amalia Panvini e Rosa Prelli si sono accasciate. Hanno chiesto al loro patrono di presentare appello, e sono uscite sottobraccio riflettendo a quella che probabilmente considereranno la clausola più dura, la restituzione dei nove milioni e mezzo.

Paolo Amerio

Ladri messi in fuga da un bottiglione vuoto

Milano, 15

Un originale dispositivo di allarme ha messo in fuga alcuni ladri che nelle prime ore di stamane tentavano di penetrare in un bar tabaccheria.

Dopo che un anno fa il locale fu visitato dai ladri, il proprietario da allora tutte le sere al momento della chiusura collega i battenti di una finestra affacciata ad un cortile interno con una cordicella, dalla quale pende un bottiglione vuoto. Forzando la finestra dallo esterno, la corda si spezza ed il bottiglione si infrange rumorosamente al suolo. Il dispositivo è stato felicemente collaudato oggi; svegliato dal fragore della grossa bottiglia caduta sul pavimento, il proprietario del locale che abita al piano di sopra, si è affacciato e ha visto i ladri fuggire precipitosamente.

Due sacerdoti vittime di incidenti stradali

Acqui Terme, 15

Un incidente stradale, avvenuto sulla Statale n. 30 tra Spigno Monferrato e Merana, ha causato la morte del parroco di quest'ultimo paese, don Ludovico Marenco, di 63 anni. Il sacerdote, che tornava dall'aver visitato un ammalato, era a bordo di una motoleggera che ha improvvisamente sbandato andando a cozzare contro un autotreno. Nell'urto il sacerdote ha riportato la frattura della base cranica ed è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Acqui.

Il canonico penitenziere della cattedrale di Tortona e fondatore della Congregazione delle «Piccole Suore del Sacro Cuore», don Amilcare Boccio, di 69 anni, si stava recando in auto, verso le ore 17, a Tortona, quando, nei pressi della località Torregarofoli, sulla statale Alessandria - Tortona, non è riuscito a controllare la sua «600», forse a causa di un improvviso malore, e dopo aver sbandato più volte, è finito contro un autocarro. Il sacerdote è deceduto all'istante.

ESPLICITO RICONOSCIMENTO DELLA STAMPA INGLESE

L'Italia si sta trasformando in un prospero paese industriale

Rilevato il notevole apporto dell'E.N.I.

Londra, 15

Un lungo articolo sull'economia italiana è stato pubblicato dall'autorevole periodico inglese «The Spectator» nel suo ultimo numero. Oltre la metà dell'articolo è dedicato ad analizzare la funzione dell'ENI nell'attuale struttura economica italiana e il ruolo che questo Gruppo ha svolto negli anni della ricostruzione e dello sviluppo.

«Io ero sotto l'impressione che l'Agip, scrive l'articolista, non fosse che una delle tante compagnie petrolifere che disponeva forse di posti di rifornimento meglio attrezzati di quelli dei concorrenti. Ma è qualche cosa di più, molto di più. E' il segno tangibile della rivoluzione che si sta operando in Italia e che ne farà uno dei Paesi industriali più prosperi mediante l'aiuto di uno dei settori di energia non sfruttati in passato: il gas naturale».

Dopo aver rapidamente illustrato la storia dell'industria degli idrocarburi in Italia prima della guerra e dopo l'eccezionale sviluppo delle attività dell'ENI, la rivista scrive: «Indipendentemente dal fatto se il merito vada attribuito o no all'ENI, è fuori dubbio che il volto dell'Italia si è andato trasformando negli ultimi anni: ha perso il carattere arretrato prevalentemente agricolo per diventare un Paese dalla florida industria. E' difficile per noi — ammette francamente l'articolista — convinti da tempo che gli italiani sono un popolo facilone e inefficiente, afferrare il cambiamento enorme che si è operato; renderci conto di ciò che significa per un Paese raddoppiare il suo reddito nazionale nel corso di dieci anni, come ha fatto l'Italia nel periodo fra il 1950 e il 1960, malgrado il Mezzogiorno arretrato». «Si ammetta — continua il giornale — che ciò è dovuto in parte alla fortuna di aver trovato queste riserve di gas naturale e in parte all'esistenza di grandi riserve di mano d'opera disoccupata. Ma gran parte del merito va attribuita agli uomini che hanno diretto lo sviluppo economico del Paese. Ne abbiamo incontrato tre a Roma, Guido Carli, governatore della Banca d'Italia, Giuseppe Pella, Ministro del Tesoro e Amintore Fanfani, Presidente del Consiglio dei Ministri».

Il giornale conclude soffermandosi sul problema dei rapporti fra il Mercato comune e l'EFTA e sull'atteggiamento italiano nei confronti di tale questione.

Grossi furti di gioielli a Venezia e a Milano

Venezia, 15

Gioielli per un valore di quattro milioni e mezzo sono stati rubati nel negozio della ditta «A.D.A.» (Arte decorativa artigiana) sito sotto le Procuratie Vecchie, in Piazza San Marco. I ladri, che hanno agito nel breve tempo di quindici minuti, nell'intervallo cioè fra un passaggio e l'altro del guardiano notturno, erano evidentemente in possesso di chiavi con le quali hanno aperto senza difficoltà una delle saracinesche.

Dopo aver fatto razzia della merce esposta negli scaffali e nelle vetrine, gli ignoti sono fuggiti riabbassando la saracinesca in modo che il guardiano nel successivo passaggio non si accorgesse di nulla.

Il furto è stato scoperto al mattino, al momento della riapertura, da un impiegato del negozio, il quale si affrettava a avvisare la proprietaria, Maria Bernardi, di 41 anni, residente a Cannaregio. Da un primo inventario è stata constatata la mancanza di un notevole numero di gioielli.

A Milano, un uomo, entrato in un appartamento di Corso Monforte di proprietà della signora Anna Goraci, spacciandosi per un operaio addetto alle pulizie, è riuscito a impossessarsi di gioielli e preziosi per tre milioni e centomila lire in contanti. L'uomo si è presentato alla padrona di casa offrendo il suo lavoro per la pulizia dei pavimenti: rimasto solo in una stanza, ha aperto il cassetto di un armadio dal quale ha asportato i gioielli e il denaro, quindi si è eclissato.

NUOVO FEROCE DELITTO A ORGOSOLO

Falegname cade in un'imboscata assassinato a colpi di doppietta

Il crimine messo in rapporto ad altri recenti fatti di sangue

Cagliari, 15

Alla periferia di Orgosolo, il falegname Raffaele Floris, di 57 anni, è stato ucciso a colpi di doppietta mentre faceva ritorno all'abitazione. L'assassino lo ha atteso al riparo di una grossa catasta di legna. Il cadavere del Floris è stato trovato dopo oltre un'ora da un passante, che ha avvertito immediatamente gli agenti del Commissariato di Pubblica Sicurezza.

Nel 1929 il Floris era stato condannato a 30 anni di reclusione per l'omicidio di un maresciallo dei carabinieri. Scontati 19 di pena, era stato graziato e aveva fatto ritorno ad Orgosolo nel novembre del '48. Egli sembrò implicato nel sequestro di persona e nell'assassinio di un possidente del paese di Orotelli, scomparso nel '50, ma venne in seguito prosciolto da ogni accusa.

L'assassinio dell'uomo verrebbe messo in relazione con gli ultimi fatti di sangue avvenuti ad Orgosolo, ed in particolare con l'uccisione del commerciante Pietrino Crasta, per il quale reato sono stati arrestati recentemente due cognati del Floris, Andrea e Giuseppe Mele.

Indiani alle prese con la «morte gialla»

Calcutta, 15

Trecento in due anni, sono state nel distretto di Bhagalpur, nello Stato di Bihar, le vittime della «morte gialla»: così gli abitanti della regione chiamano i leopardi divoratori di uomini, ai quali attribuiscono virtù soprannaturali. Benchè nessuno osi più arrischiarsi nei campi e tutti restino chiusi in casa, i leopardi sono diventati più astuti degli uomini, e arrivano persino a graffiare alle porte delle capanne: colui che, ignaro, viene ad aprire, è ucciso e divorato.

La causa di questa spietata «caccia all'uomo» da parte delle fiere sta nelle inondazioni che recentemente hanno devastato la regione, distruggendo ogni specie di selvaggina. Gli abitanti del distretto di Bhagalpur hanno riunito le loro magre economie per assoldare alcuni «shikaris» (esperti cacciatori indigeni) i quali, appoggiati dalla polizia e da circa 300 battitori, hanno iniziato una battuta in grande stile per riuscire a sterminare i leopardi.

Arigliano e Lojacono derubati delle valigie

Milano, 15

Due cantanti di musica leggera, Nicola Arigliano e Corrado Lojacono, giunti stamane poco dopo le otto alla Stazione Centrale con un treno proveniente da Roma, si sono accorti che le loro valigie, affidate al portabagagli alla Stazione Termini di Roma, erano scomparse. Dopo aver mobilitato tutto il personale del treno in lunghe e vane ricerche nel bagagliaio e sulle carrozze, della scomparsa è stata informata la Polizia ferroviaria.

Non si esclude peraltro che il bagaglio sia rimasto sul marciapiede della Stazione Termini. Più che di un furto si pensa infatti che si sia trattato di un disguido. E' inoltre possibile che le due valigie siano state erroneamente confuse con il bagaglio di un complesso orchestrale negro che ha viaggiato sullo stesso treno dei due cantanti.

Nave russa ad Ancona

Ancona, 15

E' giunta nel porto di Ancona la nave sovietica «Sovietski Sachal». La nave, proveniente da Casablanca, imbarcherà dalle Banchine Doriche 5 mila tonnellate di gomma sintetica destinata alla Cina.

ATTESA UNA DECISIONE PRIMA DEL 31 DICEMBRE

IL BLOCCO DEGLI AFFITTI SARA' PROROGATO FINO AL '62?

Roma, 15

Il regime vincolistico degli affitti sarà esaminato giovedì prossimo in una riunione interministeriale, nel corso della quale saranno decisi i limiti e le scadenze del blocco dei fitti al fine di varare tempestivamente, prima del 31 dicembre, lo schema di un nuovo disegno di legge. La questione sarà quindi esaminata — a quanto si apprende negli ambienti competenti — in una prossima riunione del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia.

Il problema è stato già esaminato prima delle elezioni amministrative in una riunione del Comitato interministeriale ricostruzione (CIR), svoltasi sotto la presidenza dello on. Pella e con la partecipazione dei Ministri Gonella, Sullo e Zaccagnini.

Secondo una informazione dell'agenzia «ADN», vicina agli ambienti del Presidente Fanfani. Il Ministro di Grazia e Giustizia, on. Guido Gonella, avrebbe elaborato uno schema di disegno di legge per la proroga fino alla fine del 1962 del blocco dei fitti. Nel progetto sono previsti nuovi ma limitati aumenti dei canoni in vigore al 1.o gennaio 1961.

Il progetto sarebbe stato elaborato dopo ripetuti incontri che l'on. Gonella ha avuto con il Presidente del Consiglio. Nell'elaborazione del testo che sarebbe esaminato dal Consiglio dei Ministri nella sua prossima riunione, si sarebbe tenuto conto, sia pure parzialmente, del parere espresso dal CNEL. La parte relativa allo sblocco dei locali adibiti ad uso diverso da abitazione non sarebbe stata accolta.

Quasi in fin di vita per troppi tranquillanti

Palermo, 15

Il cittadino norvegese Martin Thorensen, di 36 anni, da Oslo, è stato ricoverato d'urgenza in una clinica per avvelenamento acuto causato da tranquillanti. I medici gli hanno riscontrato lo stato comatoso, giudicandolo in pericolo di vita. Successivamente, però, le sue condizioni sono migliorate.

Il Thorensen, che svolge l'attività di agente commerciale e ha il compito di agevolare il soggiorno a Palermo e in Sicilia dei marittimi norvegesi di passaggio, ha dichiarato di avere ingerito la forte dose di tranquillanti per vincere l'insonnia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso con piogge specie sul Piemonte, Liguria e Lombardia. Qualche nevicata sulle Alpi. Nebbie e foschie in Val Padana. Sull'Italia centro-meridionale cielo in prevalenza poco nuvoloso.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 13; Verona Villafranca 1, 10; Trieste 10, 14; Venezia 5, 9; Milano 1, 14; Torino 0, 13; Genova 9, 15; Bologna 5 15; Firenze 5, 10; Pisa 5, 11; Ancona 9, 16; Perugia 5, 12; Pescara 8, 17; L'Aquila 4, 13; Roma 3, 16; Campobasso 4, 13; Bari 7, 16; Napoli 4, 17; Potenza 5, 10; Reggio Calabria 13 19; Messina 13, 18; Palermo 12, 18; Catania 8, 21; Alghero 9, 18; Cagliari 6, 18.

Il settimanale
VISTO
pubblica un altro grande servizio a puntate
L'AVVENTURA UMANA DELLA MADRE DI CRISTO
L'epoca storica, la religione, i costumi, i luoghi del tempo in cui visse il Messia

LE ORIGINI DELLA PITTURA MODERNA

PANORAMICA SUL NOVECENTO

CEZANNE, dal quale, storcendo le sue parole, parte il cubismo, è un postimpressionista. S'è convenuto chiamare con questo nome il ventennio che dal 1885 circa arriva al 1905; il periodo in altre parole il quale, venuta meno l'età dell'impressionismo, preparava lo stato d'animo, lo spirito, il gusto per l'evoluzione futura.

Non si deve credere però che lo scorcio dell'Ottocento non sia altro che un neutro periodo di transizione. Non ci sono pause inattive nell'Ottocento francese ch'è certamente il più grande secolo estetico di quella nazione e che, anche per risultati d'arte, ma specialmente per il rivolgimento generale del gusto ch'esso provocò in Europa e in tutta la civiltà occidentale, è senza dubbio paragonabile all'azione estetica e spirituale impressa alla cultura italiana ed europea dal nostro Rinascimento.

L'impressionismo eroico era finito. Come sempre avviene, il fecondo entusiasmo dei poeti della luce solare era andato decrescendo; e, come pure avviene, agli ispirati creatori dei magici dipinti del colore-luce era sottentrata la folla dei mediocri imitatori e dei divulgatori senza genio. Bisognava cercare vie nuove a una nuova e fresca ispirazione. Non si abbandonò la grande cromatica degli impressionisti; la si liberò soltanto dalle pastoie e dalle inibizioni che l'avevano ridotta a facile e comune mestiere. Uno dei grandi riformatori — l'abbiamo visto — fu Cézanne. Cézanne ridiede cittadinanza al volume disfatto dai suoi predecessori: creò una poesia di volumi ottenuti con lo stesso colore-luce dell'impressionismo precedente.

Ma oltre alla direzione volumetrica di Cézanne il postimpressionista battè una seconda via: quella dell'esaltazione estrema del colore. Il postimpressionismo cioè si liberava da quel superstizioso attaccamento al vero ch'era stato intangibile dogma per la scuola impressionista: ricostrendo con soggettivo giudizio ciò che la luce naturale distrugge, come Cézanne; o portando a spericolate sublimanti accensioni quel colore che distribuisce parcamente o risparmia la troppo saggia natura, come Van Gogh e Gauguin.

Gauguin e Van Gogh diedero ai loro dipinti colori innaturali per crearne una musica caricata e violenta; portarono il colore alle estreme accesissime gamme, fuori da ogni colorazione reale; e in coerenza con quel colore, ridussero e contorsero la forma fuori da ogni naturale evidenza.

Le abbreviature e le esasperazioni formali e cromatiche iniziate da Gauguin e Van Gogh ebbero i più radicali continuatori in Henri Matisse e nella sua corrente: il fovismo (fauvisme). La poetica fovista sembra quasi una reviviscenza, con mutato spirito, della poetica bizantina. Vi vediamo infatti la abolizione quasi totale dello spazio e del volume; la forma ridotta a poche e frammentarie curve e spezzate; il colore passato senz'altro, senza modulazioni di sorta, dal tubetto alla tela. Sono i pittori del colore puro. Siamo nel 1905. Un anno o un anno mezzo dopo (1906-1907) scoppia la rivoluzione cubista. Il primo decennio del secolo vide nascere una dopo l'altra tutte le correnti trasformatrici della precedente tradizione: il fovismo, il cubismo, l'espressionismo, il futurismo (1910), l'astrattismo (1910-11) e la pittura metafisica (1911) che poi genererà il surrealismo. In fondo tutto il cinquantennio che seguirà quegli anni e che si compie ai giorni nostri, non è che l'elaborazione e la prosecuzione di quelle correnti che parvero sovvertire e realmente sovvertirono tutta la pittura e tutta l'arte di sei secoli fedelmente devoti al vero.

* * *

Dal romanticismo all'impressionismo al postimpressionismo e infine ai loro disperati corollari, il fovismo, il cubismo, lo astrattismo, si è formata in Francia e a poco a poco ha preso il dominio in Europa un'arte, e in primo luogo una pittura, che per tutto il secolo scorso e per buona parte di questo, si tennero discoste dalla figurativa per così dire ufficiale: da quella cioè che imperava nelle pubbliche accademie, nelle scuole protette dallo Stato, nei pubblici concorsi dai quali lo Stato chiedeva pittori, scultori, architetti, che provvedessero ai bisogni estetici della comunità.

Fu un'arte in qualche modo sovvertitrice, disprezzata del pari e dagli artisti accademici e dal pubblico. Le prime derisioni, il disprezzo e il dileggio toccarono a colui che fu certamente, come abbiamo visto, il primo grande rivoluzionario della pittura francese e della pittura europea dell'Ottocento: Edouard Manet. Quei rivoluzionari, che il colto e l'incolto pubblico considerarono uomini stravaganti o pazzi autentici, ora sono collocati al vertice della produzione estetica di quel secolo; e le loro opere sono il mirabile specchio di un nuovo gusto, di un nuovo orientamento dello spirito, di una grande civiltà. Dopo un secolo di scarsi e rari riconoscimenti e di generale incomprensione, su quei grandi maestri s'è fatta finalmente giustizia. Con quei maestri la viva e vitale poesia ha vinto la gretta accademia: il genio ribelle ha sconfitto il cieco e sordo mestiere.

Ma per oltre un secolo quei maestri erano stati pervicacemente respinti. Questo totale divorzio tra l'arte vera e il pubblico fu cosa nuova nella storia estetica europea, forse nella storia di tutti i tempi. Fino all'epoca neoclassica il pubblico — cittadini e Stato — seguiva e comprendeva, almeno nelle classi colte, l'artista. Chiesa e Stato ne erano i principali committenti: nè pare fossero committenti privi di intelligenza e di gusto. Furono Stato e Chiesa che procurarono alla storia e alla civiltà le pitture le sculture le architetture che portano i nomi di Giotto e Masaccio, di Donatello e Brunelleschi, di Leonardo e Michelangelo, di Raffaello e Tiziano, giù giù fino a quelli di Piazzetta e Tiepolo e Guardi: per ricordare soltanto la storia dell'arte italiana.

Ora la quasi totale incomprensione che si ebbe, a partire specialmente dagli impressionisti, tra creatori d'arte e pubblico (compresi lo Stato e la Chiesa e la quasi totalità degli uomini colti) non disanimò gli artisti. Parve anzi che derisione e disprezzo fossero quasi da loro ricercati come prova perentoria della giustezza della loro via e del valore della loro opera. Si può legittimamente pensare che l'evoluzione rapidissima dell'arte di questi ultimi anni derivi appunto da questo assoluto distacco tra creatori e spettatori. L'artista non s'interessa affatto, almeno sembra, che la sua opera piaccia o dispiaccia alla comunità: egli crea, s'incaricheranno i posteri di capire la sua creazione e di dargli il posto che gli spetta nella storia dell'arte.

Comunque è certo che l'arte moderna è nata da una tradizione di artisti ribelli all'arte o pseudo-arte accademica la quale all'opposto era favorita da Stato e cittadini accomunati nell'incomprensione degli autentici valori. E' questo un carattere fondamentale nella produzione di quest'ultimo secolo: carattere che spiega la sorprendente inversione dei giudizi riguardo la produzione estetica di questi ultimi decenni e che spiega in qualche modo la precipitosa evoluzione verso l'ermetico e l'astruso di tanta pittura e scultura contemporanea. Sulle quali non è forse detta ancora l'ultima parola. L'avvenire distinguerà forse con maggiore chiarezza i valori autentici dai mentiti valori. La prospettiva del tempo saprà certo scalare le opere in una più sicura gerarchia.

Ma l'arte moderna non è creazione assurda. Artisti ancora malcompresi o ignorati hanno certamente prodotto opere di autentica poesia. Dobbiamo cercare di comprenderli. Comprendere l'arte è penetrare nella parte più sensibile e più viva dell'animo umano: nella sincerità della sua emozione, nella sua spirituale reazione allo spettacolo dei fratelli uomini e della natura, nella sua intuizione del divino e dell'eterno. E comprendere l'arte del proprio tempo è comprendere con intuitiva chiarezza il mondo in cui viviamo e di cui noi stessi viviamo.

Remigio Marini

SCAVI A LUXOR

Luxor, 15

Le operazioni di scavo destinate a sgomberare la galleria scoperta nella tomba del Faraone Seti I, nella Valle dei Re di Luxor, sono riprese oggi dopo due giorni di interruzione. Sono stati scoperti due nuovi gradini della scala tagliata nella roccia, il che fa salire a 13 il numero dei gradini sinora messi in luce.

Cominciati due mesi fa, gli scavi non hanno ancora permesso di accedere alla favolosa camera del tesoro del Faraone Seti I, e si ritiene che occorrerà ancora del tempo perchè vi si possa giungere.

Un nuovo mezzo anfibio, l'«Hover scooter», è stato sperimentato giorni fa in Inghilterra

RACCOLTE LE SPECIE PIU' RARE DI PESCI

Meravigliosi esemplari all'Acquario di Amburgo

Il viaggio nella Guiana di un pescatore d'eccezione
Uno spettacolo fantasmagorico che affascina i visitatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amburgo, novembre

Se il mondo dei pesci si rivelasse tutto intero allo sguardo del fanciullo che lo esplora in superficie attraverso le lenti sottomarine, egli vedrebbe apparire dinanzi ai suoi occhi abbagliati uno spettacolo fantasmagorico, uno straordinario carnevale affollato di maschere perpetuamente cangianti.

«Io ero assai piccolo — scriveva cento anni fa il Michelet — quando ciò mi accadde, ma ne conservo tuttora un'impressione straordinaria. Questo essere brillante e guizzante nelle sue scaglie d'argento, mi gettò in uno smarrimento e in un rapimento indescrivibili. Mi provai ad afferrarlo, ma esso sfuggiva con l'acqua tra le mie piccole dita. Mi parve identico all'elemento in cui navigava, e io ebbi l'idea confusa che non fosse nient'altro che l'acqua, l'acqua animale organizzata».

Queste parole esprimono ancora oggi come un fanciullo possa prendere per la prima volta contatto con le mirabolanti meraviglie del mare, e fare poi di quelle meraviglie la passione predominante di tutta la sua vita.

Se egli scrutasse con le sue lenti nel misterioso mondo dei pesci, vedrebbe sfilare come in un caleidoscopio senza fine «pulcinella gobbi», «arlecchini» saltellanti, «siluri» dalla maschera di gatti, «pesci-scrigno» che sembrano formati da placche metalliche come i moderni robots, «pesci-clow», prima infarinati e poi imbrattati di marmellata rossa, «pesci-corallo» bianchi, rosa, cremisi, nerastri, che adottano i quattro vestiti, o come dicono i pescatori di corallo, i «quattro sangui» del mondo in cui vivono. Ve ne sono di quelli che somigliano a pasticcini gialli a mille foglie, picchiettati di blu: scompaiono dietro una roccia e ne riescono bianchi a strisce rosa. Nuova scomparsa e nuova entrata in scena; il loro vestito è questa volta una gran foglia verde, marmoreata di violetto e punteggiata di bianco.

Come si disingrana il meccanismo di queste metamorfosi? Il prof. Bertin del «Museum» di Parigi lo ha precisato con una sua similitudine pittoresca in una sua pregevolissima opera «Poissons singuliers».

«Il pesce-corallo — egli scrive — ricorda Fregoli, il celebre trasformista che rappresentava da solo sessanta parti in una stessa serata, portando con sè trentamila chili di bagaglio nelle sue «tournées» mondiali. Tuttavia, malgrado il suo virtuosismo, egli non poteva fare a meno tra una trasformazione e l'altra, di scomparire per alcuni secondi tra le quinte. Ma i nostri pesci, se non hanno a disposizione i suoi ottocento costumi, portano sotto la pelle tutto il materiale occorrente. Il loro guardaroba è costituito da un numero incommensurabile di cellule microscopiche, le «cromatofore»; a seconda che queste cellule si dilatano o si contraggono, il loro colore muta, appare e scompare».

Vi sono pesci paurosi che si trasformano, per sfuggire al pericolo di essere catturati, e pesci intrepidi che provocano il nemico con uno spiegamento di fastose bandiere.

I Bettas o «combattenti», malgrado la loro cattiva reputazione di duellanti facinorosi, hanno un aspetto meno selvaggio. La loro danza nuziale, oltremodo caratteristica, è un vero balletto. Le loro pinne fluorescenti si uniscono, per formare una specie di culla elastica e diafana. Questa accoglierà la femmina per l'accoppiamento e perchè vi deponga le uova in varie riprese. Come avviene per altre specie di pesci, il maschio, dopo averle fecondate, fabbrica per esse un nido mucillaginoso, intorno al quale egli si aggira vigilante.

Tutte queste rare specie di pesci esotici, con altre centinaia che sarebbe troppo lungo enumerare, si trovano raccolte nel più grande acquario del mondo: l'Aquarium Hamburg. Ma anche i pesci passano di moda, come i cani di razza e gli abiti delle signore; e il direttore dell'Acquario è sempre in cerca di appassionati e provetti esploratori di nuove zone di pesca e di specie ancora sconosciute.

Gli si presentò un giorno un giovane studente di scienze naturali di nome W. Ladiges, che non sapeva come procurarsi il denaro necessario per fare stampare la sua tesi di laurea; riferendosi ai ricordi della sua fanciullesca passione per i pesci esotici, egli si dichiarò pronto a partire per lidi lontani, alla ricerca di nuove specie. Il direttore, poco convinto, ma trascinato dal suo giovanile entusiasmo, si mostrò disposto a pagare le spese della tesi, purchè il naturalista in erba, lavorasse per conto esclusivo dell'Acquario. «Nel nostro commercio — gli spiegò — siamo saturi di pesci esotici e rari come i «pesci d'oro» e i «pesci di paradiso», ormai fuori moda. Si tratta di scoprire nuovi luoghi di pesca e delle specie sconosciute. Quel che mi occorre non è soltanto del «nuovo» ma dello «straordinario». Un piccolo pesce multicolore come non se ne sono mai visti, facile a trasportarsi e a nutrirsi, sarebbe il 'pesce d'acquario ideale' ».

Il giorno dopo, ebbro di gioia, anche perchè avrebbe finalmente potuto soddisfare la sua antica passione, il Ladiges iniziò febbrilmente le sue ricerche nella biblioteca dell'Istituto di Zoologia, dove trovò un volume riccamente corredato di carte e di tavole, dell'americano Eigenmann, «I pesci d'acqua dolce della Guiana Inglese». Lì c'era tutto: la via da seguire, i luoghi più ricchi di pesca, e per ogni specie scoperta da Eigenmann, uno schizzo nel quale era indicato il punto esatto della cattura.

Il neo-dottore in scienze naturali si mise in viaggio, e quindici giorni dopo, arrivò a Rockstone sull'Essequibo, a quattrocento chilometri nell'interno delle terre della Guiana. In una sua minuziosa relazione, che si legge con lo stesso interesse che può suscitare un romanzo pieno di rocambolesche avventure, questo eccezionale pescatore descrive, con un linguaggio colorito e brillante, gli emozionanti episodi di questo suo primo viaggio attraverso le terre e i mari tropicali; e ci trasporta con la fantasia nelle inospitali regioni della Guiana e della Amazzonia, attraversante da fiumi selvaggi e tempestosi.

Mentre nei periodi di siccità essi trascinano pigramente le loro acque melmose, nella stagione delle piogge, veri e propri bracci di mare in tempesta, sradicano dalle loro rive alberi giganteschi e li lanciano contro le rocce. Il pescatore deve allora discendere dal canotto nell'acqua, e fare sforzi erculei, per issare l'imbarcazione al di sopra degli ostacoli. In un caso e nell'altro si corre il rischio di spaventare i pesci.

Accoccolato per ore ed ore sulla parte anteriore del canotto, il Ladiges spiava attentamente la superficie delle acque e calava di tanto in tanto la rete, dopo avere a lungo studiato il comportamento della preda. Nella trasparenza delle grandi profondità marine che circondano gli scogli dei tropici, trasparenza dovuta alla loro immobilità e alla natura calcarea delle rocce, egli vedeva turbinare i pesci-camaleonti, i quali dispongono di una tavolozza di colori in cui pare che madre natura si sia capricciosamente scervellata a crearne di inimitabili per la disperazione dei più fantasiosi pittori. Alcune specie cambiano con grande disinvoltura nello spazio di alcuni minuti, sei o sette volte di seguito la loro fantastica livrea, offrendo al pescatore in agguato uno spettacolo allucinante.

Dopo un mese il Ladiges tornò ad Amburgo portando con sè la più grande varietà di pesci esotici.

«La tua pesca è buona — gli disse sorridendo il direttore dell'Acquario — ma non mi hai portato il «pesce ideale» che ho invano cercato nella massa, e che tuttavia esiste nei mari dell'Insulindia».

Punto sul vivo il Ladiges ripartì e si diresse verso quei mari. Qui l'avventura si trasforma in un racconto che ha del fiabesco. A Giava e a Sumatra il viaggiatore restò stupefatto nel constatare che la sua passione per i pesci, che in Europa lo classificava come un megalomane, era in quei luoghi comune a tutti. Malesi, cinesi, giapponesi, considerano il pesce come un animale sacro, simbolo della fecondità; e l'aspirazione di ogni portatore, quando sia riuscito ad economizzare alcune monete d'argento, è quella di illuminare la sua miseria coi riflessi d'oro di un «macropode».

Vi erano a quel tempo in Cina dei ricchi mercanti che possedevano degli acquari e delle piscine da fare impallidire le più belle installazioni europee. Essi vi mettevano una passione e un accanimento da collezionisti di francobolli. A Macassar, nelle Celebes, il Ladiges andò a trovare l'uomo più ricco dell'Insulindia, che possedeva la più completa collezione di pesci di tutto l'Estremo Oriente.

In uno dei dodici acquari giganteschi del suo parco, questo strano personaggio mostrò all'ospite una «meraviglia» che era assolutamente sconosciuta in Europa: un pesce lungo sei o sette centimetri, col ventre di un verde elettrico e col dorso blu di Prussia, le cui pinne, inverosimilmente fini e dentellate, brillavano sotto la luce dei riflettori come una scintillante corbeille di raggi di sole.

«Ce l'ho finalmente il mio pesce d'acquario ideale!», non potè trattenersi dal gridare il visitatore.

«Ho paura del contrario — disse sorridendo l'ospite — non perchè questa specie sia rara nelle Celebes, ma perchè è assai difficoltoso trasportarlo e nutrirlo in cattività».

Tuttavia il Ladiges riuscì a portarne uno in Europa, che al Museo di Berlino ricevette il suo nome di battesimo: «Telmatherina Ladigesi».

Il Ladiges è ora il più grande collezionista di pesci esotici. Prima della seconda guerra mondiale egli era riuscito ad organizzare l'importazione regolare in Europa dei pesci esotici rari. Interrotta allo scoppiare del conflitto, l'importazione è stata ripresa da alcuni anni.

E se le diecine di migliaia di amatori europei possono ammirare negli acquari le evoluzioni delle più graziose creature del mondo sottomarino, ciò è in gran parte dovuto agli sforzi appassionati dell'ex-studente di scienze naturali che trovò credito presso il direttore dell'Acquarium di Hamburg.

T. De Robertis

VIGILIA SEMPRE PIU' ANSIOSA NELL'AFRICA SETTENTRIONALE FRANCESE

NON SI FANNO ILLUSIONI GLI ITALIANI D'ALGERIA

Ancora non si può parlare di panico ma qualcuno è già partito e molti si preparano a seguirli qualora gli avvenimenti dovessero precipitare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, novembre

Vi è da dire questo, di noi italiani: quando le avventure o le disavventure della nostra vita ci costringono a divenire ospiti, sia temporaneamente che indefinitamente di un Paese straniero; e quando in questo Paese avvengono crisi interne tanto politiche quanto economiche, abbiamo il buon senso di non ficcarci mai il naso (fedeli al motto che in casa propria ognuno ha il diritto di farsi gli affari suoi), aspettando con pazienza e rassegnazione che la situazione si risolva in un modo o nell'altro.

Confusa situazione

Poichè siamo ottimisti per natura e non vi è problema, anche il più spinoso e delicato che l'italiano non veda risolto in quattro e quattr'otto nella generale soddisfazione, siamo inclini a non lasciarci prendere dal panico: vediamo il lato roseo anche là, dove gli altri non scorgono che vento di bufera, e tiriamo innanzi un giorno dopo l'altro, ogni sera convinti che il mattino seguente porterà con sè l'immancabile schiarita. Qualche volta capita che la schiarita non arrivi. Capita, anzi, che la situazione si ingarbugli sempre di più, tanto da costringerci a rifare i bagagli e a tornarcene in Patria. Ma anche in questo dannato caso saremo sempre buoni ultimi ad andarcene; e non tanto perchè ci piaccia assistere in prima fila allo svolgersi degli avvenimenti — per una naturale curiosità, insita proprio nei popoli mediterranei — quanto perchè, da un momento all'altro, confidiamo sempre che il miracolo avvenga e la famosa schiarita sopraggiunga: proprio mentre siamo lì, con i bagagli al piede ed il biglietto dell'andata senza ritorno in tasca. Tuttavia tempisti lo siamo, e quando il vento tira per un brutto verso, l'autobus non lo perdiamo di certo. Vecchi di un'esperienza di secoli, rotti a tutte le situazioni, costretti per necessità ad adeguarci anche alle cose che non ci piacciono per poter vivere e sopravvivere (e non per camaleontismo, quanto proprio per uno squisito spirito di adattamento, per un'eroica opposizione alla cattiva sorte), siamo degli eccellenti emigranti e molti Paesi giovani (ma anche quelli vecchi) ci contendono, per le nostre qualità di pazienza, tolleranza, resistenza e amore nel lavoro, ingegnosità, e, soprattutto, di discrezione.

Questo lungo discorso non l'ho fatto a caso. Anche la faccenda dell'autobus non l'ho messa lì, tanto per dire una cosa spiritosa; quanto, piuttosto, per far capire che qualunque nuova grossa grana dovesse maturare in Algeria, la maggioranza degli italiani che vi si trova, quell'autobus non lo lascerà scappare. Alcuni, i più prudenti (ma sono pochi), sono già rientrati in Patria, mentre altri lo stanno facendo in questi giorni. Però, la massa, aspetta di prendere la definitiva decisione quando sarà ben sicura che non vi è da attendersi schiarita di sorta, che il miracolo, per un seguito di circostanze disgraziate non potrà avvenire e che è preferibile optare per un incerto lavoro in Patria che non per delle certissime bombe in testa in Algeria. Perchè questa volta gli italiani di qui vedono tutt'altro che roseo e non si sognano neppure di sperare risolti in quattro e quattr'otto i problemi franco-algerini. Non siamo ancora al panico, tuttavia vi è un autentico stato di allarme da quando si è saputo del famoso viaggio di Ferhat Abbas a Mosca e a Pechino e degli accordi in linea di massima raggiunti nel corso delle sue conversazioni con Ciu En-lai, con Mao Tse-tung e con gli altri capi del partito.

«Non ci aspettiamo nulla di buono dalla astuta trama politica ordita da Ferhat Abbas. Costui è un borghese dalla mano dura e pesante. Non vuole accettare nessuna delle offerte propostegli da De Gaulle: egli vuole che i francesi se ne vadano e non baderà a mezze misure, pur di raggiungere il proprio obiettivo». Chi mi dice queste cose è un vecchio coloniale, il quale ha sul groppone più di trentacinque anni di Africa e conosce le idiosincrasie non solo dei popoli arabi, dei musulmani, degli abissini e dei somali ma anche di quei popoli più ad occidente come i senegalesi, i nigeriani, i congolesi. Si chiama Lorenzo Mattioli ed è un apprezzato costruttore. Ha edificato case un po' dappertutto, dal Kenia all'Abissinia, dallo Egitto al Madagascar. La fortuna gli è stata sempre avversa: racimolava patrimoni per poi vederseli portar via, o a causa di una guerra, o di una rivoluzione, che è poi la stessa cosa. «Sono il più grande "resistente" italiano di tutta la Africa», mi dice ridendo: «Sempre l'ultimo ad andarmene, sempre il primo ad arrivare in un posto nuovo dove ci sia da fare. Amo l'Africa e probabilmente, prima o poi, ci morrò. Bene, le dico che qui c'è un maledetto puzzo di bruciato. Gli algerini amano gli italiani e li rispettano e fino ad oggi, salvo qualche incidente di scarsa importanza, non abbiamo avuto di che lagnarci; ma lei capisce che se per disgrazia scoppiasse una guerra, finiremmo anche noi per entrare nel calderone».

Spirito di iniziativa

La colonia italiana, abbastanza numerosa in Algeria, è formata per lo più di tecnici, ma anche di coltivatori, operai, negozianti confluiti per la maggioranza dei casi dalle ex colonie italiane. Vi sono taluni i quali hanno saputo crearsi una situazione invidiabile, come il signor Lionello De Marsico, il quale gestisce un ristorante, è socio con un francese in una società di trasporti ed è proprietario di due case. Altri ve ne sono che, grazie al loro spirito di iniziativa ed alla grande voglia di lavorare che hanno, sono stati in grado di trasferire dà un piano artigianale a quello industriale la loro attività. «I francesi nativi di qui, quelli che primeggiano per fortuna, ci snobbano un po'; ma noi, naturalmente, non ci facciamo caso ed evitiamo il più possibile di parlare di politica con loro. Come, del resto, facciamo con gli algerini: lavoriamo e basta. Tutto il resto non ci deve riguardare, se non ci toccano». Vincenzo Basso, un milanese che si trova ad Algeri da poco più di tre anni ed è proprietario di una calzoleria, mi dice ancora: «Si vuole indebolire la NATO colpendola in Algeria: per questo siamo tutti in allarme, noi italiani. Corriamo il pericolo, in caso di guerra (e se scoppia come temiamo non ci sarà da ridere, perchè l'Algeria diventerà una seconda Indocina), di perdere tutto. Che sarà mai allora, dei nostri anni di lavoro spesi qui?».

Preoccupazioni tutt'altro che esagerate, dal momento che è palese la volontà di Ferhat Abbas di internazionalizzare il conflitto algerino. Lo comprova, come già dissi nel mio precedente articolo, il suo viaggio a Pechino e a Mosca; e lo ribadisce i contatti avuti con Burghiba, il quale ha affermato, senza possibilità di equivoci, di essere deciso ad assistere l'FLN ed il suo Governo nella lotta per l'indipendenza dell'Algeria, così come è altrettanto disposto a trattare con De Gaulle a nome di Ferhat Abbas. I giornali, del resto, hanno già riportato ampiamente sulla tensione che esisterebbe tra la Tunisia e la Francia. Burghiba junior, Ambasciatore tunisino a Parigi, fu incaricato dal padre di presentare a De Gaulle un memorandum in cui il Presidente denunciava la tortura e il genocidio in Algeria; De Gaulle non volle ricevere lo Ambasciatore e questi venne richiamato in Patria. Contemporaneamente il Ministro delle Comunicazioni del Governo provvisorio della Repubblica algerina, Abdelatif Boussouf, aveva contatti con il Ministro marocchino Khatib, di origine algerina e nel 1954-55 capo dell'esercito di liberazione nel Riff. Tale colloquio fu sufficiente per sfasciare come un castello di carte, il fragile appoggio del Sultano Maometto V alla politica algerina di De Gaulle. La popolazione marocchina che da poco ha ottenuto l'indipendenza, è apertamente favorevole al FLN e decisamente avversa alla Francia; in quanto a Maometto V egli è virtualmente prigioniero del Governo algerino, il quale non disdegnerebbe di riunirsi in un solo Stato con la Tunisia.

Secondo l'opinione degli italiani di qui De Gaulle «dovrebbe mollare gli ormeggi perchè non ce la fa più a tenere testa alle forze coalizzate contro di lui: non ce la fa più, non su un piano militare, ma di prestigio, di dignità. In quanto a Soustelle, Salan e a tutti gli altri che fanno la voce grossa, perchè non li chiude in fortezza e con loro tutti quelli che mostrano di sostenerli?». Soluzione troppo semplicistica, che ha il difetto, oltretutto, di essere vista dall'occhio interessato di chi teme di dover perdere i propri averi.

Altra cosa preoccupante, che sta proprio ad indicare come la situazione sia grave, è il fatto che forti correnti di capitali francesi vengono distolti dall'Algeria e riconvogliati in Francia; il che significa che le cose stanno mettendosi decisamente al brutto. Esaminando il rapporto della Banca d'Algeria si nota che gli investimenti scendono a 200 miliardi rispetto ai 400 miliardi del 1958.

Vi è un'autentica fuga dei capitali locali; per compenso si fa opera di propaganda affinchè i Paesi occidentali abbiano ad operare investimenti in Algeria, in modo da allargare il più possibile la piattaforma degli interessi economici che sono naturalmente portati a difendere la formula dell'«Algérie Française». «Non so», mi dice un funzionario del nostro Consolato, «fino a quale punto può avere successo una propaganda del genere. Certo è che la Francia vuole arrivare al punto di indurre i Paesi che avessero l'ingenuità di investire i propri capitali in Algeria, ad aiutarla a togliere le castagne dal fuoco».

Prova di buon senso

Come vedete gli italiani emigrati in Algeria non si fanno illusione e vedono la situazione abbastanza chiaramente e commentano in conseguenza. Ma se parlano della politica del Paese che li ospita, lo fanno tra loro e si sbottonano con una certa diffidenza con i giornalisti perchè temono che dichiarazioni troppo recise e non concordi sia con i francesi dei due campi (quelli pro De Gaulle e quelli pro Salan-Soustelle), che con gli algerini di Ferhat Abbas, abbiano a provocare reazioni poco ortodosse nei loro confronti. E fanno bene a comportarsi così: dimostrano buon senso, buona educazione e rispetto delle opinioni di coloro che li ospitano. Stanno sul chi vive, questo sì, osservando attentamente lo svolgersi degli avvenimenti; pronti a tagliare la corda ove il caso lo richiedesse, chè, di guerre, dicono, ne hanno viste e provate già abbastanza in casa loro. Non possiamo certo dare loro torto.

Giancarlo Ottani

LIBRI RICEVUTI

E' uscito il fascicolo doppio (N. 48-49: luglio - ottobre 1960) de «*La Carovana*», Antologia del Cenacolo degli Autori, diretta da Renato Fauroni. Nitida ed elegante, come sempre, la veste tipografica. Alle pagine che Adriano Grande dedica alla sua città: «Vecchie strade di Genova», e con le quali si apre il fascicolo, seguono: «Napoleone visto da Stendhal» di Liliana Scalero. «Majani e Nasica» di Dino Provenzal, un articolo di Carlo Martini sul XXI volume dell'Epistolario carducciano, due liriche inedite di Grande, e una lirica di Sbarbaro, la seconda ed ultima parte della conferenza di Giuseppe Villaroel «Schermaglie letterarie dell'ultimo Ottocento», una «divagazione» di Mallarmé su Arthur Rimbaud (nella traduzione e con nota introduttiva di Renato Mucci); due liriche del poeta brasiliano Carlos Drummond de Andrade, tradotte da Anton Angelo Chiocchio, un articolo di Gaetano Savelli su Armando Spadini, un racconto fantastico di Giulio Cogni.

O

M. G. Harvey - *Il vero Judo* - Longanesi - pagg. 160 - lire 1.400. Ju è la sillaba giapponese che significa dolce, cedevole e che non oppone resistenza. Infatti la tattica principale dello Judo è di cedere alla forza e di guidare l'attacco avversario in un modo tale che egli contribuisca alla propria sconfitta. Ad esempio: se volete attanagliare il braccio dell'avversario vi conviene attendere che allunghi la mano per colpirvi, favorendo così la vostra mossa; non avrete nemmeno bisogno di ricorrere alla forza per raggiungere lo scopo... Lo Judo, com'è noto, è un sistema di difesa o di attacco composto di una serie di mosse che vanno dalla proiezione o immobilizzazione dell'avversario ai colpi diretti sui punti vitali del suo corpo. Chi lo conosce può servirsene in casi svariati, non escluso quello in cui si richieda di difendere la propria persona da malviventi, da gradassi e da malintenzionati... oppure può soltanto considerarlo un piacevole sport atto a tenere desti i suoi riflessi. Questo manuale riveduto da un esperto italiano è il più completo sullo Judo. Permette al principiante (Cintura bianca) di perfezionarsi fino all'atletismo.

Inaugurata a Parigi una mostra d'arte italiana

Parigi, 15

Il Ministro degli Affari culturali, André Malraux, l'Ambasciatore d'Italia Vitetti, il direttore per gli Affari culturali del nostro Ministero degli Esteri, Ambasciatore Del Balzo, il professor Giuseppe Fiocco, il Prefetto della Senna, Benedetti, il presidente del Consiglio municipale di Parigi, Julien Tardieu, ed i più bei nomi del mondo artistico e letterario parigino sono intervenuti oggi alla inaugurazione della grande esposizione «La pittura italiana del secolo XVIII».

La mostra, che «France Soir» definisce stasera il più grande avvenimento artistico italiano in Francia da un quarto di secolo a oggi ha sollevato l'interesse, sempre assai vivo, del mondo artistico e letterario francese. Il noto storico André Chastel, della Sorbona, le dedica stasera un ampio articolo su «Le Monde», in cui analizza il circuito artistico del Settecento italiano dalle scuole di Napoli, Roma, Bologna, Genova, a quelle di Venezia e Milano, anche in rapporto all'arte francese dell'epoca.

Vigili del fuoco all'opera attorno a un quadrimotore incendiatosi a Barcellona. Nel disastro solo una persona è rimasta ferita

CRONACA DELLA CITTA'

OTTIMISTICHE PROSPETTIVE DEL MINISTRO FRANKE

Gioverà al porto di Trieste l'espansione economica europea

Sono stati sottolineati dall'autorevole esponente tedesco particolarmente gli sviluppi dei traffici con l'Africa

Nell'attesa conferenza di ieri sera alla Camera di Commercio il Ministro dell'Economia e dei trasporti dell'Assia, dott. Gotthard Franke, ha trattato i molti complessi problemi connessi ad un maggiore sviluppo dei traffici europei attraverso il nostro porto e quelli del rilancio dell'economia triestina anche attraverso una maggiore industrializzazione.

Reduce da un lungo soggiorno africano, il Ministro Franke ha prospettato in chiari termini il futuro sviluppo dei paesi del continente nero, con la conseguente possibilità di intensi scambi commerciali con il Centro Europa, anche per la vantaggiosa integrazione dei rispettivi prodotti. Il porto di Trieste, inserito in questa corrente di traffici e rilanciato fra i grandi scali commerciali con la entrata in funzione del Mercato comune e dell'Efta, dovrebbe toccare nei prossimi anni punte molto elevate di movimento commerciale.

L'oratore è stato presentato dal presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, che nella breve prolusione ha indicato a sua volta la futura funzione commerciale di Trieste, «porta di accesso delle materie prime e dei prodotti esotici da importare e porta di uscita dei prodotti industriali della Comunità europea da esportare nei territori d'oltremare». Trieste, ha detto ancora il dott. Caidassi, va considerata quale strumento della CEE per l'accaparramento dei traffici del retroterra. Questo compito verrà a delinearsi già nel prossimo futuro, e sfocerà in provvidenze particolari che saranno adottate dalla CEE a favore del nostro emporio, nonchè grazie all'avviato sviluppo delle infrastrutture».

Fra i provvedimenti per un rilancio dell'emporio triestino l'oratore ha indicato l'allacciamento, via Brennero, con la rete autostradale, anche per ridurre il costo degli autotrasporti rispetto alle ferrovie; inoltre ha sottolineato la necessità di un miglioramento tecnico e tariffario delle comunicazioni ferroviarie. In proposito l'oratore ha ricordato i grandi risultati offerti dalla «tariffa adriatica» in atto prima del 1914 e quella del 1933, stabilita con l'accordo di Sorrento. A questo proposito l'oratore ha pure affermato che «il traffico di Trieste è stato gravemente colpito dalla maggiorazione dei tassi di transito austriaci».

Il problema della maggiore industrializzazione di Trieste è stato toccato nella parte finale del discorso pronunciato dal Ministro Franke. Rilevate le favorevoli condizioni ambientali per l'attuazione anche di grossi investimenti industriali e l'esistenza di particolari agevolazioni dopo l'istituzione del Punto franco industriale, l'oratore ha affermato che la soluzione dei problemi connessi con la costituzione dei grandi mercati internazionali integrati indurrà numerosi imprenditori ad esaminare le modalità dell'espansione dei rispettivi settori produttivi sfruttando le condizioni di favore in atto in determinate zone, come appunto a Trieste. «La franchigia doganale, ha detto il Ministro germanico, unitamente alla disponibilità di manodopera qualificata, alla concessione di crediti di primo impianto a buone condizioni e ad altre agevolazioni potranno incoraggiare anche gli industriali tedeschi a prendere in seria considerazione l'impianto di filiali a Trieste».

A conclusione della sua conferenza il Ministro Franke ha accennato alla funzione mercantile che la Fiera di Trieste esercita nell'ambito dei Paesi del Mediterraneo centrale ed orientale, auspicando l'allargamento della sua influenza su zone più vaste in modo da richiamare a Trieste l'attenzione delle economie di tutti i Paesi che gravitano sul Mediterraneo.

Alla conferenza hanno partecipato numerosi operatori economici triestini e, fra le autorità, il Sindaco dott. Franzil, il dott. De Giorgi per il Commissariato generale di Governo, il presidente dell'Ente Porto Industriale avv. Forti, il presidente dell'Associazione industriali dott. Doria, il Magnifico Rettore prof. Origone, il presidente della Consulta camerale industriale dott. Hausbrandt, il presidente dei Magazzini Generali avv. Tanasco, il dott. Cinti per il direttore superiore della Dogana, il presidente dell' EPT avv. Slocovich ed altri.

IL DOTT. MALY CAPOGRUPPO D. C.

Assicurata «convergenza» per la Giunta provinciale

Non ancora definita però la formula che caratterizzerà l'intesa centrista

Il dott. Mariano Maly sarà il capogruppo consiliare della DC in seno al nuovo Consiglio provinciale. La designazione è stata fatta nel corso della riunione che si è svolta ieri sera a Palazzo Diana, con l'intervento del vicesegretario provinciale Stopper, in assenza di Belci indisposto, e dei nove consiglieri risultati eletti nella consultazione del 6 novembre: Giordano Delise, Gennaro Degano, Alberto Savona, Giuseppe Gostissa, Mario Decarli, Raffaello Corberi, Sergio Visintini, Francesco Sferco, Mariano Maly. Per questa sera alle 19 è in programma intanto la riunione del comitato provinciale della DC, che dovrà fissare fra l'altro la ripartizione degli assessorati fra i consiglieri democristiani.

Il problema non pare comunque per il momento di pronta soluzione, anche perchè non essendo stata definita la formula della collaborazione centrista, o meglio della «convergenza democratica» secondo la nuova definizione, non è possibile sapere come e quanti assessorati dovranno essere distribuiti. Il PRI, infatti non ha ancora deciso se entrare o meno a far parte della Giunta, nè fino ad ora è certa la prospettata rinuncia del rag. Colmani, eletto per il PRI, a favore di Bazzaro.

Certa la designazione del dott. Delise alla presidenza, non si sa invece ancora quali dei consiglieri dc otterranno i seguenti assessorati: affari legali e personale; bilancio e patrimonio; sanità, igiene, spettacoli, turismo, economato - ospedale psichiatrico e altri istituti: uffici centrali e periferici; lavori pubblici; assistenza, spedalità, agricoltura, caccia e pesca, affari generali dell'Ospedale psichiatrico. In totale dunque gli assessori saranno sei, di cui due supplenti.

La possibilità di una Giunta polarizzata sulla DC e con la partecipazione o comunque l'appoggio del PSDI, del PRI e del PLI, appare oggi come la soluzione più probabile; ciò potrebbe avere ripercussione anche al Consiglio comunale, qualora si voglia tener conto della nuova formula della convergenza democratica. La Giunta, per quello che si sa, presenterà per il quadriennio di attività amministrativa alla Provincia un programma di massima, che dovrà trovare consenzienti i quattro partiti della convergenza.

Questa sera alle ore 20, si terrà l'assemblea generale della Sezione di Muggia del PSDI. La riunione avrà luogo nella sede di via D'Annunzio 3, con l'intervento della Segreteria politica della Federazione e del prof. Lanfranco Zucalli di Gorizia.

Interesse per i profughi del Ministro Franke

Un incontro tra il Ministro dell'Assia, Gotthard Franke, e gli esponenti del CLN dell'Istria e del Consiglio dei comuni istriani, è avvenuto ieri mattina nella sede della Camera di Commercio. Erano presenti, tra gli altri, per i due organismi, il vicepresidente on. Bologna, il segretario Rovatti, Giorgio Cesare e l'avv. Ponis.

Vi è stato, nell'occasione, un largo ed interessante scambio di informazioni sui problemi dei profughi e dei rifugiati nella Germania occidentale ed in Italia ed il Ministro Franke, che come noto, è anche un alto esponente del partito dei profughi ha fornito ampi ed istruttivi ragguagli sui modi e sugli strumenti con i quali la Repubblica federale di Bonn ha affrontato e risolto le grosse questioni connesse alla sistemazione di molti milioni di cittadini affluiti dalla Germania orientale e dagli altri Paesi del blocco sovietico.

Case, lavoro, reimpianto di attività commerciali ed artigiane, assistenza ed indennizzo delle proprietà abbandonate, costituiscono anche in Germania elementi di un serio problema che, in una diversa e più prospera economia, ha potuto trovare soluzione, anche se talvolta — come ha detto il Ministro Franke — non del tutto soddisfacente. I rappresentanti istriani e l'autorevole interlocutore si sono scambiati, alla fine del colloquio, i più fervidi auguri di ulteriori successi nell'opera diretta a raggiungere per tutte le famiglie profughe una decorosa sistemazione.

SCOPPIA IL PETARDO

Pioggia di schegge sul volto del bimbo

Un pericoloso incidente è capitato ieri pomeriggio a un bambino di quattro anni, figlio di un ferroviere, mentre giocava in compagnia di due piccoli amici all'esterno della propria abitazione, sita in via della Rampa 1, cioè entro il recinto ferroviario dello scalo di Campo Marzio. Si tratta di Franco Humar; egli deve aver raccolto uno di quei petardi che, specie nelle giornate di nebbia, vengono posti, ad opera dei dipendenti delle FF SS., sulle rotaie perchè servano, al passaggio dei vari convogli in movimento, quali segnali acustici. Poi un altro bambino deve aver scagliato il petardo contro un muro provocandone lo scoppio, e così il piccolo Franco è stato investito in pieno volto dalle innumerevoli schegge. Alle grida di dolore del bambino è accorsa la madre, la signora Ines nata Portolano, di 40 anni, la quale si è affrettata a prenderlo in braccio, e col bambino piangente, sanguinante in viso e ferito agli occhi, ha invocato per telefono l'intervento dei sanitari della CRI, e quindi ha preso posto nell'autolettiga per accompagnarlo nel tragitto verso l'Ospedale maggiore. Alle 15.10 il piccino è stato infine ricoverato nel reparto oculistico con prognosi di una ventina di giorni: presentava escoriazioni multiple al viso e corpi estranei negli occhi, nonchè una ferita perforante alla cornea dell'occhio destro.

Scontro notturno in viale D'Annunzio

Due fratelli scendevano in motocicletta il viale D'Annunzio, diretti verso piazza Garibaldi, quando sono andati a sbattere in pieno contro la parte laterale sinistra di una macchina sbucata da via Raffineria. Del violento scontro, avvenuto stanotte alle 0.30, sono rimasti vittime Claudio e Dario Cerne, rispettivamente di 16 e 25 anni: il primo, che guidava la moto, ha riportato vaste ferite lacero contuse alle labbra, avulsioni dentarie multiple e la sospetta frattura della mascella, nonchè stato di choc e amnesia, per cui è stato ricoverato all'Ospedale maggiore con prognosi di un mese. L'altro è stato solo medicato all'astanteria per delle ferite lacero contuse alla fronte e al naso, guaribili in una decina di giorni. Notevoli danni ha riportato l'autovettura, che era guidata da Giovanni Merli di 51 anni, abitante a Muggia in via S. Rocco 4.

In disagio gli assegnatari delle case di San Luigi

Il calvario di quelle famiglie che già assegnatarie degli alloggi Ina-Casa di San Luigi hanno dovuto subire per prime le conseguenze del ritardato compimento degli edifici, è fatto di varie tappe oscure, di cui ogni tanto si avvertono i disagi.

Una di queste famiglie, composta di tre persone, due genitori e un figlio studente, dopo aver subito lo sfratto dalla casa in cui abitava, non avendo rinnovato il contratto di affittanza con la certezza che non ne sarebbe stato bisogno, poichè essa era assegnataria di un alloggio a San Luigi, che si diceva di prossima consegna, ha potuto essere allogata, dopo molte traversie e interventi della forza pubblica, presso un albergo, usufruendo dell'assistenza da parte del Comune per il periodo di due mesi.

Trascorso tale periodo la stessa famiglia è stata informata che dovrà lasciare l'albergo per trovare ospitalità con una sistemazione precaria in via Diaz 7. Le condizioni di quell'alloggio, da quanto ci è stato riferito, sono tali da farlo considerare inabitabile, e la stessa famiglia che dovrebbe occuparlo non se la sente di farlo, desiderando difendere anche moralmente la salute del figlio e dei genitori. E' una situazione di disagio che segnaliamo alle autorità.

CONVEGNO DEDICATO ALLA SCUOLA MATERNA

Oratori illustri parleranno degli asili

Domenica una manifestazione per le mamme

Lo studio del fanciullo, fin dai suoi primi anni di vita, ha avuto nel recente passato uno sviluppo e una importanza del tutto eccezionale, portando alla constatazione che le libere manifestazioni e le attività spontanee, individuali o di gruppo, sono le condizioni prime per un sano sviluppo psichico, intellettivo e affettivo dei giovanissimi.

Studi ed esperienze nazionali trovano oggi un centro apposito per una adeguata comparazione con quelli di altre nazioni e uno sviluppo e diffusione qualora si rivelino di vera importanza. E' questo il Centro didattico nazionale per la scuola materna con sede a Brescia, diretta dal noto pedagogista prof. Aldo Agazzi. Convegni su scala nazionale e provinciale, per dare a tutti il modo di portare il contributo delle proprie esperienze, sono organizzati di anno in anno da questo Centro, che ha avuto il grande merito di scuotere lo ambiente della scuola non ancora d'obbligo imprimendole una dinamica e una vitalità finora sconosciute con grande beneficio e dei fanciulli e della classe insegnante.

Anche Trieste, nei giorni 19, 20 e 21 novembre, ospiterà uno di questi convegni sulla scuola materna, che certo polarizzerà l'attenzione di quanti, docenti studiosi e pubblici amministratori, si occupano di questo rilevante problema umano e sociale. L'Associazione italiana maestri cattolici infatti, con la collaborazione del Centro didattico di Brescia ha organizzato nella nostra città una serie di importanti conferenze, che saranno tenute da illustri studiosi. Sabato alle ore 18, nella sede di via Mazzini 26, il direttore del C.D.N. di Brescia, prof. Franco Tadini, terrà la conferenza inaugurale sul tema: «Scuole materne e Scuole magistrali oggi: strutture, prospettive e problemi». Seguirà l'on. prof. G. B. Caron, presidente dell'Opera nazionale assistenza Italia Redenta, sul tema: «Le libere attività del bambino nella scuola materna».

La giornata di domenica sarà riservata invece completamente alle mamme, le quali, in uno spettacolo cinematografico veramente unico, dal titolo «Una giornata di vita educativa nella scuola materna», potranno seguire le varie fasi delle attività dei fanciulli in una scuola. Lo spettacolo avrà luogo alle ore 16.30 nella sala dell'Auditorium.

Il convegno si concluderà lunedì alle ore 17 con una lezione del noto psicologo, prof. P. Zavalloni del Pontificio Ateneo Antoniano di Roma, su «Personalità della educatrice e della dirigente nella scuola materna».

Interessamento a Roma per i salumifici triestini

Abbiamo notizia da Roma che l'esponente dei salumifici triestini, Italo Pacini, è stato ricevuto ieri dal capo di Gabinetto del Ministero del Commercio estero, Ministro plenipotenziario Notarangeli, al quale ha illustrato la questione dell'approvvigionamento di carne per i due salumifici locali. Come è noto il salumificio Cesare Masè e il salumificio Dukcevich hanno minacciato la chiusura di fronte alla impossibilità di rifornirsi di materia prima, attraverso importazioni dall'estero, per la produzione di prosciutti e spalle cotti.

Il Ministro Notarangeli ha promesso al signor Pacini il suo interessamento e l'intervento presso il Ministro del Commercio con l'estero on. Martinelli, che sta riesaminando la questione. Il rappresentante dei salumifici triestini è stato pure ricevuto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dove i competenti funzionari gli hanno rinnovato l'assicurazione di un pronto interessamento per la soluzione della questione. I contatti proseguiranno nella giornata odierna.

SI APRE OGGI

L'anno accademico alla Scuola di lingue

Nell'odierno pomeriggio, alle ore 18, nell'aula «Giacomo Venezian, della sede universitaria di via Fabio Severo avrà luogo l'inaugurazione dell'ottavo anno accademico della scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze, che si tiene presso l'Ateneo triestino. Dopo la relazione del direttore della scuola, professor Luzzatto Fegiz, il prof. Christian B. Hewitt, lettore di lingua inglese, terrà la prolusione inaugurale sul tema «La America vista con occhi europei». Il docente parlerà in lingua inglese che sarà simultaneamente interpretata in italiano. Sono invitati tutti coloro che hanno interesse all'argomento e alla didattica delle lingue straniere.

Domani sciopero nell'industria dolciaria

Sono state interrotte, in sede nazionale, le trattative sindacali per il rinnovo del contratto di lavoro dell'industria dolciaria. Le organizzazioni dei lavoratori hanno in conseguenza, in segno di protesta, proclamato uno sciopero di 24 ore che sarà effettuato domani.

All'agitazione parteciperanno anche — come ha deliberato ieri un'assemblea sindacale — gli addetti alle industrie triestine del settore.

RIPARAVA IL TETTO DEL CAPANNONE

Piomba al suolo da quattro metri

Si chiude il dito nella sedia a sdraio

Un giovane operaio che ieri mattina lavorava presso la fabbrica di serrande «Dilfi», al Porto industriale, è rimasto vittima di un pauroso infortunio. Erano circa le 8 quando il muratore Franco Lupo di 20 anni, abitante in via San Marco 45, era intento assieme ad altri colleghi — tutti dipendenti dall'impresa di costruzioni «Lionetti-Ragone» — ai lavori di riparazione del tetto di un capannone, rimasto gravemente danneggiato l'estate scorsa in seguito al violento incendio che era divampato nello stabilimento. Ritto su un'impalcatura il giovane operaio stava sistemando, a copertura del tetto, dei mattoni lunghi e sottili, quando — vittima forse di un capogiro — ha perduto l'equilibrio ed è piombato al suolo da un'altezza di oltre quattro metri.

Lo sventurato muratore è stato prontamente soccorso dai sanitari della CRI ed avviato d'urgenza all'Ospedale maggiore; gli sono state riscontrate la frattura dislocata del polso destro, la lussazione del gomito sinistro con probabili lesioni ossee e una ferita lacero contusa alla fronte, per cui è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni.

I sanitari della CRI hanno trasportato ieri mattina alle 6 all'Ospedale maggiore il calzolaio Giglio Degrassi di 58 anni, alloggiato in via Gozzi 5, il quale presentava l'asportazione traumatica della falange terminale del terzo dito della mano destra e di conseguenza è stato trattenuto nella prima divisione chirurgica con prognosi di due settimane. Egli aveva rinunciato, la sera prima, di rientrare all'alloggio popolare, fruendo dell'ospitalità di un collega, il quale l'aveva fatto dormire nella propria bottega di Strada per Longera 177. Il Degrassi aveva così dormito adagiato in una sedia a sdraio. Svegliatosi verso le 5, egli aveva voluto ripiegare la sedia, per sgomberare la bottega dell'amico, ma sfortunatamente si era impigliato col dito nei congegni di chiusura, riportando la dolorosa mutilazione.

Il filo spezzato

Un filo della rete aerea filoviaria si è spezzato ieri sera verso le 20.20 in via Silvio Pellico, quasi allo sfociare della linea in piazza Goldoni. E' bastato per paralizzare tutto il traffico filoviario in transito attraverso la piazza, a causa della ristrettezza attuale della via Pellico, libera solo per mezza sede. Bloccate lungo di essa le filovie in discesa, non è stato possibile ad altre infilare la galleria in salita, con la conseguenza di dover rimanere ferme dove si trovavano. Il disagio è durato una ventina di minuti, il tempo necessario cioè per la riparazione, compiuta con discreta celerità dagli specialisti dell'Acegat.

APPASSIONATI DELLA CANZONE NEL NUOVO RADIOQUIZ

Cercano la buona fortuna nei motivi del «juke-box»

Folla di aspiranti ai dischi d'oro di Mike Bongiorno per la selezione regionale all'auditorio di Radio Trieste

Epoca di canzonette e di indovinelli, la nostra: da questo binomio è nato un nuovo radioquiz, «Buona fortuna con 7 note», condotto dall'onnipresente e — sembra — insostituibile Mike Bongiorno. L'appuntamento è al martedì sera, alle 20.30, dalle stazioni del II programma, e già il titolo dice tutto: il candidato prescelto deve rispondere a tre indovinelli di argomento musicale, e ogni risposta esatta gli frutta un gettone. E qui entra in scena il nuovo alleato di Mike: il juke-box. Il congegno giunto fino a noi attraverso l'Atlantico si tramuta in un Mida moderno se il concorrente riesce ad azzeccare la risposta esatta. E per ogni... parere favorevole, una cascata di dischi d'oro, pari ad un quarto dell'intero ammontare del premio; due risposte esatte fanno guadagnare la metà e tre, infine, la somma intera. Per ogni concorrente il montepremi è costituito da dischi d'oro per un valore di 200 mila lire, oltre l'intero ammontare dei premi non vinti in precedenza, rimasti pertanto rinchiusi nella cassaforte per domande non evase. Una specie di «Musichiere», insomma, che corre sulle onde della radio.

Aria di trepida attesa, nel tardo pomeriggio di ieri, nella nostra sede della RAI, per la selezione dei candidati con destinazione Milano. Giovani, in prevalenza, qualcuno non più tanto, ma tutti con la medesima speranza, ognuno teso verso «quella» meta: essere il prescelto ed avere così la possibilità di intascare in un giorno non lontano una bella manciata di bigliettoni da diecimila. Concorrenti di tutta la regione, di Trieste, Monfalcone, Gorizia, Udine anche, impazienti ed ansiosi, tesi a captare le note che con difficoltà escono dalla sala di audizione nel corridoio. L'appuntamento è al quarto piano, auditorio «C»: un pianoforte, tante schedine con su segnati i titoli delle canzoni da indovinare, la commissione, composta dai maestri Cergoli e Vidusso, e dal dott. Giannini. Nella sala d'aspetto, lo spettacolo consueto. Li ritroviamo tutti questi ragazzi e queste ragazze alla ricerca di un momento di notorietà — tanto breve, ahimè — e di una bella sommetta di denaro. Per la maggior parte studenti, qualche operaio, un giovane attore di prosa.

E' a lui che tocca per primo, ma senza alcuna emozione. E' di casa, nella sede della RAI. Esce qualche minuto dopo, raggiante: ce l'ha fatta, e bene. Per lui le composizioni sinfoniche e il campo lirico non hanno quasi segreti. Di Mario Licalsi sentiremo ancora parlare, evidentemente. Ospite di eccezione — fra tanta gioventù — la signora Maria Kresciak, abitante in via Lorenzetti 32, che si è presentata col figlioletto Claudio, di 6 anni, ed accompagnata da una amica. E' una «patita» delle canzonette, le ascolta dalla mattina alla sera, per sua stessa ammissione, quando è impegnata nelle faccende di casa. Non ha mai perduto un Festival, conosce tutto delle cantanti, e spera ardentemente di farcela, a tu per tu con Mike Bongiorno e col... nemico n. 1, il juke box. Il piccolo Claudio la guarda orgoglioso, ripromettendosi forse in cuor suo di seguire un giorno le orme materne.

Dapprima singolarmente, poi a due, a tre alla volta — chè il tempo stringe e gli esaminandi aumentano di minuto in minuto — si siedono davanti alla commissione, ascoltano i motivi accennati da Cergoli al piano o la musica che erompe dall'altoparlante sistemato sopra la cabina di controllo: dall'altra parte del cristallo, i tecnici sembrano divertirsi un mondo. Risposte secche e precise, altre timide e appena accennate, mormorate quasi a fior di labbra. Qualcuno s'accontenta del titolo della canzone, altri — più ferrati — fanno il nome anche dell'autore, dell'eventuale titolo in italiano e inglese, dell'interprete. La commissione intanto sonda il terreno: la pronuncia, il modo di comportarsi, la prontezza di riflessi, la battuta pronta. Non tutti certamente si rivelano all'altezza del compito richiesto.

C'è una signora, per esempio, di una certa età, che dichiara di essere competentissima nella musica operistica. Cergoli si mette pazientemente all'opera, le sue dita scorrono veloci sulla tastiera: è un motivo facile, ma niente da fare. Scrosciano dall'altoparlante le note di una famosa marcia, mentre il disco gira per parecchi secondi: siamo al punto di partenza. Poi, come un ripensamento: si tenti con la musica leggera. Peggio di prima. E infine la signora sbotta: «Ma quelle che ho ascoltato alla radio la settimana scorsa erano molto più facili, oh, se erano facili!». Chissà, forse si attendeva «La donna è mobile» o il coro muto della Butterfly!

Inconciliabili le due distinte personalità della diciannovenne Giulietta Pirri, abitante a Monfalcone in via Valentinis 98: studia pianoforte al nostro Conservatorio ed ha piena dimestichezza con il microfono per aver cantato a Radio Roma col maestro Esposito ed ora nella troupe del maestro Vallisneri. Non avendo una voce adatta alla lirica, s'accontenta della musica leggera. Sfilano i concorrenti, spiattellano una rapida autobiografia, i gusti in fatto di musica, i loro «hobby». In massima parte la loro competenza è data dall'ascolto della radio o dalla frequentazione delle «balere»: una cultura aggiornata fin che si vuole, ma non classica.

Gesti di compiacimento o di stizza, i più non riescono a nascondere la loro delusione per la prova mancata. Ermanno Briavez, studente di ragioneria, monfalconese, spera fervidamente in un successo. Mauro Pecchiari, dal canto suo, che a diciassette anni afferma di aver provato un po' tutti i mestieri — dal sarto al barista — rimane muto per tutto il corso dell'interrogatorio. Aprirà la bocca solo per dire, a mo' di consolazione: «Mi rifarò col "Buttafuori". Sono un asso nel suonare la fisarmonica, io!».

Poi tutti a casa ad ascoltarsi la puntata di «Buona fortuna con 7 note», in attesa dell'agognata cartolina di convocazione.

LE ORE DELLA CITTA'

La gente dice...

«Adesso me rendo conto che 'ver el TiVù in casa xe propio una beleza! Ieri sera me capita siora Cianci con Dolfo e Ondina: no te digo, miracoli, zighi, «che bel», e avanti! I me ga cavà fora i passerini, e go dovù dirghe dove che lo go ciolto. Co' ghe go contà che per el stesso prezo i me ga dà anche l'antena, el carel e 'l stabilizator, no i me voleva creder. Insoma, tira para mola, i ga deciso de clorselo anche lori. Xe roba de mati: go scoperto 'sto picio negozio de *Chino*, e xe come che gavessi scoverto l'America». «Ma dove 'l se trova, scusime?». «In largo Santorio, al principio de via Ginastica, vizin el semaforo. Ma no xe tuto: doman te conto el resto...».

Movil

Non esitate nella scelta. Solo la maglieria Movil è veramente antireumatica, calda, antiallergica, irrestringibile, economica. Assortimento per donna, uomo e bambino. *Vulcano*, via Muratti, depositario.

Fontana Arte-Stilnovo

e «Cristalli d'arte» con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Olga Tschechowa

avverte la sua gentile clientela che dal 21-11 al 26-11-60 una estetista specializzata sarà a disposizione per trattamenti e consigli gratuiti presso la Profumeria *Lily*, via G. Gallina 6, telef. 93922.

Convegni Maria Cristina

Venerdì alle 16.30 all'Albergo «Excelsior» il prof. Marino de Szombathely, aderendo gentilmente al vivissimo desiderio del Comitato dei convegni Ven Maria Cristina, parlerà con la chiara competenza che lo distingue, sul tema: «Umanisti triestini».

Pittrice premiata

La presidenza dell'Accademia Tiberina di Roma, su parere del collegio dei censori, ha accolto quale suo membro d'onore per i suoi meriti artistici, la pittrice professoressa M. Lucia Bessi Cortellazzi aderente al Centro Artistico Nazionale di Trieste.

Fiera di San Nicolò

L'Associazione esercenti piccolo commercio, avvisa tutti i venditori ambulanti che desiderano partecipare alla «Fiera di S. Nicolò» di presentarsi presso la sede sociale di via S. Nicolò 7, per la prenotazione che avrà inizio da domani al giorno 29 corrente alle ore 12.

T.V. 21" 100.000 lire!

Televisori grande marca 21 pollici prezzo speciale 100.000 lire presso *Elettronica*, via Mazzini 16 telefono 23477.

Eleganza

è soprattutto saper scegliere; anche spendendo poco si può essere eleganti. Le bellissime camicette di «*Novitas*», in flanella, popeline, lana, colorate e in deliziose fantasie, sono elegantissime e costano poco (le famose camicette «Famatex», ad esempio, costano solo 2900 lire!). Questo è un dato che a nessuna signora deve sfuggire. «*Novitas*», via Mazzini ang. via Roma.

Grundig al Savoia

Tutte le novità Grundig 1961 — decine di modelli di radio, TV, registratori, radiogrammofoni — visibili presso la mostra dell'*Universaltecnica* all'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle ore 23, sino al 2 dicembre.

Phonola al Savoia

I televisori Phonola 1961 si possono esaminare presso la mostra dell'*Universaltecnica* all'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle 23, sino al 2 dicembre.

Indes al Savoia

La nuova produzione dei frigoriferi e delle lavatrici «Indes» alla mostra dell'*Universaltecnica*, presso l'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle 23, sino al 2 dicembre.

Rex al Savoia

Rex: frigoriferi, lavatrici, cucine e TV. Tutta la nuova produzione è visibile presso la mostra dell'*Universaltecnica*, all'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle 23, sino al 2 dicembre.

Juno al Savoia

Le stufe Juno a kerosene, il combustibile liquido economicissimo, si possono esaminare presso la mostra dell'*Universaltecnica*, all'Hotel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle 23, sino al 2 dicembre.

Admiral al Savoia

I televisori, gli stereofoni e i frigoriferi Admiral di nuova produzione visibili presso la mostra dell'*Universaltecnica*, all'Hotel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle 10 alle 23, sino al 2 dicembre.

Remington al Savoia

Le nuove macchine per scrivere portatili della «Remington» si possono esaminare e provare alla mostra dell'*Universaltecnica*, presso l'Hotel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle 10 alle 23, sino al 2 dicembre.

Gas-fire al Savoia

La gamma completa delle famose cucine Gas-fire può essere esaminata presso la mostra dell'*Universaltecnica*, nei saloni dell'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle 23, sino al 2 dicembre.

CGE al Savoia

Tutti i nuovi prodotti CGE — televisori ed elettrodomestici — visibili presso la mostra dell'*Universaltecnica*, all'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle ore 23, sino al 2 dicembre.

Philips al Savoia

Philips ha presentato per il 1961 molte novità: tutte sono visibili presso la mostra dell'*Universaltecnica*, all'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero, ore 10-23, sino al 2 dicembre.

Voxson al Savoia

Le novità Voxson, tra cui il meraviglioso autoradio a transistors, sono visibili alla mostra dell'*Universaltecnica*, all'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle 23, sino al 2 dicembre.

La mostra del Savoia

organizzata dall'*Universaltecnica* in collaborazione con le maggiori Case produttrici di apparecchi radio, TV ed elettrodomestici, durerà sino al 2 dicembre. Tutti potranno conoscere in anteprima le più importanti novità dell'anno.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13,4, minima 9,6; umidità 75 per cento; pressione mb. 1017,5; temperatura del mare 16,2; vento km. 4. SE.

Oggi: San Edmondo. Il sole sorge alle 7.06, tramonta alle 16.33. La luna nasce alle 3.45, tramonta alle 15.27.

Maree - OGGI: alta alle 7.23, cm. 28 e alle 20.11, cm. 25 sopra il l. m.; bassa alle 14.07, cm. 48 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 7.53, cm. 52 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 marinaio, 1 fuochista, e compartecipazione.

STATO CIVILE

del giorno 15 novembre 1960

Nati 6, morti 6, matrimoni 8.

MORTI: Gregori ved. Clementi Maria a. 78, Zubova ved. Kuklarskaia Sofia a. 88 Letnik ved. Batich Ersilia a. 76, Krecic ved. Pipan Giuseppina a. 76, Delise ved. Levi Zaira a. 77, Dorigo ved. Nice Ida a. 91.

MATRIMONI: Alagna Pietro bracciante con Pisano Angela casalinga; Lombardo Carmelo bracciante con Rigo Giuseppina casalinga; Mavric Severino meccanico con Bucinel Gabriella casalinga; Calsolaro Biagio fuochista con Stanic Anna casalinga; Bosich Delio impiegato con Ciacchi Violetta sarta; Forti Fabio rappresentante con Ferretti Pia studentessa; Flego Aldo meccanico con Patat Carina casalinga; Pavesi Giuseppe medico con Corsini Roberta medico.

† All'alba di ieri si è spento il

cap. Manlio Nicolini

Comandante a riposo della Soc. Nav. ITALIA

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio cap. LUIGI con la consorte NOMICHI', la figlia LOLA, il figlio dott. GLAUCO con la consorte SILVANA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Milano, 16.11.1960

— La C.I.M.A. Compagnia Italiana Marittima Aeronautica di Scognamiglio & C. di Genova

— La Presidenza ed il Consiglio d'Amministrazione della SOCIETA' DI NAVIGAZIONE GENERALE SICILIANA S.p.A. di Palermo

— La G. RADONICICH & Co. di Venezia

— La «NORD ADRIA» di V. Bortoluzzi & Co. di Trieste

partecipano al lutto della famiglia, per la scomparsa del

COMANDANTE **Manlio Nicolini**

†

E' spirata improvvisamente, domenica 13 corrente,

Caterina Ruzzier ved. Spangher

I parenti tutti nel dare il triste annuncio, ad esequie avvenute, ringraziano sentitamente coloro che hanno voluto prendere parte al loro dolore.

† Il 15 corr. ci mancò per sempre il nostro caro

Giuseppe Ramotti

Angosciati ne danno il triste annuncio il figlio OTTAVIO con la fidanzata ADRIANA, le sorelle, i fratelli e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano sentitamente il prim. prof. Gino Macchioro, i signori medici, le suore, e le infermiere della IV Div. Medica.

Un particolare ringraziamento al molto Rev. Parroco ed ai sacerdoti dell'Ospedale per la loro assistenza spirituale.

† Si è spento il 15 corr. il nostro caro

Francesco Ritossa

Ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA, le figlie MARIA (assente), ANNA, ROSA, VIRGINIA e GEMMA, il suo adorato figlio GIUSEPPE, i generi, i nipoti e i pronipoti assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 13 corr., confortato dalla Fede si è spento

Riccardo Iuretig

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio la famiglia unitamente ai congiunti tutti.

Commossi per le unanimi attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Ester

i familiari ringraziano tutte quelle gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria dell'Estinta.

Famiglia BANDIERA

† Lontano dalla sua Trieste si è spento

Mario Valentini

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i familiari unitamente alle congiunte famiglie PITTERI, ANTONAZ e SCHERL.

Trieste - Karlsruhe 11 novembre 1960

† Il 12 corr. si è spenta

Olga Prezzi in Musco

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i fratelli LINDA, ALESSANDRO e CARLA, i nipoti ANNA e ALESSANDRO e i parenti tutti.

† E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Gusti Belihar de Carrara

Lo partecipano, profondamente addolorati, la figlia MARTA con il marito EZIO VIDUSSONI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15, dal Cimitero Evangelico.

Montreal - Trieste.

La famiglia ZOLLIA, commossa per le unanimi attestazioni d'affetto tributate al caro

Carlo

ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria dell'Estinto.

Nel II anniversario della morte di

Angelo Bortolotto

la moglie lo ricorda con immutato affetto.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Gorizia con sentenza 10 maggio 1958 dichiara la morte presunta di Donatini Armando di Luigi e di Giovanna Cossutta, nato il 9 luglio 1920 a Gorizia, celibe, autista, già residente a Gorizia, siccome avvenuta in località ignota del Goriziano nel giorno 31 maggio 1945.

Avv. dott. Ezio Testa

Con sentenza del Tribunale Civile e Penale di Trieste del 3 settembre 1960, è stata dichiarata la morte presunta di GIUSEPPE SUSSMAN, da Kolonyja (Polonia) con decorrenza dalla mezzanotte del 31 dicembre 1929.

Avv. Luigi Carbone

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SCUOLA PRIVATA cerca SIGNORE-INA, francese per insegnamento madre lingua in Rimini. Ottimo trattamento economico. Scrivere: Cassetta 14526 Z — U. P. I. — Trieste

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 24-796 C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24-006

BOLZANO-MERANO giornal. FIUME giornal. ore 8 e 17.30. GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15. GENOVA lun., mercol. ven. 21. MILANO giornaliera ore 7 e 21. SESANA-LUBIANA giorn. 7.15. VENEZIA, 7.15. 8.15. 12 17.30.

La Società

ACCIAIERIA E TUBIFICIO DI BRESCIA

cerca provetti operai saldatori elettrici

Scrivere: ATB - Via Zara n. 12 - BRESCIA - indicando generalità complete - indirizzo - posti occupati.

AFFERMATA L'IMPUTABILITA' DEI GIOVANI ACCUSATI

Chiesti undici anni per i due rapinatori

Secondo il P.M. le perizie psichiatriche non contengono elementi sufficienti per concludere come da esse indicato

Il processo contro i due giovani accusati di rapina si sta avviando al termine. Ieri ha avuto inizio la discussione, con le richieste del P.M. e le prime arringhe difensive, che continueranno all'udienza di stamane, fissata per le 10.30.

Il Pubblico ministero, concludendo la sua requisitoria, ha affermato l'imputabilità di entrambi i giovani e ne ha chiesto la condanna, per tutti i reati loro ascritti, a cinque anni di reclusione e 50 mila lire di multa per lo Strain, con il beneficio delle attenuanti generiche e della diminuente per la minore età; sei anni e sei mesi, 60 mila di multa per lo Spagnul con il beneficio delle sole attenuanti generiche. Per ciascuno inoltre egli ha chiesto due mesi di arresto per l'ascritta contravvenzione sul porto di armi.

Il dott. De Franco ha espresso il convincimento che le perizie psichiatriche sullo Strain non contengono elementi sufficienti per poter concludere in conformità al giudizio dei periti, circa la non imputabilità del minore, per mancanza della capacità di intendere e volere. Contro il parere dei periti, che avevano valutato l'intelligenza dello Strain pari alla media di un ragazzo di dieci anni e mezzo, il P.M. ha ricordato come al riformatorio di Venezia, dove il giovane è rimasto chiuso due volte per complessivi 18 mesi, egli è stato giudicato di intelligenza media per la sua età. Pertanto non si poteva concludere che all'età di 18 anni, quando ha commesso i fatti che gli si addebitano, non avesse ancora la capacità di rispondere delle proprie azioni nei sensi voluti dal codice penale.

La difesa di Sergio Spagnul è stata sostenuta ieri dal primo dei suoi avvocati, l'avv. Presti. L'arringa ha preso in esame in modo particolare il delitto di lesioni gravi addebitato allo Spagnul per la violenza che egli avrebbe usato alla signora Concini in occasione del secondo episodio delittuoso, provocandole lesioni alla mano sinistra guarite in oltre 40 giorni. L'avvocato ha rilevato le concordanti ammissioni rese dallo imputato in tutti i suoi interrogatori: egli ha subito ammesso i fatti dandone anche dettagliata narrazione; ma ha sempre sostenuto di non aver usato violenza e di aver sottratto la borsa con modalità analoghe con cui l'aveva sottratta la prima volta. Di contro, la signora non ha fatto cenno delle lesioni quando ha denunciato il fatto ai carabinieri, la stessa sera del 20 gennaio, ma ne ha parlato solo il giorno dopo su consiglio di un'amica infermiera. Inoltre la signora non ha fatto cenno, al perito medico che l'ha visitata, dei preesistenti fatti artritici sulla medesima mano. Data la discordanza nel comportamento della signora, l'avvocato ha ritenuto le sue affermazioni poco convincenti ed ha pertanto concluso rilevando come non si possa con certezza affermare trattarsi di un reato di rapina e non invece di un più semplice furto con destrezza.

Ha iniziato quindi l'arringa l'avv. Ghezzi, difensore di Libero Strain. Egli ha iniziato con la critica alle affermazioni della pubblica accusa circa la capacità d'intendere e volere del suo patrocinato; essa non emerge affatto, come sosteneva l'accusatore, dalle modalità stesse con cui sono state commesse le rapine; anzi, queste denotano ingenuità e scarsa pericolosità: tanto è vero che sono state consumate due volte sulla medesima persona, nelle medesime circostanze di tempo e luogo.

L'udienza della mattina è stata spesa dalla Corte per buona parte in Camera di consiglio. Una prima volta la Corte si è ritirata per deliberare su richieste dei difensori tendenti a ottenere l'ammissione di nuovi testi; di questi, è stata ammessa soltanto la madre di Sergio Spagnul, signora Celestina.

La signora si è presentata subito per deporre. Ha riferito sulla personalità e sull'educazione di suo figlio. Lo Spagnul, al pari di sua sorella che ha ora 16 anni, è figlio di un uomo con cui la signora ha convissuto per molti anni. Fin da piccolo è stato inquieto; a scuola ha dato pessimo esito, ripetendo, fra l'altro, la seconda elementare. Ha poi frequentato la scuola di avviamento industriale e quindi iniziato a lavorare come apprendista panettiere e poi apprendista falegname. Ha avuto per due volte l'ernia, ha detto la signora; è sempre stato tardo e piuttosto strano.

Sulla base della deposizione della signora, la difesa dello Spagnul ha subito dopo avanzato istanza di perizia psichiatrica sul giovane, al fine di accertare la sua capacità di intendere e volere. Va precisato che al momento dei fatti, mentre lo Strain aveva poco meno di 18 anni, per cui rientra nelle particolari disposizioni di legge a favore dei minori, lo Spagnul aveva compiuto i 18 da qualche mese.

La Corte, dopo riunione in Camera di consiglio, ha comunque respinto l'istanza, osservando che dalla deposizione della madre e dalle altre risultanze di causa non sono emersi elementi sufficienti perchè si debba dubitare della capacità d'intendere e volere dell'imputato.

Pres. Rossi; a latere Ligabue; canc. Magliacca; Difesa avv. G. R. Ghezzi (Strain), Morgera e Presti (Spagnul).

Perde l'equilibrio nell'evitare una passante

Il conducente di un ciclomotore si è rovesciato ieri sera in viale R. Sanzio, avendo perduto l'equilibrio in seguito a una brusca sterzata effettuata nel tentativo, peraltro riuscito, di scansare una passante che gli aveva tagliato la strada scendendo d'improvviso dal marciapiede. Protagonista dell'incidente, verificatosi alle 18.40, è stato il muratore Mario Abate di 50 anni, abitante ad Aquilinia, il quale ha riportato profonde ferite alle dita della mano sinistra, una ferita lacero-contusa al naso ed escoriazioni alle mani e al sopracciglio destro, guaribili in due settimane.

Devia a sinistra si rompe la gamba

Uno scooterista percorreva poco prima delle 13 la via dell'Istria in direzione di Valmaura, quando ha effettuato una deviazione a sinistra per affrontare la strada in salita che costeggiando il Cimitero militare immette al ponte di via Soncini; senonchè da via della Pace è sopraggiunta una macchina e si è scontrato con essa. Vittima del pericoloso incidente è rimasto l'elettricista Giovanni Maggi di 58 anni, abitante in via Zara 14, il quale nella collisione ha riportato la frattura della gamba destra. Trasportato all'Ospedale con la CRI, vi è stato trattenuto con prognosi di una quarantina di giorni.

VENERDI' ALLE 11

Dibattito alla Facoltà di economia e commercio

Nel corso del dibattito svoltosi nel mese di maggio, per iniziativa dell'A.L.U.T., sui problemi della Facoltà di economia e commercio, il Preside Luzzatto Fegiz si era offerto di incontrarsi periodicamente con gli studenti, per discutere con essi dei problemi della Facoltà. Mantenendo la promessa, il Preside ha convocato gli studenti per un primo incontro, dedicato in modo particolare agli iscritti ai primi tre anni di corso. Tale incontro avrà luogo nell'aula Venezian, dopodomani alle ore 11.

Affinchè il dibattito possa svolgersi in modo ordinato, coloro che desiderano porre delle domande sono pregati di formularle per iscritto, in modo molto conciso, su foglietti indicanti il nome e l'anno di corso dell'interrogante. Tali foglietti dovrebbero essere consegnati al Preside qualche ora prima del dibattito.

MENTRE ERA TRATTENUTO IN AUSTRIA

Suicida in carcere il contrabbandiere fuggito

Era stato fermato nel corso della retata per l'uccisione di un tassametrista viennese

Si è appresa ieri, dopo che ne è stata data comunicazione alla famiglia, la notizia dell'avvenuto decesso, in tragiche circostanze, di un noto contrabbandiere triestino, il quarantacinquenne Giuseppe Palcich, già abitante in via Foscolo 9. Si tratta di uno degli implicati nella clamorosa operazione anticontrabbando svolta di recente dalla Guardia di Finanza nei pressi di Montebello: una intera banda di contrabbandieri era stata individuata nottetempo mentre stava depositando un cospicuo quantitativo di sigarette di provenienza jugoslava presso una casa colonica. Come si ricorderà, agli spari intimidatori degli agenti i componenti la banda si erano volatilizzati in mezzo ai campi, mentre dalle finestre della casa era stato risposto con dei colpi di fucile; e infine, in un drammatico corpo a corpo, un ispettore era stato ferito al capo da un colpo di roncola. Tutti gli implicati nell'illecito traffico, nonchè i responsabili delle fucilate e delle roncolate, erano stati individuati nel corso dell'azione o nel prosieguo delle indagini. Uno soltanto, appunto il Palcich, era riuscito a sottrarsi all'arresto rifugiandosi in Austria.

Del Palcich (che in precedenza era stato coinvolto in un'analoga operazione anticontrabbando, nel '55 a Punta Sottile, dove era stato sorpreso con altri mentre accostavano delle barche cariche di sigarette; e più volte scoperto in flagrante, anche nel Pordenonese, aveva subito un paio di condanne) e di una sua presunta tragica fine si è inteso parlare ieri mattina a Trieste in ambienti costantemente vigilati dai funzionari della Polizia tributaria, i quali hanno raccolto la voce con beneficio d'inventario, salvo ad avere definitivamente conferma da parte della Questura nel pomeriggio. Un fatto, quello delle voci circolanti in città, quasi sconcertante; infatti, la morte del Palcich — di cui la notizia si era diffusa a Trieste attraverso chissà quali «canali» facenti capo in Austria — risali appena a lunedì notte.

Il Palcich — secondo notizie ufficiali da Vienna — era stato fermato dagli agenti austriaci nel corso di una retata che venne fatta l'altro giorno in tutte le località di confine con l'Italia allo scopo di rintracciare il presunto omicida del tassista austriaco Franz Neubauer (tale Livio Olivieri): un episodio del quale già ci siamo occupati nei giorni scorsi nelle pagine del notiziario dall'estero. Nella rete, tesa dal servizio Interpol austriaco, è invece caduto un altro italiano (appunto il Palcich) che è stato trovato in possesso di falsi documenti intestati a vari nominativi, tutti però con la sua fotografia. Il contrabbandiere, fermato alla stazione di Villaco, ha seguito senza reclamare lo agente e non ha sollevato reclami neppure quando è stato chiuso nel carcere preventivo del comando di polizia di Villaco. Rimasto solo in cella, il Palcich si è tolto la vita nottetempo. Si è strangolato con una grossa cintura che la polizia, contrariamente a quanto prescrive il regolamento, non aveva ritenuto necessario ritirare. Per poter portare a termine il suo piano di suicidio, egli si è dapprima servito della cintura, completando poi l'opera con i fili sottilissimi e resistenti delle stringhe delle scarpe.

La polizia austriaca è della opinione che il Palcich fosse il «capo» di una grossa banda di ladri di automobili operante su di un vasto settore avente probabilmente la sua centrale a Torino e la cui attività si sarebbe estesa fino ad Amburgo. La banda che asportava automobili, rubate in Italia, nella zona occidentale della Germania passando attraverso l'Austria, è ricercata da alcuni mesi dall'Interpol. La polizia austriaca presume pertanto che il Palcich si sia tolto la vita per evitare di denunciare i suoi complici, che lavorano con lui nella «gang».

A TRIESTE I BRASILIANI DELLA BIENNALE

Inaugurata la mostra dei Kafka nella «pampa»

Nello stile di una manifestazione d'arte di alto livello si è aperta ieri alla galleria del Teatro Nuovo l'annunciata mostra dei pittori brasiliani che hanno esposto alla recente Biennale veneziana. A mezzogiorno c'è stata la «vernice», presenti i patrocinatori dell'iniziativa, gli anfitrioni, numerosi artisti — non solo triestini — assieme a rappresentanti della stampa e del mondo culturale. Alle pareti, collocate con effetto sapiente, le diciannove grandi opere annunciate, dei pittori Bandeira, Di Prete, Mabe, Magalhaes, Nicolao e Persio; opere in armonia con l'astrattismo predominante dell'ultima Biennale e con lo slancio verso il futuro che caratterizza il Brasile contemporaneo.

Giustamente scrivendo dell'architettura e dell'arte di Brasilia, la nuova capitale, Bruno Zevi ha parlato di «Kafka nella pampa». L'immagine, anche se venata di intellettualismo rispecchia l'ansia di ricerca degli artisti brasiliani chiamati a collaborare nell'edificazione di un nuovo mondo.

Il Console del Brasile a Trieste, signora Margarida Guedes Nogueira, ha rivolto ai presenti simpatiche parole sull'iniziativa. Le ha risposto, ringraziando, il col. Fonda Savio, presidente del CCA, che ha pure ringraziato il Teatro Nuovo per l'ospitalità.

Alla cerimonia inaugurale delle 18 sono intervenute le maggiori autorità cittadine. Ricevuti dalla signora Margarida Guedes Nogueira e dal presidente del CCA col. Fonda Savio, sono intervenuti il Commissario del Governo dott. Palamara, il Primo Presidente della Corte d'Appello dott. Casoli, lo assessore comunale dott. Venier, mons. Tolentino, l'Intendente di finanza dott. Reale, il comandante il Gruppo carabinieri di Trieste ten. col. Mele, l'ing. Bartoli, il gen. Gigli, e numerosi altri.

Lo scultore Marcello Mascherini, dopo aver rivolto il saluto ai presenti, ha ringraziato il Console del Brasile per aver reso possibile l'esposizione dei pittori brasiliani. Ha presentato quindi il critico Umbro Apollonio che ha illustrato i valori della rassegna.

(«Giornalfoto»)

S. E. Palamara, il Console del Brasile signora Nogueira e il col. Fonda Savio all'inaugurazione della mostra dei pittori brasiliani al Teatro Nuovo

Domani la «prima» al Cinema del Ragazzo

Domani alle ore 16, all'Auditorium di via del Teatro Romano il «Cinema del ragazzo» inaugurerà il suo quinto anno di attività. Verrà proiettato il film «Gli angeli del quartiere» che narra le avventure di un gruppo di ragazzi che, trovato un tesoro in una cantina, dopo aver speso a destra e a sinistra senza discriminazione, «scoprono» la utilità del denaro e la possibilità di adoperarlo per aiutare il prossimo. Alla cerimonia d'apertura interverrà anche il Vescovo mons. Santin. Lo spettacolo sarà seguito da un dibattito diretto dall'ing. Marcello Spaccini, e verrà replicato alle ore 18.

Cercano l'autore

Si prova al «Nuovo» i «Sei personaggi in cerca d'autore» che venerdì inaugurerà la stagione della nostra Stabile di prosa

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Venerdì alle ore 20.30, terza rappresentazione de «Simon Boccanegra», di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. Teatro Stabile della città di Trieste, stagione 1960-61. Prenotazione e abbonamenti dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 presso il Botteghino del Teatro, via Giustiniano, telef. 24-183 e presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti 2, telef. 36372. Prezzi per gli abbonamenti a n. 7 spettacoli: alle prime: poltrone settore A, lire 6000, poltrone settore B, lire 4000; alle repliche: poltrone settore A, lire 4000, poltrone settore B, lire 2800.

TEATRO NUOVO. Venerdì 18 corrente, alle ore 21, inaugurazione della VII Stagione di prosa del Teatro Stabile della città di Trieste con «Sei personaggi in cerca di autore» di Luigi Pirandello, regia di Giuseppe Di Martino. Prezzi: poltrone settore A lire 1100, poltrone settore B lire 650, galleria (ingresso) lire 300.

GRATTACIELO
«L'assassino è alla porta»
Un giallo drammaticissimo
S. BAKER - J. GRAWFORD

ARCOBALENO. 16: «Ballata di un soldato», il miglior film dell'anno, premiato a Cannes, Ninsk, Karlovy Vary, S. Vincent, con Valodia Ivasciov, Nikolaj Kriuscov. Vietati tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 14.45, 17.05, 19.35, 22: «Psyco», di Alfred Hitchcock, con Anthony Perkins e Vera Miles. Si prega attenersi agli orari degli spettacoli poichè sarà categoricamente proibito entrare in sala dopo l'inizio del film. Sarà consentito l'ingresso durante la proiezione del «fuori programma» e precisamente: dalle 14.45 alle 15.15; dalle 17.05 alle 17.40; dalle 19.35 alle 20.10 e dalle 22 alle 22.30. Viet. ai minori.

FENICE. 15: Alberto Sordi inaugura la sua stagione cinematografica con l'eccezionale film «Tutti a casa», con Carla Gravina, Eduardo De Filippo.

FILODRAMMATICO. 16: «Giovani delinquenti», con R. Bakalayan e J. Kenney. Ansia di vivere e di godere della gioventù di oggi. Il crimine è il loro Credo. Severamente vietato ai minori.

GRATTACIELO. 16: «L'assassino è alla porta», un classico del giallo drammatico ed avvincente. Chi ha ucciso può uccidere ancora! Con Stanley Baker e John Grawford.

SUPERCINEMA. 15.30. Roberto Rossellini presenta il suo ultimo premiato capolavoro: «Era notte a Roma», magistralmente interpretato da Giovanna Ralli, Leo Genn, Sergei Bondarchuk e R. Salvatori. Ultimo giorno. Domani: «Aleksandr Nevski», l'atteso capolavoro di Serghei M. Eisenstein.

ALABARDA. 16: «Appuntamento a Ischia», ove c'è il sole, il mare e l'amore! Divertentissimo colorscope, con Antonella Lualdi, Mina, P. Ferrari, Modugno, L. Christian e la rivelazione Maria Letizia Gazzoni. Successo.

AURORA. 16.30: «Adua e le compagne», con Simone Signoret, Sandra Milo e Marcello Mastroianni. Un film coraggioso e audace. Un problema di scottante attualità. Rigorosamente vietato ai minori. Ultime repliche.

CAPITOL. 16. Uno spassosissimo cinemascope technicolor M. G. M.: «Non mangiate le margherite», con Doris Day e David Niven. Vietate le tessere.

CRISTALLO. 16. Il film che ha ottenuto entusiastici consensi dal pubblico ed il I premio per l'interpretazione maschile all'ultimo Festival di Venezia: «Whisky e gloria», technicolor, con Alec Guinness e John Mills. Successo. Ult. giorno.

GARIBALDI. 16.30: «Plotone di esecuzione», con Dany Robin e George Marshall.

IMPERO. 16: «Ombre bianche», l'atteso colosso in technicolor e cinemascope, con A. Quinn e T. Tani. Vietato ai minori. Ultime repliche.

ITALIA. 16. Ultimo giorno: «Quelle...», film audace e spregiudicato sulle ragazze squillo, con K. Fischer e C. Holm. Vietato ai minori.

MODERNO. 16: «Space - Men», con Rik Nutter e Gaby Farinon. Il primo western dello spazio. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «Agguato al grande Canyon», con Phil Carey e Douglas Kennedy. Un meraviglioso ed avvincente western.

MASSIMO. 16: «Il sergente d'ispezione», film brillantissimo, brioso, divertente, un susseguirsi di risate, con Luisella Boni, Eleonora Ruffo, Mario Riva, Patrizia Della Rovere.

VITT. VENETO. 16: «Labbra rosse», con Gabriele Ferzetti, Jeanne Valerie, Christine Kauffmann e Giorgio Albertazzi. Una storia delicata, patetica, sconvolgente. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). Ore 16. Cinemascope technicolor: «23 passi dal delitto», con Van Jonson e Vera Miles.

ALDEBARAN. 16: «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo». Un susseguirsi di trovate comiche, con Alberto Sordi, Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi e Gino Cervi.

ARISTON. 16: «Squali del Terzo Reich», spettacolo di èpica grandiosità, con Dieter Eppler e Sabina Sesselmann. Ultimo giorno.

ASTORIA (già S. Marco) filovia 1. «Anastasia». Scopecolor Fox di grande successo, con Ingrid Bergman, Yul Brynner, Helen Hayes.

ASTRA. 16.30: «Maigret e il caso St. Fiacre», con J. Gabin. Dato l'imprevedibile finale, si consiglia di vedere il film dall'inizio.

IDEALE. 16: «Tre straniere a Roma», brioso, divertentissimo, con Claudia Cardinale, Luciano Marin e Yvonne Moncler.

MARCONI. 16: «La baronessa di fuoco», avvincente film di spionaggio nella mirabile interpretazione di D. Addams e J. Fuchsberger.

RADIO. 16: «Godzilla» (il mostro dei mostri), fantascienza, con Raymond Burr (P. Mason della TV).

SAVONA. 16: «Il seduttore», la più brillante e divertente interpretazione di Alberto Sordi.

LUMIERE. 17: «Lo scudo dei Falworth», cinemascope technicolor, con Tony Curtis, Janet Leigh.

NOVO CINE. 16: «I piaceri dello scapolo», comicissimo, con Sylva Koscina e Mario Carotenuto.

ODEON. 16. Françoise Arnoul in un film altamente drammatico e sconvolgente: «Teresa Etiènne». Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «La città dei morti», con Christopher Lee.

SPETTACOLI

La seconda del «Boccanegra» col tenore Mirto Picchi

La seconda esecuzione del «Simon Boccanegra» data alla presenza di un foltissimo uditorio ha segnato il caldo successo della prima sera sia per merito del direttore d'orchestra maestro Franco Capuana, sia per le superbe prestazioni vocali degli artisti sulla scena. Il baritono Dondi ha signoreggiato per potenza espressiva e vigore drammatico, e con lui il basso Washington e il soprano Mirella Parutto e Giorgio Giorgetti. La rappresentazione di ieri, caratterizzata come la prima sera da una robusta impronta musicale, ha avuto come interprete il tenore Mirto Picchi che il nostro pubblico conosce e apprezza da molte stagioni per eccellenza d'espressione scenica e ricchezza di qualità vocali, entrambe sfoggiate con gran rilievo artistico. L'esecuzione del «Boccanegra» è trascorsa tra fervide manifestazioni di consenso e di ammirazione durante e dopo gli atti e alla fine dello spettacolo.

I giorni della lirica

Venerdì alle ore 20.30 in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti, terza rappresentazione di «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Franco Capuana.

Sabato, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, prima rappresentazione di «Maria d'Alessandria» di Giorgio Federico Ghedini, nuova per Trieste. L'opera, concertata e diretta dal maestro Claudio Abbado, avrà per protagonista Luisa Malagrida e Carla Otta, Rosa Laghezza, Renato Cioni, Lino Puglisi e Giorgio Tadeo nei ruoli principali. Le scene sono state realizzate dalla ditta Sormani su bozzetti di Gianrico Becher. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Regia di Carlo Piccinato.

Si inizia stamane alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per ambedue le rappresentazioni.

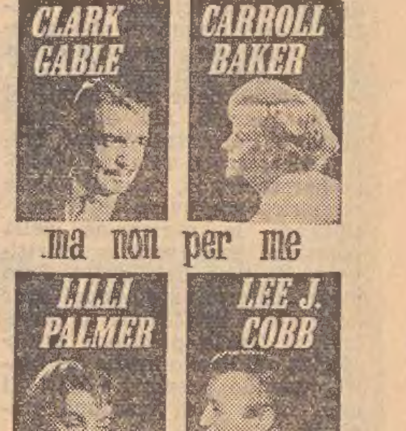
Oggi all'Arcobaleno
UNA SPETTACOLARE ATTESISSIMA PRIMA

VIETATI OMAGGI E TESSERE

OGGI al GRATTACIELO
Un classico del giallo
BRIVIDO... SUSPENSE...

Imminente al FENICE

DOMANI al Supercinema

Imminente all'Excelsior


Registi di fama mondiale
come
RENE' CLAIRE - JEAN DELANNOY
HENRY DECOIN - CHRISTIAN - JAQUE
e gli attori
JEAN PAUL BELMONDO
FRANÇOIS PERIER
MARTINE CAROL
MICHELE MORGAN
hanno collaborato alla realizzazione
de
LA FRANCESE E L'AMORE
IL FILM CHE FARA' EPOCA

All'Excelsior
"IL FILM" DI ALFRED HITCHCOCK
PSYCO
Vietato ai minori di 16 anni
ORARI: 14.45, 17.05, 19.35, 22

Oggi al Capitol
NON MANGIATE LE MARGHERITE
Un divertentissimo
Metro Color Cinemascope
DORIS DAY
D. NIVEN

Il film candidato per il Premio Oscar 1960

Oggi al Filodrammatico

VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

QUANDO L'ACQUA SALE, SALE...

SCIROCCO E PRESSIONE ALLEATI DELL'ALTA MAREA

Interessante studio del prof. Polli sull'estensione del fenomeno a Trieste e nella laguna veneziana

Le eccezionali alte maree verificatesi nei giorni scorsi, e di cui sono stati riscontrati gli effetti anche nella nostra città e a Muggia, hanno riportato di attualità questi fenomeni, causa di tanti disagi quando si verificano ma oggetto di studio da parte degli scienziati, che ne valutano le caratteristiche. Sulle variazioni del livello marino con la pressione atmosferica il prof. Silvio Polli, noto per la sua attività svolta presso l'Istituto sperimentale talassografico, ha fatto uno studio interessante, che è stato molto apprezzato negli ambienti scientifici, tanto da venire sollecitato anche da studiosi internazionali — essendo stato pubblicato il suo lavoro — a fornire ulteriori dettagli e grafici.

La pubblicazione cui si fa cenno riguarda in particolare le variazioni del livello del mare nei porti di Trieste e Venezia. Essa rappresenta lo sviluppo di una relazione presentata dal prof. Polli il 24 aprile 1957 alla quinta assemblea generale della Società italiana di geofisica e meteorologia. In sede di premessa, viene ricordato che il livello del mare, in un dato posto, varia con il variare del tempo. Alle cause astronomiche periodiche, che generano la marea, si sovrappongono quelle meteoriche o quelle che derivano da esse, in grado di produrre variazioni che possono durare ore, giorni o addirittura settimane. Tra le più importanti cause meteoriche vi è la pressione atmosferica, sia che essa agisca direttamente sul bacino acqueo considerato, sia che agisca indirettamente sulle zone vicine.

L'aumento della pressione atmosferica produce in condizioni meteoriche normali un abbassamento del livello marino; viceversa una depressione atmosferica provoca un innalzamento locale dell'acqua. Il rapporto fra le variazioni delle due grandezze è dato nel caso più elementare dal rapporto delle densità dei due liquidi in causa, ossia mercurio e acqua. In linea strettamente fisica, l'aumento di un millimetro di pressione dovrebbe produrre un abbassamento del livello del mare di 13,2 millimetri. Tale valore risulta dividendo il valore che esprime la densità del mercurio a 15 gradi (13,56) per quello del mare (1,03). La relazione però non viene mai soddisfatta, in quanto altre cause contribuiscono a variare il livello dell'acqua, modificando così il valore teorico del rapporto. E appunto allo studio di queste altre cause si è dedicato il prof. Polli, prendendo in esame gli elementi meteorici che agiscono sul porto di Trieste e la forma del bacino. L'influenza del vento è importantissima: quando essa persiste per più tempo, ingolfa l'acqua nel porto, producendo un sollevamento che può raggiungere diverse decine di centimetri. Per quanto riguarda l'effetto prodotto dai venti sciroccali nell'Alto Adriatico, l'innalzamento del livello del mare da essi prodotto può raggiungere il metro. E' facile spiegare pertanto che a Venezia e a Trieste, quando l'alta marea viene a coincidere con la bassa pressione e con l'azione di forti venti sciroccali, si verificano quei fenomeni che in laguna sono così consueti e che a Trieste non sono affatto rari.

Lo studio delle variazioni del livello marino nei due porti adriatici ha portato il prof. Polli a ricercare il relativo «fattore barometrico», ossia il valore numerico per cui occorre moltiplicare la variazione della pressione per avere la effettiva variazione del livello. Esso viene determinato dopo aver calcolato il coefficente di correlazione fra la pressione atmosferica e il livello medio del mare, tenendo presenti i dati di ogni mese e di ciascuna stagione.

Dall'esame dei valori stagionali è risultato che l'azione della pressione atmosferica sul livello del mare appare a Trieste più irregolare ma più energica che a Venezia. Infatti il contrasto fra la terra e il mare è più marcato a Trieste che a Venezia, sia per il maggiore dislivello che si ha tra l'acqua e la terra, sia perchè il golfo stesso si trova più inserito nel continente. Per Trieste e Venezia comunque il fattore barometrico, ossia il valore per cui occorre moltiplicare la variazione della pressione per avere la corrispondente variazione del livello del mare, risulta superiore al valore teorico che è 13,2. Esso è di 19,6 per Trieste, rispettivamente 16,6 per Venezia. A Trieste i valori più alti per il fattore barometrico si hanno nella primavera (26,6) e nell'estate (24,1); i più bassi nell'autunno (7,2) e nell'inverno (20,6). E' evidente l'azione perturbatrice prodotta dalla discesa della bora e dalle altre particolari condizioni meteoriche dovute alle singolari caratteristiche del nostro golfo.

La determinazione dei fattori barometrici per i due porti troverà immediata applicazione nella previsione delle maree e precisamente nel calcolo delle correzioni del momento, tenendo presente che per la correzione barometrica al posto del coefficente teorico 13,2 si potrà mettere il fattore barometrico stagionale o annuale indicato dalle tabelle preparate dal prof. Polli.

Il patrono di Isola

La comunità di Isola d'Istria celebra domenica prossima, 20 corrente, la festa del Patrono San Mauro. Il programma delle manifestazioni, predisposto dal comitato comunale prevede al mattino una S. Messa, officiata da mons. Giuseppe Dagri, ultimo parroco d'Isola, con il panegirico del Santo e al pomeriggio un pellegrinaggio alla volta di Muggia vecchia, a testimonianza della tradizionale devozione degli isolani per la Madonna della Salute. La Messa sarà celebrata nella Cappella del Seminario diocesano in via Besenghi, alle ore 11. Il ritrovo per il pellegrinaggio pomeridiano è fissato a Muggia alle ore 14.30. Gli isolani che intendono parteciparvi, devono raggiungere Muggia con mezzi propri e portarsi quindi alla sede della Lega nazionale; da qui, con apposito autobus messo a disposizione del comitato organizzatore, il pellegrinaggio partirà alla volta di Muggia vecchia. Successivamente alle ore 17, nell'ampia sala della Lega nazionale, sarà offerta ai partecipanti una bicchierata.

Il comitato promotore invita tutti i concittadini ad intervenire alle celebrazioni promosse anzitutto per rivivere le antiche tradizioni, ma anche per fornire motivo di incontro dei conterranei e aumentare i vincoli di fraternità nella comunità stessa.

Pagamento bollette ACEGAT agli sportelli bancari

L'A.C.E.G.A.T. informa i propri utenti che il pagamento delle bollette potrà essere effettuato, oltre che agli sportelli delle banche indicate nei precedenti comunicati, anche presso il Banco di Napoli.

I versamenti potranno quindi venir effettuati, senza alcun aggravio di spesa, presso i seguenti sportelli bancari: Banca del Friuli, via Rossini 14; Banca Nazionale del Lavoro, piazza Ponterosso 1; riva Nazario Sauro 22; portici di Chiozza angolo via Carducci; via A. Oriani 10; Banca Triestina, via G. Mazzini 7; Banco di Napoli, corso Italia 5; piazza dell'Unità d'Italia 4; Banco di Roma, corso Italia 15; via Roma 15; largo Barriera Vecchia 6; via Cesare Battisti 4; Banco di Sicilia, via G. Mazzini 4; piazza C. Goldoni 1; via Fabio Filzi 6; Cassa di Risparmio dell'Istria, via Dante 7; Credito Italiano, piazza della Borsa 9; via di Cavana 16; via G. Carducci 19, via C. Ghega 9; piazza G. Garibaldi 8; Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni, via San Nicolò 6.

L'indicazione di quietanza sarà apposta sulla bolletta direttamente dalla banca, quale prova dell'avvenuto pagamento.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 20 novembre escursione sul monte La Bernadia (Faro della Divisione Julia), con discesa a Ramandolo. Programma dettagliato in sede. Giovedì alle 21 dopocena alla Trattoria Riosa (viale XX Settembre) per comunicazioni in merito al programma di alcune prossime manifestazioni sociali.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni invernali a San Cassiano in Val Badia. Programmi dettagliati, anche per i corsi di ginnastica presciatoria, in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

Corso per educatrici di scuola materna

In vista dei prossimi concorsi viene istituito presso il Centro didattico del provveditorato agli studi di Trieste, via Mazzini 25, un corso di preparazione ai concorsi per insegnanti di scuola materna. Il corso sarà diretto dal prof. Fraulini e comprenderà le seguenti materie: pedagogia e psicologia (prof. Foschi); didattica e preparazione alla parte pratica (signora Maril); igiene e puericultura (dott. Premuda); religione (un sacerdote); economia domestica (prof. Benedetti); ordinamento giuridico e amministrativo (dott. Puspani); folclore e letteratura infantile (signora Pezzetta). Le lezioni si terranno presso la sede del Centro didattico dalle 18 alle 20 dei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. La tassa di iscrizione e frequenza è di lire 3000.

(«Giornalfoto»)

L'aspetto del sagrato della piccola chiesa di Val Rosandra per la Messa celebrata domenica a ricordo dei Caduti in montagna

(«Giornalfoto»)

Vivo successo ed entusiasmo ha suscitato domenica fra i giovani la gimcana organizzata dall'ASCI. Ecco una delle tante prove che i concorrenti dovevano superare lungo il percorso

IL «CINEFORUM» HA INIZIATO L'ATTIVITA'

Discutono il cinema senza acrobazie culturali

Cicli organici di proiezioni - Ricerca della verità attraverso la sensibilizzazione dello spettatore

E' iniziata ieri con la proiezione de «Il trono di sangue» di Akira Kurosawa l'attività annuale del Cineforum di Gioventù studentesca, l'organismo che raggruppa gli studenti degli istituti medi superiori proponendo loro annualmente determinati temi cinematografici e colmando, in un certo senso, la lacuna scolastica costituita dalla mancanza dell'insegnamento, anche parziale, che pure dovrebbe essere fatto della storia del cinema. Nell'occasione pubblichiamo un articolo di uno degli organizzatori del Cineforum, Cesare Pellegrini, che riflette i presupposti etici sui quali Cineforum indirizza la sua attività.

Di solito al cinema andiamo per divertirci, per passare alcune ore senza pensare a niente e rilassare la mente troppo affaticata per le varie vicissitudini quotidiane. Perciò non ci importa più che tanto scegliere quale film andare a vedere: basta che sia spettacolare, possibilmente allegro, comunque tale da promettere sensazioni ed emozioni di carattere psicologico. Se poi i gusti sono raffinati, si cerca di scovare il film d'arte nella selva del conformismo, capace di suscitare l'emozione estetica. Nell'uno e nell'altro caso il film non rimane un fatto gratuito, fine a se stesso. Quale che sia il suo «racconto», esso lascia su di noi un segno, una traccia spesso inavvertita, ma non per questo meno reale: la traccia del pensiero in esso contenuto. Cercare di capire, di rendersi conto di quel pensiero, che al di là delle immagini destinate a svanire col tempo si conserva spesso a nostra insaputa depositato sul fondo della nostra personalità, è una delle mete che deve conseguire lo spettatore intelligente quando assiste alla proiezione di un film.

Purtroppo, a dispetto del grande pubblico che frequenta le sale cinematografiche, ben pochi sono quelli che riescono a ripensarlo criticamente, reagendo ad esso e discutendolo qualora contrasti con quelle verità culturali, morali e sociali che ognuno di noi reca in sè.

Se questo è vero per gli adulti, il fenomeno si accentua per i giovani, che per natura sono sensibilissimi a questa forma di spettacolo, per la particolare suggestione che esso opera sulla fantasia, a tale età molto sviluppata.

Formare un gusto critico nei giovani è perciò una necessità pressante, che d'altra parte costituisce il migliore investimento, perchè garantisce la maturità del pubblico adulto di domani. Sono noti i rapporti fra domanda ed offerta: i produttori si adeguano alle richieste, ai gusti del pubblico: se questi gusti sono raffinati, avremo una media di film di elevato livello, anche se non proprio dei capolavori; se la richiesta è povera e si limita agli aspetti più banali e risaputi del vivere umano, quando non si arriva a quelli deteriori, avremo necessariamente quella produzione standard tipo dialettale a sfondo edonistico, o addirittura l'esasperazione della sessualità: comunque, la mediocrità più avvilente.

Inutile quindi recriminare se la produzione oggi in Italia è troppo vicina al secondo aspetto descritto: si potrebbe rispondere che ogni pubblico ha i film che si merita, dato che avalla questo giudizio coll'accorrere in massa a vedere proprio quelle pellicole che appartengono al genere tanto esecrato. L'unica via d'uscita seria e realistica non è tanto l'imprecare contro questo e contro quello, scagliare fulmini su registi corruttori dei costumi, o attribuire la colpa di tutto... alla censura italiana, ma solo rimboccarsi le maniche e intraprendere con costanza un'opera di formazione della coscienza cinematografica, specie fra la gioventù, che più di ogni altro genere di pubblico risente sfavorevolmente di tali attriti. Il compito è vasto, il lavoro quasi sempre oscuro e spesso non compreso, ma esso ha il pregio di agire sulla sostanza, di incidere sul vivo, cioè sull'uomo.

Infatti la verità è che tutte le censure di questo mondo (se ne parla tanto, ora!) non riusciranno ad impedire il corrompimento dei costumi, se la corruzione esiste, nè tutte le conclamate libertà dell'arte a contribuire al progresso, alla conoscenza della verità e quindi al bene della comunità democratica, se tali libertà vengono intese nel senso di tolleranza su qualsiasi eccesso, su qualsiasi stortura, perchè la misura di tutto è l'uomo, e se in esso vi è del marcio, tutto il resto è palliativo, sovrastruttura inutile.

Indirizzandosi in particolare agire sull'uomo direttamente, anche se ciò richiede tempo, pazienza e soprattutto coraggio. E proprio all'insegna del coraggio agisce un gruppo qualificato di giovani, che ha dato vita al Cineforum di Gioventù studentesca, ormai con cinque anni di vita.

Indirizzandosi in particolare agli studenti delle scuole medie superiori, ma aprendosi a tutti; il Cineforum cerca di fornire gli strumenti più idonei per aiutare il pubblico a formarsi un giudizio il più valido e più completo possibile, e a stimolare lo spettatore più preparato ad approfondire la sua indagine critica. Tale scopo viene raggiunto con la proiezione di film seguiti da «forum», cioè discussioni organizzate secondo una metodologia precisa, che portano alla conoscenza ed alla valutazione degli aspetti tecnici, estetici ed umani impegnati nell'opera filmica.

I film vengono riuniti in cicli organici, che tengano conto di esigenze sistematiche, che fanno guardare al film non come pellicola a sè stante, ma come caratteristica di un momento particolare nella storia del cinema, o di un modo di pensare di una civiltà come espressione del mondo spirituale e poetico di una personalità di artista. Ogni ciclo è corredato da pubblicazioni a stampa che guidano lo spettatore alla comprensione dei vari film, e prima di ogni proiezione viene svolta una breve presentazione allo stesso scopo. Alla fine si tiene la discussione. Ognuno può prendervi parte e contribuire a chiarire i vari significati tecnici, estetici ed umani. La caratteristica della discussione è di non avere le pretese di fare dell'alta cultura, riservata a pochi competenti, ma di essere alla portata di tutti, perchè è diretta a sensibilizzare il pubblico soprattutto è fatta dal pubblico, e di ciò si rendono conto subito quelli che prendono la parola dopo aver superato il comprensibile momento di riluttanza.

Per venire incontro a chi è desideroso di saperne un po' di più di cinema, esiste la sezione studi, creata per l'avviamento ad una esperienza cinematografica più rigorosa ed approfondita. A tale scopo oltre alle proiezioni, vi sono attività collaterali di grande importanza, perchè volte a studiare i vari rapporti di complementarietà fra il cinema ed altre forme espressive, e nei confronti dei diversi aspetti della società contemporanea. Qui le collaborazioni con altri enti e personalità sono più accentuate e perciò vi è ancor maggior impegno.

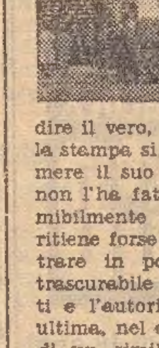
Come si vede, il compito non è certamente facile, soprattutto perchè si tratta in un certo senso di andare controcorrente, cioè di far pensare la gente, di far esprimere e discutere un giudizio personale a chi al cinema è abituato ad alzarsi ancor prima che si accendano le luci in sala.

Tuttavia questi giovani entusiasti sono convinti che il cinema, come l'espressione più tipica e sincera nata nel nostro tempo, è una delle chiavi indispensabili per valutare ed interpretare i moti che agitano la società contemporanea: perciò avvicinarsi al cinema e ripensarlo criticamente è un dovere che l'uomo moderno non può rifiutare.

Questa fatica quindi è un atto di fiducia nell'intelligenza e nell'esigenza di appassionata ricerca della verità propria dei giovani, e l'esperienza di questi anni ha insegnato che è una fiducia ben riposta. Il Cineforum, infatti, come metodo di indagine, si va dimostrando ovunque come lo strumento culturale più qualificato, che risponde, nel mondo moderno, alla naturale esigenza di una sintesi attiva fra la civiltà della parola e la civiltà dell'immagine.

Evitando egualmente l'estetismo fine a se stesso ed il moralismo ad ogni costo, il Cineforum in ultima analisi rende un prezioso servizio alla verità; dando credito a quel sincero bisogno di chiarezza, di serietà responsabile che oggi per fortuna si sta diffondendo in strati sempre più vasti dell'opinione del pubblico cinematografico italiano.

SEGNALAZIONI



Un interesse vastissimo ha suscitato il nuovo turno quindicinale nelle scuole. Sull'argomento ci scrive il signor S. G.: «Apprendo che un vero cumulo di insistenti proteste si è levato da parte dei familiari degli scolari contro l'orario a turno quindicinale e, a dire il vero, mi ero aspettato che la stampa si fosse decisa ad esprimere il suo parere in merito. Se non l'ha fatto, avrà avuto presumibilmente i suoi buoni motivi; ritiene forse opportuno di non entrare in polemica fra un non trascurabile numero di interessati e l'autorità scolastica. Questa ultima, nel disporre l'applicazione di un simile orario, avrà fatto appello a un criterio pedagogico-didattico che solamente i competenti avrebbero diritto di discutere. E' pure da considerare il fatto che l'autorità scolastica responsabile, conscia della bontà del suo agire, non può, benchè la democrazia lo consenta, mettere i suoi deliberati alla mercè delle più svariate opinioni contraddittorie. Ma quando questa posizione nettamente e insistentemente avversa è assunta da un numero così rilevante di oppositori e quando le ragioni da essi addotte hanno l'avallo dei fatti e delle circostanze, penso che un irrigidimento dell'autorità nella questione non potrebbe servire al mantenimento di quella cordialità di rapporto fra scuola e famiglia decantata e auspicata dalle maggiori autorità competenti nel campo della moderna pedagogia. Che la scuola, nello svolgimento della sua attività, debba tener presente soprattutto i suoi interessi, è fatto indiscutibile, ma che la scuola si ostini ad ignorare le esigenze della vita familiare di oggi, così come la società vuole sistemata la famiglia, è atteggiamento tutt'altro che proficuo all'intesa e, di conseguenza, alla collaborazione. Ma se proprio si volesse disinteressarsi del già largamente ed evidentemente provato disagio che l'orario alternato a quindicina arreca alle famiglie, vogliamo rilevare i danni specifici nella persona degli scolari, nel loro profitto e nel non trascurabile fattore delle esigenze igieniche. In un articolo comparso di recente sull'«Illustrazione italiana» si riporta questa opinione, che non è affatto nuova: il rendimento nelle ore pomeridiane è nettamente inferiore a quello delle antimeridiane. Ora non si vede per quale motivo l'inconveniente succitato debba protrarsi per una metà del mese; se un rendimento minore al pomeriggio esiste, perchè non bilanciarlo con un rimedio immediato e non a così lunga scadenza? Ho parlato di igiene e di educazione fisica; ebbene, non è la deficienza di edifici scolastici che si riflette infaustamente anche per questo indispensabile insegnamento? E non è dimostrato il fatto che i genitori provvedono col ricorrere ad istituzioni private per ovviare all'inconveniente? E' possibile questo rimedio con un orario di tal fatta? Evidentemente no. Come se ciò non bastasse, in occasione delle ferie elettorali la scadenza della quindicina è stata protratta al 19 corrente. Siamo alle prese evidentemente con un orario mobile, passibile di modificazioni e di spostamento sulla base del calendario. Vogliamo sperare che le autorità scolastiche prendano in considerazione questi argomenti e mettano l'opportuno riparo, e che lo facciano non certo per dare partita vinta a dei capricciosi antagonismi, ma per convinzione che le innovazioni sono da accettare quando non compromettono così clamorosamente i vantaggi e la bontà dell'esperienza vissuta». Su una cosa non siamo d'accordo con lo scrivente: là dove parla della mancanza, da parte della stampa, di un parere in merito. Se per stampa il lettore intende specificamente il nostro giornale, allora vorremmo ricordargli che il nostro punto di vista è stato espresso chiaramente già nella risposta che abbiamo dato alla prima segnalazione pervenutaci sulla dibattuta questione. Ed è stata appunto quella risposta che ha incoraggiato numerosi genitori a scriverci, aprendo maggiormente il solco tra loro e chi ha voluto istituire il turno quindicinale.

Al signor G. B., che ci chiede dove poter trovare una copia del testo del memorandum di Londra, consigliamo di prendere visione di quanto dal nostro giornale pubblicato all'epoca della sua firma, nell'ottobre del 1954.

A firma di otto persone riceviamo la seguente lettera: «Siamo un gruppo di abitanti di via Baiamonti ed abbiamo letto tempo addietro che è stata concessa una licenza per l'apertura di una nuova farmacia in via Doda, e ciò allo scopo di soddisfare le richieste degli abitanti del rione di Ponziana che da molti anni lamentano la mancanza di una farmacia. Tuttavia detta licenza da sola non è sufficiente. Anche via Baiamonti, dato il considerevole sviluppo edilizio e la notevole distanza dalla più vicina farmacia, abbisogna di questo importante servizio. Contemporaneamente sarebbe opportuno che l'INAM spostasse nella zona uno dei suoi ambulatori, al fine di evitare i disagi cui deve sottostare chi abbisogna di prestazioni sanitarie. Confidiamo pertanto nell'interessamento delle autorità». Sempre su questo argomento ci scrivono tre abitanti di Roiano, i quali si augurano che nella zona venga istituita quanto prima un'altra farmacia. E' quanto da noi auspicato in un recente articolo, anche per altri rioni della città e suburbio.

UNA MINUSCOLA SOCIETA' SU MISURA

Rischio e avventura nella formula scautistica

E' qui che il ragazzo trova risposta al suo bisogno di azione, oltre a sicurezza e a soddisfazioni emotive

Quali buone qualità vorrebbe ogni genitore nei suoi figli? Quali ogni donna nel suo uomo? Un dominio di sè in un corpo robusto, allenato, capace di sbrigarsela in ogni situazione; un gusto ottimistico del superamento delle difficoltà; un carattere sicuro, forte, dignitoso, socievole; una personalità ingegnosa e audace, capace di assumersi responsabilità, capace di decisioni equilibrate anche nei momenti di crisi; una personalità che diffonda intorno a sè senso di fiducia e di sicurezza.

Qualità innate o acquisibili con l'educazione e l'esperienza della vita? E comunque quanti uomini e giovani le posseggono?

Il generale inglese Robert Baden-Powell, veterano dell'India e dell'Africa, dove si era dedicato con passione alla preparazione di specialisti esploratori (scouts) dell'esercito, ogni volta che ritornava in patria, restava sconfortato al paragone tra i magnifici campioni umani prodotti sia dal difficile ambiente coloniale, sia dalla sua tecnica di addestramento, e i giovani della metropoli guastati da una vita troppo comoda.

All'assedio di Mafeking, in un momento assai critico per i reparti britannici, per poter tenere sulla linea del fuoco tutti gli uomini atti alle armi, erano stati organizzati per i servizi ausiliari i ragazzi, e questi, addestrati nello spirito della responsabilità sociale più che a una materiale esecuzione di ordini, avevano fatto miracoli.

Con queste esperienze e queste idee il Baden-Powell, acuto osservatore esperto della natura umana e giovanile in particolare, raccolto un gruppo di ragazzi, li portava nell'isola di Brownsea per far loro sperimentare «per giuoco» la vita dell'esploratore e pubblicava nel 1908 lo «Scouting for boys» che suscitava una eco enorme e veniva subito tradotto in tutte le lingue.

Come mai il giuoco degli esploratori attira tanto potentemente i ragazzi ed è il più geniale ed efficace sistema educativo che il mondo conosca?

E' noto che al ragazzo, giunto alla pubertà, la famiglia, la casa, la scuola non bastano più. Sorgono in lui aspirazioni e bisogni nuovi. Bisogna soddisfare queste aspirazioni e questi bisogni contenendo in giusta misura il suo desiderio di evasione.

La formula scautistica, cioè la vita di avventura e di rischio in contatto con la natura, la vita associata in piccoli gruppi secondo le naturali inclinazioni e gusti, secondo lo istinto gregario, con le norme morali contenute nella promessa e nella legge scaut, corrisponde egregiamente a ogni esigenza.

Lo scautismo è basato sul gruppo di giuoco. Due o tre gruppi con propri condottieri costituiscono un reparto che è l'unità pedagogico-amministrativa fondamentale retta da un educatore adulto.

I gruppi scouts hanno sui gruppi di giuoco spontanei il vantaggio di una maggiore costanza e omogeneità, una sede permanente, completamente a disposizione dei ragazzi. Il metodo è una attività di giuoco e di lavoro liberi, ma anche organizzati e coordinati, in sede, in campagna, in campeggio. Le regole di giuoco sono completate da una legge e da una promessa, dall'impegno della buona azione quotidiana, ideale di vita e azione con fondamento metafisico al livello del ragazzo. La formula della promessa è: prometto sul mio onore di fare del mio meglio per compiere il mio dovere verso Dio e verso la Patria, aiutare il prossimo in ogni circostanza, osservare la legge degli esploratori.

La legge, con termini ben appropriati a ragazzi, impegna all'onore, alla lealtà, alla cortesia, al senso sociale e al servizio del prossimo, all'ottimismo nelle edifficoltà, all'amore verso Dio e la natura, al lavoro, al risparmio e alla purezza.

L'anziano da imitare è il capo reparto, ma anche le figure storiche dell'esploratore, del pioniere, del missionario, del patrono della cavalleria medioevale San Giorgio.

Il gruppo scaut è una piccola società su misura. I sette, otto ragazzi che la compongono hanno sede propria (magari un angolo dell'ambiente comune del reparto) proprio materiale, propria cassa, propria amministrazione con la possibilità di quei lavori che i ragazzi tanto amano e che normalmente non possono realizzare in casa (falegnameria, aeromodellismo eccetera), anzi di regola si fanno da sè l'arredamento e la decorazione della sede e provvedono al materiale di campeggio. Il gruppo ha un capo e un sottocapo e tra gli altri si distribuiscono incarichi vari secondo i bisogni, le attitudini e le tendenze (magazziniere, cuoco, ambulanziere ecc.). L'attività è intensa e intensi i rapporti sociali tra i membri. La fantasia e lo spirito di iniziativa hanno campo di svilupparsi, ma anche di equilibrarsi nello scontro con la realtà nel compimento della buona azione giornaliera, nelle cento grandi e piccole difficoltà del giuoco, del lavoro e della vita al campo.

Nel gruppo scaut il ragazzo trova risposta al suo bisogno di agire e di vivere in società, trova sicurezza e profonde soddisfazioni emotive, trova pure una razionalizzazione della sua aggressività. Tanto che il gruppo scaut può essere anche mezzo terapeutico per la cura di ragazzi affetti da turbe di comportamento dovute a leggere cause sociali o somatiche. La impostazione del gruppo scaut propone al ragazzo e all'adolescente che vuol dimostrarsi «grande» varie prove di destrezza, abilità, resistenza, coraggio, che sono, si può dire, un adeguamento moderno delle prove che i popoli primitivi impongono ai puberi prima di accettarli nella società degli adulti.

Accanto a queste prove che servono per il passaggio di classe (aspirante scaut, scaut di II classe, scaut scelto) esiste tutto un altro campo aperto al ragazzo, quello dei brevetti di specialità che servono a saggiare e sviluppare le diverse attitudini dei ragazzi, affinchè possano realizzare quanto di meglio hanno in sè e orientarsi a ragione veduta nella scelta degli studi e della professione.

Ezio Bernardoni

CONFERENZE

Oggi alle ore 18.30, nella sede del Circolo della Riunione Adriatica di Sicurtà, in via Rossini 14, avrà luogo il primo dibattito della serie intitolata «Il film del mese». La discussione di questa sera avrà come tema il film «Psyco» di Alfred Hitchcock. La relazione di apertura sarà tenuta da Michele Zanetti, che affronterà anche il problema della censura giudiziaria.

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI.NO.VA. composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi e scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RI.NO.VA. trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie di ogni località, nel tipo liquido o solido, oppure richiederla ai Laboratori Vaj - Piacenza.

Il dott. BRUNO SFARCICH
della Clinica Neuropsichiatrica dell'Università di Milano
SPECIALISTA IN MALATTIE NERVOSE E MENTALI
riceve: ore 9-12 e 16-18 per appuntamenti
Studio: via Filzi 10/II p. - Tel. 68320

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve ore 11 - 13 e 17 - 19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Prof. Domenico Longo
Specialist.
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

NAVI IN PORTO

al 15 novembre 1960

B. 6 «Otranto» (it.), B. 7 «M. Cosulich» (it.), B. 8 «Sutla» (jug.), B. 10 «Aristodimos» (gr.), B. 13 «Salvore» (italiana), B. 14 «Entre Rios» (argentina), B. 16 «Istra» (jug.), B. 33 «Thuredrecht» (ol.), B. 34 «D. Tripcovich» (it.), B. 35 «Cupido» (it.), B. 37 «Ucka» (jug.), B. 38 «A. Pacinotti» (it.), B. 41 «C. Cosulich» (it.), B. 44 «S. of Alexandria» (RAU), B. 46 «Nakhshon» (isr.), B. 48 «Leme» (it.), Diga: «San Giusto» (it.), «S. Patriot» (li.). Ars.: «Cassiopea» (it.), «Enotria» (it.), «Beatrice» (it.), «Pegaso» (it.), «San Giorgio (it.), «Batman» (tur.), «Trebinjie» (jugosl.), «Mariannina» (liban.). S. Marco: «Esso Liverpool» (br.). Ilva: «Carlo Casale» (it.). Felszegy: «O. Mathieson» (it.). San Rocco: «S. Fortune» (gr.).

MOVIMENTI

15 novembre: «Aristodimos» da B. 10 a mare, «Nakhshon» da B. 46 a mare, «C. Cosulich» da B. 41 a mare, «Ucka» da B. 37 a mare, «A. Pacinotti» da B. 38 a mare, «Sutla» da B. 8 a mare; 16 novembre: «C. Casale» da Ilva a mare, «Pegaso» da Arsen. a B. 39, «Trebinjie» da Arsen. a mare, «Nikos» da B. 15 a mare, «S. of Alexandria» da B. 44 a mare, «Gorenjska» a mare, «N. Tesla» a mare, «Beatrice» da Arsen. a mare; 15 novembre: «Istra» da B. 16 a mare.

ARRIVI

15 novembre: «Celio» B. 21 (Lloyd), «C. di Catania» B. 22 (id.), «Nioks» B. 15 (Bos), «Agostino» B. 47 (Audoly); 16 novembre: «Tesla» ? (Bortoluzzi), «Ausonia» B. 36 (Adriatica), «Gorenjska» ? (Mediterranea), «Nymfea» B. 32 (Audoly), «St. Remi» Aquila (Mory It.), «T. Capano» B. 48 S. (Audoly), «Cap Blanco» ? (Audoly), «Balblom» B. 43 (Tarabochia), «Loredan» B. 16 (Adriatica).

MOSTRE D'ARTE

Mattarelli

Presso la Galleria Lonza espone il giovane pittore Mario Mattarelli: un esordiente di cui finora si erano potuti vedere alcuni singoli saggi inviati alle collettive del Circolo Artistico.

Dilettante di pittura da vario tempo, il Mattarelli decise ultimamente di sottomettersi a una disciplina tecnica che gli consentisse un più certo dominio del mezzo e, piacendogli la tecnica a spatola, scelse la guida di Riccardo Tosti (che è a sua volta uno degli ultimi allievi del Woshy). Dopo otto mesi di lavoro serio attento ostinato, Mattarelli si presenta con questa «personale», il cui solo torto è di essere un tantino troppo estensiva, documentando, anche fasi dispersive e tentativi solo parzialmente riusciti: utili bensì ad intendere le intenzioni dell'artista, ma pregiudizievoli all'economia generale della mostra.

Mattarelli è tendenzialmente un visionario, un espressionista: di fronte alla serenità dei paesaggi assolati del Tosti, la pittura di Mattarelli appare ora tragica, ora «metafisica», ora addirittura grottesca. Naturalmente ciò deriva in parte dalla minore abilità nel maneggio della spatola: in altre parole non sempre quegli effetti sono previsti e talora vanno imputati proprio alla mancanza di controllo. Ma non è sempre inabilità. Per esempio il senso metafisico della stradina nel quadro dell'ortolano (senso che fa pensare per es. a Rosai) non sarà magari previsto in «partenza», ma è certamente «autentico», vale a dire precisatosi durante la confezione del quadro come frutto di una necessità interiore. Altri pezzi come «Peschereccio in secco» e «Profughi in laguna», pur nell'eccessiva enfasi romantica riescono ad esprimere, nel gioco alterno delle luci spettrali e delle ombre, almeno in parte quella che si ha da credere la iniziale commozione dell'artista di fronte al suo tema.

Tra le cose meglio riuscite anche dal punto di vista tecnico e che si impongono per la felice scelta dell'inquadratura (per non dire del «taglio») segnaleremo altresì: «portico e fontana», «paesaggio», «molo», «squero e case», «case e barche», «Grado - piazzetta», «parco» e «androna».

Gio.

Accelerare il ritmo di conversione delle patenti

Si è rilevato che il ritmo della presentazione delle domande di conversione delle patenti di vecchio tipo con quelle prescritte dal nuovo Codice della strada è inferiore a quello che dovrebbe effettivamente aversi in relazione al numero di possessori di patenti di guida.

Si fa presente che l'eventuale presentazione di domande in ritardo non potrà che risolversi in un disagio per gli utenti. L'Ispettorato compartimentale della MCTC sollecita pertanto tutti gli interessati ed informa che accetterà anche domande presentate in anticipo rispetto alla scadenza prevista per la iniziale del cognome.

Il gruppo U.N.U.C.I. informa i propri iscritti che è in atto, presso la sede dell'UNUCI in via San Nicolò 7, il tesseramento per l'anno 1961. Orario, dalle ore 10 alle 12; lunedì e sabato, anche nel pomeriggio, dalle 17 alle 18.

DOPO LE DENUNCE DELLA MAGISTRATURA E DELLA POLIZIA

LA CENSURA ALL'OFFENSIVA SUL FRONTE DELLO SPETTACOLO

Nulla di fatto dopo un incontro di Visconti, Stoppa e Cappelli con Helfer per «Arialda» - L'interessamento di Fanfani - La trama della commedia

Roma, 15

L'impresario Cappelli, il regista Visconti e l'attore Stoppa sono stati ricevuti al Ministero del Turismo e dello Spettacolo dal Sottosegretario on. Helfer che ha proposto loro modificazioni e tagli da apportare al nuovo testo della commedia «Arialda» perchè ottenga il permesso di rappresentazione.

Non è stato possibile addivenire ad un accordo e conseguentemente il dott. Muti, che è il censore, ha comunicato agli interessati che la commedia non può ottenere il visto per la rappresentazione. Le decisioni che saranno prese dal Cappelli sono prevedibili anche se non ancora ufficialmente note.

La Compagnia Morelli-Stoppa che aveva in repertorio due commedie, quella di Testori come esordio e quella di Kilty «Caro bugiardo» come secondo lavoro, non potrà mantenere i propri impegni in quanto il primo lavoro comportava la scrittura di ben 20 attori i quali già provavano da alcune settimane. Il secondo lavoro è soltanto a due personaggi, ma non è pronto, in quanto non sono state nemmeno iniziate le prove. D'altro canto, l'impegno con il Teatro Eliseo che decorreva dal 12 dicembre non può essere mantenuto per le stesse ragioni.

Perchè l'«Arialda» non ha ottenuto il permesso di rappresentazione?

Basterà riassumere, com'è possibile, la trama della commedia di Testori per rendersi immediatamente conto della materia che tratta e della realizzazione scenica che ne sarebbe derivata.

L'*Arialda*, scritta in un linguaggio di una volgarità rara, è, secondo Stoppa, «una vera tragedia plebea». La protagonista è una zitella (una specie di Maria Brasca invecchiata, con innesti dal teatro decadente di Tennessee Williams), maniaca sessuale, fino alla pazzia e al delitto.

Il fratello di lei, che si chiama Eros, ha abitudini sessuali un po' particolari, e le difende sfacciatamente. Come se non bastasse ha ricattato una amichetta d'infanzia e la sfrutta nel giro delle donne di vita.

Eros è innamorato di Lino un ragazzotto che non corrisponde col desiderato entusiasmo agli approcci insistenti del fratello dell'Arialda: la quale imperversa, a soggetto, fra urla isteriche e insulti alla memoria del fidanzato, morto in sanatorio. Il «marcione» non volle possederla e l'ha lasciata in preda ai suoi incubi sessuali. Nell'ennesimo tentativo di liberarsene Arialda si fidanza con un venditore di verdura, vedovo con due figli; questi, nella solita ospitalissima cava che ha già visto le prodezze di Eros con Lino, la sottopone a una prova. Ma non ne è convinto; perciò passa a un'altra vedova, meridionale, questa volta, che egli intuisce più esperta nell'amore.

Arialda si ribella e, complice il fratello Eros, costringe la giovane prostituta a «sedurre» il vedovo venditore di frutta, per fargli dimenticare la «terrona». La ragazza sfruttata da Eros riesce a intrappolare il vedovo e va a vivere in casa sua. Ma, non appena egli lascia il letto matrimoniale, il figlio maggiore vi si infila, non senza la concorrenza del fratello minore. Intanto la vedova si uccide. Raggiunto lo scopo, l'Arialda scaccia la prostituta dal letto dell'erbivendolo, mentre sulla scena compare un certo Oreste, che vende a Eros la droga. Oreste, scorgendo Lino, s'invaghisce di lui e vorrebbe sottrarlo a Eros. Oreste uccide Lino; Eros e Oreste si azzuffano. L'azione è conclusa dal lamento funebre di Eros per la scomparsa di Lino, fiore bruciato verde.

Stamattina l'impresario, il regista, Stoppa e la Morelli si sono recati al Quirinale decisi a portare la questione di «Arialda» nelle mani del Presidente Gronchi. Ma l'udienza a causa dei molteplici impegni del Capo dello Stato non ha potuto aver luogo. Cappelli, Visconti, Stoppa e la Morelli hanno perciò firmato il registro in cui si raccolgono, secondo la procedura, le ordinarie richieste di udienza nella speranza di poter essere ricevuti in uno dei prossimi giorni.

Stasera intanto il regista Visconti ha invitato nel circolo del teatro Eliseo i rappresentanti della stampa specializzata. Nel corso della riunione sia Visconti che Paolo Stoppa hanno illustrato ai numerosi giornalisti convenuti, la situazione che si è venuta a creare in seguito alla decisione di vietare la rappresentazione della commedia di Giovanni Testori.

Si è appreso intanto che i Ministri Folchi, Gonella e Scelba hanno riferito al Presidente del Consiglio sui nuovi e recenti interventi della Magistratura, delle autorità di polizia e della Commissione di censura di secondo grado o di appello destinati al taglio di scene di film o al riesame di pellicole già passate in censura ed autorizzate ad essere proiettate in pubblico. Evidentemente l'on. Fanfani ha voluto rendersi personalmente conto della situazione presente nel delicatissimo settore della censura teatrale e cinematografica che in questi tempi è centro di clamorose polemiche.

Intanto continuano le reazioni, le dichiarazioni, le lamentele e le notizie in materia di censura ed a seguito degli ultimi provvedimenti per la commedia «Saffo» (dall'opera di Daudet) di Mino Roli e Vivi Gioi, e per il film «Il gobbo» di Carlo Lizzani.

L'Ufficio stampa del Ministero del Turismo e dello Spettacolo ha emesso il seguente comunicato: «Il quotidiano «Il Giorno» di Milano ha pubblicato in data 12 novembre corrente un breve servizio informativo — datato da Roma l'11 novembre dal titolo «Anche il musical «Saffo» nei guai con la censura» — che diffonde notizie in merito alla procedura di revisione del lavoro teatrale «Saffo» di Mino Roli e Vivi Gioi, in programmazione per il 7 dicembre p. v. al Teatro delle Arti di Roma.

«Al riguardo il Ministero del Turismo e dello Spettacolo precisa che l'istanza di revisione inoltrata dagli interessati reca la data del 10 novembre 1960, e che — adempiute le formalità interne di protocollazione e di archivio — il testo dell'opera è pervenuto al competente ufficio con gli atti del giorno 11 novembre. L'esame del testo non risulta nè iniziato nè tanto meno concluso con la emanazione dell'atto di autorizzazione.

«D'altra parte nè gli interessati nè terzi estranei hanno avuto fino ad oggi contatti informativi con l'ufficio competente in merito alla predetta revisione. L'amministrazione peraltro — nella stessa giornata in cui prendeva atto dell'arrivo del copione — si sarebbe trovata nella materiale ed assoluta impossibilità di fornire elementi di sorta sui risultati di una valutazione che esige il tempo indispensabile all'approfondita istruttoria preliminare.

«A tutela della pubblica buona fede il Ministero del Turismo e dello Spettacolo si vede costretto a dichiarare che le notizie pubblicate al riguardo risultano obiettivamente false oltre che intese a disorientare e turbare la opinione pubblica».

Sulla questione delle censure teatrale e cinematografica è intervenuto il «Giornale dello spettacolo» rilevando che alcuni cineasti, mentre sono concordi nel chiedere allo Stato protezione a base di premi, di contributi in danaro, di obblighi di programmazione, sostenendo che il cinema è uno strumento di educazione, di elevazione culturale, di ricreazione popolare, tradiscono sostanzialmente queste premesse in nome di un «malinteso e degenerato senso della libertà artistica».

«Il sistema di infarcire — continua l'organo della categoria — dialoghi e sequenze di scurrilità, oscenità, volgarità per incorrere nei «rigori» della censura e sfruttarli poi in pubblicità a titolo gratuito o per farne, in mancanza assoluta di altri più validi, essenziali motivi di contingente richiamo sul pubblico, mostra ormai la corda e nessuno, che non sia in perfetta malafede, potrà avallarlo. I pubblici poteri sono in gran parte responsabili di degenerazioni del genere, essendosi mostrati troppe volte inclini al compromesso, timorosi della speculazione politica, concilianti di fronte ai potenti, quanto intransigenti con i deboli».

Nuovi incidenti sindacali nelle officine Renault

Parigi, 15

Nuovi incidenti si sono verificati stamani a Le Mans in seguito ai recenti licenziamenti effettuati presso l'officina automobilistica Renault che ha in questa città una sede.

Approfittando dell'apertura dei cancelli per permettere la entrata degli operai, numerose donne e bambini, spose e figli dei 210 operai recentemente licenziati, hanno invaso le officine abbandonandosi ad atti vandalici.

Come era avvenuto la settimana scorsa presso la sede centrale della Renault a Boulogne Billancourt, anche a Le Mans le dimostranti hanno preso di assalto a colpi di pietra gli edifici della direzione.

Oltre al malessere sindacale causato dai recenti licenziamenti, gli incidenti di stamani a Le Mans trovano in un triste incidente verificatosi un paio di giorni fa una umana reazione. Un operaio dell'officina infatti, un uomo di 49 anni, padre di quattro figli, si è impiccato qualche ora dopo aver ricevuto la raccomandata di licenziamento. Benchè non abbia lasciato alcun scritto per spiegare il suo insano gesto, nessuno esita a collegare i due fatti. Bisogna inoltre aggiungere che un certo malumore si riscontra a causa di questi licenziamenti negli operai di una certa età, come era appunto il caso del suicida, che temono di non riuscire più a ritrovare un lavoro adeguato per poter continuare a mantenere le loro numerose famiglie.

Valerie Salter, la diciottenne amica dell'assassino di Durrington sorride ai fotografi della polizia dopo il suo arresto assieme al compagno in un albergo di Glasgow in Scozia

DIAGNOSI UFFICIALE DEI MEDICI DOPO GIORNI DI INCERTEZZE

L'ATTRICE LIZ TAYLOR COLPITA DA MENINGISMO

Non si tratta di infezione da virus - Dopo una notte di delirio è intervenuto un miglioramento - L'ansia di Eddie Fisher

Londra, 15

L'attrice Elizabeth Taylor è affetta da «meningismo»; una forma di pseudo-meningite caratterizzata da disturbi circolatori delle meningi con assenza peraltro di infiammazione delle meningi stesse.

Ne ha dato notizia stasera un portavoce del dott. Carl Godman, uno dei medici curanti dell'attrice precisando che si tratta di malattia non grave «più frequente nei bambini che negli adulti e che comunque non comporta conseguenze».

Come si ricorderà il dott. Goldman, dopo aver visitato oggi l'attrice aveva parlato di «grave infezione da virus, aggravata da malattie dentarie».

Stasera il portavoce di Goldman, richiesto dai giornalisti di voler meglio spiegarsi a proposito del «meningismo», ha detto: «Non si tratta, si badi bene, di infezione da virus delle meningi perchè, se così fosse, la malattia che ha colpito Elizabeth sarebbe la meningite. Nel meningismo si ha una irritazione del cervello o del midollo spinale, con sintomi che simulano quelli della meningite, ma è assente l'infiammazione delle meningi che è la caratteristica essenziale della meningite. In altre parole, nel meningismo compaiono leggeri segni di irritazione meningea, associati a una acuta infezione localizzata in altre parti del corpo».

Le condizioni dell'attrice sono leggermente migliorate oggi, dopo una notte piuttosto agitata. Alle cinque e trenta di questa mattina il medico che aveva concluso la guardia notturna all'ospedale dove Liz è ricoverata, aveva dichiarato: «La paziente soffre di atroci cefalee che nemmeno le massicce dosi di analgesici sono riuscite a ridurre. La temperatura è elevatissima, con conseguente ricorrente stato di delirio. Questa mattina i dottori Goldman e Rex Kennamer terranno consulto con i migliori specialisti di Londra, compreso Lord Evans, medico della Regina e poi decideranno il da farsi».

Intanto nei laboratori dell'ospedale i ricercatori erano rimasti al lavoro quasi tutta la notte per cercare, nei campioni di sangue prelevati all'ammalata, e nel campione di liquido endorachideo se e quali virus siano presenti. Si tratta, come aveva spiegato un medico della clinica, di esami «che possono essere anche lunghissimi e di esito incerto».

Verso le sette Eddie Fisher, che aveva vegliato tutta la notte al capezzale della moglie, è uscito dall'ospedale e mentre prendeva una boccata d'aria — fredda, in verità, e sporca di smog — ha detto ai reporters: «Liz sta soffrendo pene infernali, il mal di testa non le dà tregua, ma i medici non sono pessimisti».

Si è appreso che nel delirio l'ammalata ogni tanto si rivolgeva a Mike Todd in uno sconcertante colloquio con il marito morto, ma più spesso mormorava il nome di Debbie Reynolds (la giovane attrice che Eddie Fisher ha abbandonato per sposare Liz). Il personale che assisteva l'attrice l'ha sentita mormorare: «Debbie i'm sorry» (Debbie, perdonami).

A un certo momento della notte, mentre più profondo era il delirio gli infermieri hanno dovuto allontanare a viva forza Eddie Fisher che era stato colto da una crisi di disperazione. Egli ha però rifiutato i sedativi che gli si volevano somministrare e ha detto: «Ora sto bene, mi farò forza, ma lasciatemi restare sveglio, accanto a Liz».

L'INTEGRAZIONE RAZZIALE NELLE SCUOLE

Incidenti a N. Orleans sedati dai poliziotti

Quattro bambine negre ammesse alle lezioni nonostante l'opposizione dei 400 manifestanti

New Orleans, 15

Per la seconda giornata consecutiva quattro scolarette di razza negra, scortate da sei giganteschi agenti della polizia dello Stato, sono entrate oggi in due scuole primarie per allievi bianchi di New Orleans sotto le grida ostili di un gruppo di donne bianche.

Rinforzi di polizia erano stati inviati attorno a queste scuole alle prime ore dell'alba per impedire qualsiasi atto di violenza. Un centinaio di agenti formavano un cordone davanti all'entrata della scuola McDonogh, respingendo sul marciapiede di fronte i manifestanti convenuti in numero di 400. La polizia aveva ricevuto ieri sera una telefonata anonima che dichiarava che una bomba sarebbe scoppiata nella scuola se le piccole negre vi fossero entrate.

«Non vogliamo l'integrazione» gridavano le madri che ieri hanno ritirato i loro figli dalla scuola. Esse hanno giurato di non mandare più alle lezioni i loro figli sino a quando vi saranno ammessi i bambini negri. Sui muri della scuola erano state dipinte le iniziali del «Klu Klux Klan» e le parole «ricordatevi di Little Rock».

Come si ricorderà la resistenza all'integrazione scolastica, a Little Rock, aveva dato luogo a numerose scene di violenza. Il Governo federale si era visto costretto a inviarvi truppe e un reggimento di paracadutisti.

Si apprende infine che a New Orleans, subito dopo l'ingresso nella scuola McDonogh di tre scolarette negre, si sono verificati dei disordini. Un centinaio di adolescenti bianchi sono riusciti a forzare i cordoni di polizia nel tentativo di penetrare all'interno della scuola.

Essi sono stati tuttavia respinti in seguito all'intervento della polizia a cavallo e si sono dispersi. Un adulto bianco che era venuto alle mani con un agente è stato arrestato.

A Mineola nello Stato di New York oggi il campione mondiale dei pesi massimi, Floyd Patterson, ha citato in giudizio un istituto di bellezza di Long Island chiedendo un risarcimento di 3500 dollari per il fatto che la moglie Sandra è stata lo scorso agosto fatta allontanare dall'istituto essendo di razza negra.

Floyd Patterson ha detto che sua moglie, a seguito di tale misura presa dall'istituto, ha ricevuto una grande umiliazione: inoltre l'istituto ha violato la legge dello Stato sui diritti civili.

Scoperta sovietica nell'uso del radar

Mosca, 15

La «Tass» annuncia oggi che lo scienziato sovietico Nikolai Kabanov ha provato che una immagine di qualsiasi località terrestre — distante anche parecchie migliaia di chilometri — può essere captata da uno schermo radar.

«Lo scienziato — continua la «Tass» — ha stabilito che quando sono riflesse dalla ionosfera le onde radio sono parzialmente disperse e raggiungono la superficie terrestre, ma una certa parte di esse ritorna alla fonte di radiazione e può essere riflessa su uno schermo radar».

L'Agenzia aggiunge che il significato pratico di questa scoperta, che sarà denominata come «effetto Kabanov», consiste nel fatto che essa aiuterà a scegliere le frequenze più favorevoli per le comunicazioni radio su lunghe distanze e per le osservazioni e l'esplorazione della ionosfera.

Le «Izvestia» dal canto loro spiegano questa sera che Kabanov è riuscito a superare la curvatura terrestre.

Nel gennaio scorso il «New York Times» aveva riferito che alcuni scienziati americani avevano realizzato un radar capace di inviare impulsi oltre lo orizzonte e capace di scoprire missili lanciati da sottomarini, fino ad una distanza di 4.200 chilometri.

Parri in Jugoslavia

Belgrado, 15

Il sen. Ferruccio Parri, che da alcuni giorni si trova in Jugoslavia, ospite della Lega jugoslava degli ex combattenti, è stato ricevuto dal Vicepresidente del Governo jugoslavo, Alexandar Rankovic, che ha intrattenuto il suo ospite in lungo e cordiale colloquio. All'incontro ha partecipato il vicepresidente del Parlamento jugoslavo dott. Gregorich.

Tre tedeschi a giudizio per vilipendio alla bandiera

Torino, 15

Tre camionisti tedeschi, che furono rinviati a giudizio per violazione dell'articolo 922 (vilipendio alla bandiera italiana), sono stati interrogati oggi dal magistrato. Si tratta di Friedrich Dettmar, di 31 anni, da Dresda e residente a Biarwedel; Karl Albert Enrst, di 27 anni, nato e residente a Neunsockinek, e di Fritz Franz Schoubrikoff, di 32 anni, nato e residente a Krampk.

I tre, alcuni giorni fa, a Rivarolo, (a quanto sembra in stato di avanzata ebrietà) hanno strappato la corona di alloro posta accanto al monumento per i Caduti della guerra 1915-18, facendola a pezzi. Preso poi il nastro tricolore che fregiava la corona, lo hanno trascinato per terra cantando inni tedeschi e profferendo parole oltraggiose nei confronti della vittoria italiana nella prima guerra mondiale e della nostra Nazione. Arrestati dai carabinieri della locale stazione, i camionisti sono stati tradotti a Torino e posti a disposizione del magistrato inquirente dott. Pennello, che oggi, dopo averli interrogati, li ha rinviati a giudizio per vilipendio alla bandiera italiana.

Il mortale scherzo di un ragazzino a New York

New York, 15

Un imbianchino di 62 anni è precipitato dalla sua impalcatura rimanendo ucciso per lo scherzo di un ragazzino di 11 anni.

Questi, aveva reciso con un temperino una delle corde di sostegno dell'impalcatura per vedere se il vecchio si sarebbe arrabbiato. Ignaro del pericolo, l'imbianchino aveva scavalcato una finestra portandosi sull'impalcatura per tinteggiare una facciata della casa, e si era sfracellato al suolo da grande altezza.

Sedici pecore maciullate da un tram a Milano

Milano, 15

Il primo fitto nebbione calato sul Milanese in questi giorni ha già provocato serie conseguenze. A causa della nebbia, un tram interurbano, alle porte di Concorezzo, ha investito un gregge di pecore che aveva invaso i binari e ne ha maciullate sedici. C'è voluta una mezz'ora per sgomberare la linea. Il pastore proprietario del gregge, Bortolo Savoldelli, 40 anni, da Rovetta (Bergamo) ha dovuto ammettere, che, dopo avere ricoverato le sue pecore in un campo incolto a lato della massicciata, si era addormentato.

SENSAZIONALE DICHIARAZIONE DEL BANDITO DE MARIA

Cesaroni non partecipò alla rapina di via Osoppo

Una drammatica deposizione registrata su nastro durante l'udienza al processo d'appello a Milano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 15

Il processo d'appello alla banda di via Osoppo ha registrato stamane alla sua ripresa, un clamoroso colpo di scena. In una drammatica udienza uno dei gangsters ha ammesso che Enrico Cesaroni, già condannato a diciotto anni di reclusione nel processo di primo grado, non prese parte alla rapina. Adesso bisognerà attendere la sentenza per vedere se verranno giudicati più attendibili i presunti complici di Cesaroni quando dichiararono (come fecero in Assise) «era con noi» o quando ritrattano, come ha fatto nella udienza di stamane uno di essi, e precisamente Luciano De Maria.

Come noto, gli insoliti testimoni chiamati oggi a deporre dietro istanza avanzata dalla difesa di Enrico Cesaroni, dovevano confermare se veramente in carcere, attraverso confidenze casuali, il ganster Bolognini aveva detto che la accusa al Cesaroni era stata mossa dai banditi soltanto per una bassa vendetta. La confidenza sarebbe stata fatta dal Bolognini a Giuseppe Bettelle, uno degli assassini di don Beneggi, parroco di Vermezzo, internato nel penitenziario di Porto Azzurro. Analoga dichiarazione avrebbe fatto a un ex detenuto di San Vittore, tale Mario Zangani, un altro dei rapinatori confessi di via Osoppo, appunto Luciano De Maria.

Al Presidente della Corte non è rimasto che interpellare direttamente il De Maria e il Bolognini. Mentre Bolognini, pur dinanzi alle contestazioni mossegli da tre detenuti (oltre al Bettelle, Vittorio Pasquale Mayer e Natale Carlessi) ha negato di aver mai fatto dichiarazioni di qualsiasi genere, il De Maria ha praticamente confermato la versione della difesa. Il De Maria, a mezza voce ma tale da poter essere registrata su nastro, ha ammesso che il Cesaroni effettivamente alla rapina di via Osoppo non c'era. Poi ha aggiunto, più chiaramente: «Posso dire solo che «io» ero presente. Degli altri non voglio dire niente». Ma il registratore aveva già inciso il precedente «no» e la ritrattazione è stata messa a verbale.

La più attesa udienza del processo di secondo grado ha quindi segnato evidenti punti a vantaggio di «Enrico il droghiere», come il Cesaroni era soprannominato. Tanto più che altri testi, citati per avallare l'alibi del Cesaroni, hanno rinforzato la tesi difensiva. Alcuni clienti di un bar sono stati infatti concordi nel sostenere che il giorno della rapina, verso le 13, udirono un cliente, l'ing. Moro, rivolgersi al Cesaroni in tono scherzoso dicendo: «Non ti potranno accusare della rapina perchè t'ho visto nel bar alle 9.30 di questa mattina».

Tutti gli imputati, sottoposti ad interrogatorio formale, si sono rimessi alla clemenza della Corte, mentre il Cesaroni ha ribadito la sua innocenza.

L'udienza è stata aggiornata a domattina, per indisposizione del Presidente.

G. M.

Il calciatore Lojacono denunciato dalla moglie

Roma, 15

La vita coniugale del giocatore della «Roma» Francisco Ramon Lojacono sembra definitivamente compromessa: da qualche giorno, infatti, se ne interessa la Magistratura, alla quale il dirigente del Commissariato Prati ha ormai rimesso gli atti relativi alla denuncia per maltrattamenti sporta dalla moglie, contro il calciatore italo-argentino.

All'origine della denuncia c'è una lunga vicenda di reciproche gelosie, di sospetti, di litigi spesso furiosi. Ne sanno qualcosa i clienti dell'hotel dove il calciatore e sua moglie vivono ancora, attualmente, con la madre di lei e con la loro unica figlia. Le pareti degli alberghi, si sa, hanno sempre cento orecchie nascoste. Le grida, le ingiurie e forse persino il rumore delle percosse, specialmente quando tutto questo viene dallo appartamento di una persona famosa, destano sempre molta curiosità. E fu proprio alla fine di uno di questi litigi che la signora R. Lojacono, una ragazza argentina molto attraente, finì per imboccare la strada che porta agli uffici del Commissariato Prati, dove vuotò il sacco delle sue amarezze dinanzi a un funzionario di polizia.

Quanto a Francisco Ramon Lojacono, non si sa bene ancora come potrà reagire agli sviluppi di questo «caso» per molti versi increscioso. In questi ultimi tempi, il calciatore sembrava deciso a «cambiare» le molte dicerie fiorite sul suo conto: i pettegolezzi non meno numerosi sulla sua vita privata, lo avevano spinto a dichiararsi pronto, coi giornalisti che hanno recentemente conversato con lui, a dare alla sua esistenza uno stile diverso. Sembrava desideroso, soprattutto, che si parlasse di lui soltanto come giocatore. Temeva a quanto sembra, che certe maldicenze, anzichè accrescere la sua popolarità, come egli stesso aveva creduto in un primo momento, potessero invece offuscarla.

Ma mentre si diceva pronto a rientrare nell'ordine e nella regolarità, Lojacono era sempre il giovanotto un po' spaccone e compiaciuto di se stesso che ormai tutti conoscono. «Raccontano in giro che sono un cacciatore di donne», ha detto proprio pochi giorni fa. «Dicono che ho non so quante relazioni con donne diverse in diverse città. Ogni giorno me ne arriva una nuova, insomma, ho una brutta fama. Ma questa volta tutto muterà».

Sembrava che Lojacono con queste affermazioni, volesse giustificarsi col suo pubblico e con i suoi dirigenti, ai quali è legato dall'impegno «morale» di non permettere che il suo fisico e il suo rendimento sportivo siano pregiudicati dalle troppe distrazioni che si concede fuori della sua attività calcistica. Ma erano, al tempo stesso, le affermazioni di un ragazzo certamente troppo preso dal mito del sangue latino che circola nelle sue vene.

Purdom getta del pepe negli occhi della moglie

Roma, 15

La scorsa notte in un ristorante del centro, l'attore cinematografico Edmund Purdom, dopo una violenta lite con la moglie Alicia ha gettato del pepe negli occhi della donna costringendola a ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale di S. Giacomo che l'hanno giudicata guaribile in sei giorni.

Questa la fredda notizia di cronaca, ma non è difficile ricostruire con qualche dettaglio la scena che puntualmente si ripete allo scadere di ogni mese, nel periodo in cui scade per il Purdom il termine per pagare alla moglie l'appannaggio. Il periodico dramma coniugale ha avuto per teatro un ristorante alla moda, «La Fontanella» in piazza Fontanella Borghese. L'attore stava cenando quando presso di lui si è seduta la moglie, la bionda Alicia (al secolo Barbara Kopczienska). «Tu te la spassi e lasci me senza soldi, pare abbia detto la donna a mo' di saluto. «Io faccio quel che mi pare», avrebbe replicato aspramente l'attore. Poi la conversazione ha assunto toni sempre più drammatici fino a degenerare in una violenta lite.

L'incendio del cinema SALITE A 163 le vittime di Amuda

Damasco, 15

Nella città siriana di Amuda, il bilancio delle piccole vittime dell'incendio di un cinema, avvenuto domenica sera, è salito a 163. La cifra ufficiale resta ancora, tuttavia, di 153 morti e 20 feriti. Tutte le vittime erano in età inferiore ai 14 anni, meno un giovane di 30 anni che prima di perire nel rogo del cinematografo era riuscito a salvare eroicamente undici ragazzi. L'operatore di cabina ed i due comproprietari del cinema sono stati arrestati in attesa del risultato delle indagini.

L'incendio era scoppiato nella cabina di proiezione e si era diffuso rapidamente alle strutture in legno della sala trasformandola in un rogo. La scena è stata raccapricciante: i ragazzi, all'interno, gridavano come ossessi mentre i genitori facevano l'impossibile per salvarli dall'esterno. 122 cadaveri sono stati ritrovati fra le macerie fumanti del cinematografo, altri 3 ragazzi sono morti all'ospedale per le gravi ustioni riportate. Quasi ogni famiglia di Amuda ha avuto una vittima.

RADIO e TELEVISIONE

Xavier Cugat e Abbe Lane sono i protagonisti della nuova rubrica «Controcanale» che sarà messa in onda stasera, alle 21.05, dalla TV. Presenterà lo spettacolo una voce nota della RAI, Corrado, già affermatosi sul video nei tre brevi programmi dedicati recentemente alla rievocazione dei più noti programmi della radio italiana.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 9: Dixieland e New Orleans; 9.30: Concerto del mattino; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12.20: Album musicale; 12.55: 1, 2, 3... via; 13: Giornale radio - Lanterne e lucciole; 13.30: La musica dei giovani; 14: Giornale radio; 15.30: Corso di lingua tedesca; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Corriere dall'America; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17.20: Belle pagine di opere comiche; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19.15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 19.30: La ronda delle arti; 20: Musiche da film e riviste; 20.30: Giornale radio - Radiosport; 21: Anniversario della radiodiffusione; 23: D. Brübeck e il suo complesso; 23.15: Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Anelli di fumo. Viaggio nel mondo della canzone; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Primo giornale - Il discobolo; 14: Canzonissima cercasi...; 14.05: Motivi in copertina; 14.30: Secondo giornale; 15: Da Forlì la Radiosquadra trasmette: il vostro juke box; 15.30: Terzo giornale; 15.40: Breve concerto; 16.15: La voce di L. Rondinella; 16.30: Auditorium; 17: Album di canzoni; 17.30: Triumph Varietà; 18.30: Giornale del pomeriggio - Parata d'orchestre; 19.20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.20: Zig-Zag; 20.30: La Bellissima Epoque; 21.30: Radionotte; 21.45: I concerti del secondo programma; 22.45: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica da camera; 12.45: Balletti da opere; 13: Pagine scelte; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Bach, Tartini e Gounod; 14.30: Sonate brevi; 14.45: L'impressionismo musicale; 15: Concerto d'organo; 15.30: Musica di oggi in Italia.

III PROGRAMMA

17: Musiche di W. A. Mozart; 18: Plinio Fraccaro, un maestro della storiografia italiana; 18.30: Nel 150.o anniversario della nascita: attualità di Chopin; 19.15: Panorama delle idee; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: La donna del Vergiù; 22: Musiche di C. Debussy; 22.35: La rassegna; 23.05: Musiche di J. Brahms; 23.30: Congedo.

LOCALI (TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: «Lo amico dei fiori»; 14.25: «La Boheme»; 15: «Flors di prat»; 15.15: «Album per violino e pianoforte»; 15.30: «Gruppo mandolinistico triestino»; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il mondo del lavoro».

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18 e 45: Playhouse; 19: I loro sogni; 20: Arte d'arazzi; 20.15: Made in Italy; 20.30: Telegiornale; 20.50: Carosello; 21.05: X. Cugat e A. Lane in Controcanale; 22.20: Arti e scienze; 22.40: Cronache italiane; 23.10: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

Le partite del campionato di rugby disputate domenica sono state quasi ridicolizzate dalle condizioni atmosferiche. Campi trasformati in pantani e giuocatori ridotti a maschere di fango. Nella foto l'incontro Diavoli Rossoneri-Rugby Milano

A PRATO I CAMPIONATI DI TRE CATEGORIE

In gara il fior fiore della ginnastica italiana

Per il titolo dei «nazionali» impegnati i reduci delle Olimpiadi - Con molta curiosità attesi i juniori

Roma, 15

I campionati nazionali di ginnastica artistica, che avranno luogo a Prato sabato e domenica prossimi, costituiscono lo avvenimento agonistico della specialità più importante dell'annata, eccezion fatta, naturalmente, per i Giochi olimpici di Roma, in cui la ginnastica italiana ha colto una buona affermazione.

L'edizione del corrente anno della massima competizione nazionale di ginnastica, conclusiva della molteplice attività spiegata nel 1960 dalla federazione, è vivamente attesa per la presenza di tutti i nazionali, i quali scenderanno in campo per difendere i colori della società di appartenenza.

Tre sono le categorie in cui è in palio il titolo: quella in cui saranno di scena i ginnasti juniori, e cioè gli elementi sui quali i tecnici della federazione dovranno individuare i migliori da inserire nella squadra rappresentativa; i seniori e precisamente i ginnasti che ormai hanno raggiunto il livello massimo; i «nazionali» che costituiscono l'«élite» della ginnastica.

La categoria juniori è largamente rappresentata a Prato: ben 54 saranno, infatti, i presenti alla importante competizione per l'aggiudicazione del titolo di categoria. Fra questi emergono Emilio Tavazzi della Pro Patria di Milano, Sergio Fiorin della Fulgor di Venezia, Lino Fulgenzi del 36.o Vigili del fuoco di Genova, passato di autorità alla categoria superiore, Guglielmo Saccani della Panaro di Modena, Paolo Martini dell'Etruria di Prato, Vincenzo Siligo della Virtus Partenopea di Napoli, Efisio Floris della D'Arborea di Cagliari. Solo da questi elementi verrà fuori il nuovo campione italiano della categoria juniori, a meno che non si verifichi qualche grossa sorpresa.

Fra i seniori la contesa si preannuncia particolarmente serrata per la conquista del primato. I più seri aspiranti al successo sono: Martino Ghezzi della Varesina di Varese, Nino Dal Bosco della Pro Lissone di Lissone, Giovanni Maretto dell'Ardor di Padova, Fabio Pennacchioli di Porto S. Giorgio, Bruno Grandi del Gruppo sportivo Scuole antincendi di Roma, Sergio Massa della D'Arborea di Cagliari e Vittorio Morgera della Amsicora di Cagliari.

Nella massima categoria e cioè in quella in cui sono raggruppati tutti i nazionali figurano i reduci dei Giochi olimpici di Roma: Franco Menichelli della Società Ginnastica Romana, punterà al titolo, come Giovanni Carminucci del Gruppo sportivo antincendi di Roma, titolo che è detenuto da Angelo Vicardi, sempre del Gruppo sportivo Vigili del fuoco di Roma, Orlando Polmonari della Palestra Ginnastica Ferrara, l'anziano nazionale, chiuderà con questa competizione la sua lunga attività ginnastica. Pasquale Carminucci, del Gruppo Vigili del fuoco di Roma, già campione d'Italia nel 1958, sarà fra i più temibili concorrenti. Riccardo Agabio, scenderà nuovamente in campo dopo una parentesi alquanto lunga, a causa di un intervento chirurgico, per difendere i colori della Società Ginnastica Roma. Gianfranco Marzolla, il giovanissimo ginnasta del Gruppo sportivo Vigili del fuoco di Milano, Romano Neri e Franco Ghezzi del Gruppo sportivo Vigili del fuoco di Roma, completeranno il gruppo dei «nazionali», dal quale uscirà il nuovo campione italiano assoluto.

A questo eccezionale avvenimento ginnico sarà presente oltre al presidente federale comm. Ginanni, anche il prof. Jack Gunthard, il quale, come osservatore, individuerà gli elementi che più si metteranno in vista e che verranno successivamente chiamati per la selezione e la formazione delle squadre nazionali A, B e C.

La Società Ginnastica Etruria di Prato, ha ormai portato a compimento tutta la complessa organizzazione ed ha raccolto numerosi premi, fra cui quelli del Capo dello Stato Giovanni Gronchi, del Presidente del Senato Merzagora, del Presidente della Camera dei deputati Leone, del Presidente del CONI Onesti.

Puccinelli sarà l'allenatore del Livorno?

Livorno, 15

Alla guida del Livorno sembra che sarà chiamato l'ex giuocatore amaranto Aldo Puccinelli. Il Livorno non ha però emesso per il momento alcun comunicato.

Tennis a Sydney

Buchholz battuto da un ventenne

Sydney, 15

Nei quarti di finale del singolare maschile dei campionati di tennis della Nuova Galles del Sud, il ventenne australiano Bob Hewitt ha battuto l'americano Earl Buchholz, della squadra di Coppa Davis, per 4-6, 6-3, 7-5, 5-7, 6-4.

Ecco i risultati degli altri quarti di finale del singolare maschile: Barry Mackay (U.S.A.) batte Roy Emerson (Australia) 7-5, 4-6, 6-4, 4-6, 6-2; Neale Fraser (Australia) batte Chuck McKinley (USA) 6-3, 6-3, 6-3; Rod Laver (Australia) batte Trevor Fancutt (Australia) 6-3, 3-6, 7-5, 6-3.

Nelle semifinali, Mackay, che è l'unico americano ancora in gara, affronterà Laver, mentre Hewitt affronterà Fraser.

Impresa di Elliott 880 yarde in 1.54.3

Cambridge, 15

L'australiano Herb Elliott, campione olimpionico dei 1500 metri, ha ottenuto oggi un nuovo primato, anche se di minore rilievo dei suoi precedenti.

Gareggiando per l'Università di Cambridge nell'annuale confronto atletico contro Oxford, Elliott ha battuto il primato del confronto vincendo le 880 yarde in 1'54"3.

SENZA SCOSSE LA PRIMA SERIE DI BASKET

La Ginnastica rimasta sola all'ultimo gradino della classifica

Con la sorprendente vittoria sul Petrarca, la Stella Azzurra se n'è allontanata - Si è concluso un ciclo del torneo

In fondo alla classifica del massimo campionato cestistico la Ginnastica Triestina è rimasta tutta sola. La Stella Azzurra, che l'altra settimana divideva con i biancocelesti la poco invidiabile posizione, ha potuto afferrare in extremis una vittoria a spese del Petrarca che, dopo aver subito l'iniziativa degli avversari nel primo tempo, nella ripresa aveva avuto un ritorno formidabile, passando e restando in vantaggio fino a sette secondi dal termine.

La situazione della Ginnastica al momento attuale è quella prevista alla vigilia del torneo e bisognerà attendere ancora parecchie settimane prima che un raggio di sole possa far capolino sul grigio orizzonte della squadra triestina. Si sapeva benissimo che contro la Ignis non c'era niente da sperare, ma pure c'è stato un periodo di giuoco nel corso del quale Damiani ed i suoi compagni non hanno affatto sfigurato contro i professionisti varesini. Infatti, nei primi dieci minuti della ripresa, la Ginnastica era riuscita a segnare 17 punti contro 7 soltanto degli avversari. Se Cavazzon, a questo punto, non avesse dovuto lasciare il campo, certo si sarebbe assistito ad un finale più equilibrato.

Ed ora la Ginnastica dovrà affrontare l'impossibile trasferta di Bologna, esaurendo così con la partita con la Virtus gli impegni con tutte le grandi del torneo. Dopo si potrà ragionare un po' meglio, mentre intanto Cepar e Tarabocchia avranno preso maggior confidenza con l'ambiente della massima categoria e Ruprecht avrà ritrovato la forma e la fiducia dello anno scorso. Insomma, bisogna avere ancora pazienza ed intanto prepararsi a sostenere la squadra in quei confronti con le dirette avversarie che saranno veramente determinanti per la permanenza in Prima Serie.

Così come l'Ignis, anche Simmenthal e Virtus hanno superato con una certa facilità le trasferte di Livorno e Biella. I bolognesi non hanno troppo badato alle segnature e più che altro si sono preoccupati di bloccare gli attacchi degli avversari. La Virtus vanta oggi il minor numero di punti subiti, mentre è nettamente sopravanzata in quanto a segnature dalle avversarie dirette. E' la nuova tattica dello spagnolo Kucharski tattica che a Bologna si spera possa dare i migliori frutti.

Alle spalle del terzetto di testa si trova tutto solo il Lanco di Pesaro, uscito vincitore nei tempi supplementari, dal confronto con il Gira. L'udinese Cescutti è stato il protagonista principale dello spettacolo, essendo riuscito a segnare ben 44 degli 85 punti segnati dalla propria squadra. Egli si avvia così alla conquista di quel titolo di miglior realizzatore del campionato che già detiene dalla scorsa stagione e che pur non gli è bastato per la convocazione nella squadra olimpica. Vedremo la prossima volta se Paratore si commuoverà alle prodezze in serie del fortissimo friulano.

A Cantù, i tifosi locali hanno accolto a fischi l'uscita dal campo dei propri beniamini alla fine del primo tempo. A quel punto essi erano in svantaggio di 5 punti nei confronti della Lazio, che alla fine però ha dovuto vedere di fronte allo incalzare degli allievi di Tracuzzi. Le due squadre sono ora a pari punti in classifica, seguite da Livorno, Biella, Petrarca e Stella Azzurra. Per le due ultime nominate si tratta certo di una graduatoria passibile di miglioramento.

Sul campionato femminile, iniziatosi domenica, non vale la pena di spendere troppe parole. Grande è la differenza esistente fra le formazioni provenienti dalla Serie A e le altre, per cui in definitiva bisognerà attendere la seconda fase del campionato per poter assistere a qualche incontro interessante.

M. V.

Il busto bronzeo a Fausto Coppi inaugurato sul Ghisallo: è opera dello scultore Paolo Todeschini, allenatore del Milan

RISPETTO AL CAMPIONATO 1959 - 60

In leggera decrescenza gli incassi della Serie B

Nelle prime sette giornate 359 mila spettatori e 217 milioni contro 380 e 230

Milano, 15

Nella gara Genoa-Parma, disputata a Genova mercoledì 9 novembre quale recupero della quinta giornata di andata del campionato nazionale di serie B, sono stati registrati 9707 spettatori con un incasso totale lordo di lire 5.426.000: tali cifre costituiscono i massimi di quella giornata di campionato, nella quale, comprendendo anche la partita di Genova, sono stati registrati complessivamente 45 mila 191 spettatori, con un incasso totale lordo di lire 26.668.900.

Nelle dieci partite disputate il 18 ottobre 1959 per la quinta giornata del campionato di serie B, si erano avuti 50.048 spettatori, per un incasso totale lordo di lire 30.119.150. la maggiore affluenza si era avuta nella partita Reggiana-Marzotto, cui avevano assistito 8879 spettatori, per un incasso totale lordo di lire 5.397.900; il maggiore incasso lordo era stato registrato con lire 5.505.200 nella partita Como-Torino, cui avevano assistito 7741 spettatori.

Nel campionato di serie B a tutto il 6 novembre, cioè dopo le prime sette giornate complete del girone di andata, si sono complessivamente registrati 359 mila 567 spettatori per un incasso totale lordo di lire 217.466.350.

Nelle prime sette giornate del campionato di serie B dello scorso anno, cioè a tutto il 1° novembre 1959, si erano avuti 380.729 spettatori per un incasso lordo di lire 229.289.220; la lieve flessione verificatasi quest'anno è peraltro largamente compensata da un sensibile aumento degli abbonamenti.

Le corse di ieri

In foto Kabul nel Premio Colli Laziali

Roma, 15

Due prove di buona dotazione figuravano nell'odierno programma di galoppo alle Capannelle. In entrambe, gli arrivi sono stati serratissimi e soltanto il mezzo meccanico ha potuto stabilire la classifica. Nel premio Colli laziali, Kabul, Consivio e Troso sono piombati, dopo alterne vicende, simultaneamente sul traguardo e Kabul, ben sostenuto faceva registrare a suo favore un lievissimo margine sugli avversari. Nel Premio Ponte Duca d'Aosta, riservato ai due anni, duello aspro tra il sorprendente Hesdin ed il favorito Grimani che doveva soccombere nelle ultime battute alla maggiore grinta del rivale.

Premio Colli laziali (L. 750 mila, m. 2000): 1) Kabul (R. Antonuzzi) scuderia Bleu; 2) Consivio, 3) Troso, 4) Fleur de Rivière. Lunghezze: corta incoll., testa, lontano. Tot. 18, 18, 49 (55).

Premio Duca d'Aosta (L. 750 mila, m. 1400): 1) Hesdin (L. Milani) scuderia Fert; 2) Grimani, 3) Bertina, 4) Erice. N. P.: Luseriano, Michele, Critico, Franc Tireur. Lunghezze: colta incoll; 3, 1. Tot. 170, 38, 14, 19 (162).

Le altre corse sono state vinte da Ivanus, Wellgunda, Domino, Diadora, Moustache, polemista.

A Napoli: Encanto

Napoli, 15

Encanto ha costretto all'errore Fiorbello nel finale del Premio dell'Elba e si è involato netto vincitore vanamente inseguito dal Ticris e Pressana.

Premio Encanto (L. 630.000, m. 2.080): 1) Encanto (U. Bottoni), sig. A. Carena, al km. 1.24.5; 2) Ticris, 3) Pressana, 4) Magikta. N. P.: Solone, Uebi, Eaco, Fiorbello. Tot. 47. 24, 41. 17 (449).

Vinti dai sovietici i mondiali di pallavolo

Rio de Janeiro, 15

Con la vittoria dell'URSS si è concluso ieri il campionato mondiale maschile di pallavolo. Nella sua ultima partita l'URSS, che non è stata mai battuta, ha superato il Brasile. Ecco i risultati di ieri: URSS batte Brasile 3-1 (15-9, 13-15, 15-5, 15-11); Cecoslovacchia batte Romania 3-2 (15-6, 11-15, 15-12, 15-17, 15-11).

Classifica finale del campionato: 1) URSS punti 18 (ha vinto tutti e nove gli incontri; 2) Cecoslovacchia p. 17; 3) Romania p. 16; 4) Polonia p. 15; 5) a pari merito: Ungheria, Stati Uniti, Brasile p. 13; 8) Giappone p. 11; 9) Francia p. 10; 10) Venezuela p. 9.

Vinto dal «Padovan» il torneo dei Ricreatori

Domenica ha avuto termine, con le ultime gare di ricupero, il torneo «Coppa del Cinquantenario» indetto dal Ricreatorio «Enrico Toti» in occasione del cinquantesimo anno della sua fondazione.

Al torneo hanno partecipato otto squadre, tutte composte da atleti giovanissimi, che hanno dato vita ad un avvincente duello per la conquista della Coppa. Dopo diverse giornate di gara, nella finale per il primo posto, si sono trovate di fronte le squadre dei Ricreatori «Toti» e «Padovan». La vittoria ha arriso al Ricreatorio «Padovan», premiando meritatamente la compagine che durante tutto il torneo si era dimostrata di gran lunga la migliore.

Al Ricreatorio «Enrico Toti» è andata la piazza d'onore, mentre il «Nordio» si è aggiudicato il terzo posto. Tutte le squadre però, dal «Lucchini» al «Pitteri», al «Barcola», al «De Amicis», al «Chiarbola», hanno meritato per l'impegno, l'ardore e la passione che hanno profuso nelle gare disputate, cortesemente dirette dagli arbitri del locale GAP. Ecco la classifica finale: 1) Padovan, 2) Toti, 3) Nordio, 4) Lucchini, 5) Pitteri, 6) Barcola, 7) De Amicis, 8) Chiarbola.

Van Looy invitato alla «Sei giorni di Milano»

Milano, 15

I dirigenti del gruppo sportivo «Faema» hanno inviato una lettera al campione del mondo Van Looy, per invitarlo, a nome degli organizzatori, a prendere parte alla «Sei giorni di Milano», in calendario dal 30 gennaio al 6 febbraio sull'anello del Palazzo dello Sport milanese. Nel programma di Van Looy tale gara non era contemplata, ma dato che l'invito proviene direttamente dalla sua casa di appartenenza, non è improbabile che il corridore belga decida di rispondere affermativamente.

Carniglia al Bari

Firenze, 15

Il Bari sarebbe interessato all'ingaggio dell'allenatore argentino Louis Carniglia ed in proposito avrebbe allacciato dirette trattative con l'interessato. Carniglia, che in questi giorni si trova in Spagna, è ancora legato alla «Fiorentina» da un contratto che scade il 30 giugno 1961.

Il Consiglio direttivo del Bari, da stamane riunito in seduta straordinaria, ha deciso l'esonero di Capocasale per il pessimo comportamento della squadra nella prima parte del campionato. Nella stessa mattinata i dirigenti baresi avevano interpellato la Fiorentina alla quale l'allenatore spagnolo è legato da contratto sino alla fine di questo campionato. Ricevuto l'assenso della Società gigliata, i dirigenti del Bari si sono collegati telefonicamente con Madrid per avere quello di Carniglia, il quale s'è dichiarato lieto di assumere la direzione tecnica del Bari.

IL PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Perchè piace al pubblico triestino l'affiatamento di Aut Aut con Piratti

Sempre negato alle femmine il Premio di Chiusura - Rompono i due jugoslavi a Bologna - Una riserva delle Budrie s'afferma alle Muline

I «due anni» e gli anziani, sono stati i protagonisti dell'ultima giornata di galoppo a San Siro, imperniata sul tradizionale Premio Chiusura dotato di 6 milioni sulla distanza dei 1400 metri. Un percorso per velocisti, sul quale ha fatto valere i diritti della classe il «due anni» Adrasto, da Macherio e Lady Luck, allevato dalla Razza di Rozzano, ma appartenente al conte Piero Foscari che lo aveva acquistato alle aste «yearlings» dello scorso anno a San Siro. Adrasto, costato al suo proprietario 2 milioni e 600 mila lire, ha già guadagnato qualcosa come otto milioni; come si vede il conte Foscari ha avuto fiuto allorchè ha deciso l'acquisto di questo ottimo puledro.

I «due anni» erano i favoriti del «Chiusura» anche se fra gli anziani era presente il «quattro anni» Homer, un cavallo allevato in Irlanda ma di proprietà di una scuderia austriaca. Con Adrasto, era la «dormelliana» Modigliana, a dividere i favori del pronostico, Modigliana, che per l'occasione aveva in sella il giovane Di Nardo, essendo Camici indisposto (il fantino della «Olgiata» era appena ritornato dalla trasferta americana) ha sciupato in partenza, dove si dimostrava estremamente nervosa, parecchie possibilità. Infatti, il suo nervosismo aveva il potere di «scaricarla» di energie, al momento del via, poi in corsa logicamente, e pur battendosi bene, non poteva rendere al massimo, e terminava battuta.

Invece Adrasto, che aveva colto un sicuro avvio, si portava in testa dopo alcune centinaia di metri per rimanervi fino in fondo, vanamente insidiato dal bravo Homer. Quest'ultimo veniva fuori molto bene alla distanza trovando nel finale di corsa il battistrada Adrasto in difficoltà; però l'allievo di Bocskay non riusciva ad avere la meglio sul cavallo italiano, al quale Renzoni sapeva richiedere l'estremo sforzo che gli consentiva di tagliare il traguardo con mezza lunghezza di vantaggio. Vicina ai due maschi, terminava Modigliana, preferita dai tecnici di Dormello alla compagna di colori Maria Barosso prima della corsa. Il terzo posto di Modigliana, sta a dimostrare come il «Chiusura» sia negato alle femmine; queste, infatti non vincono dal 1930 la tradizionale corsa milanese.

In campo trottistico, fermi i grandi campioni, bloccati dalle acque a Napoli (sospesa la riunione di Agnano a causa di un diluvio abbattutosi nella mattinata di domenica sulla città) dove si doveva disputare la penultima prova di campionato, secondari convegni si sono svolti a Firenze, e a Bologna. Alle Muline, per i due milioni del Premio di Novembre, corsa riservata ai «tre anni», le Budrie fatti riposare i titolari Gualdo e Guiglia, si sono fatte rappresentare dalla... riserva Grifone. Per rendere alla ragione Raul, Rutulo e Genga, Grifone è stato più che sufficiente e quindi non era il caso di scomodare i campioni con la «C» maiuscola, per beccarsi il milioncino di turno. Corsa tutta di testa, quella dell'allievo di Casoli, minacciato soltanto nel finale da Raul, del resto tenuto facilmente a bada. Tempo modesto, 1.22.3 sui 2060, quello di Grifone, ma in verità non occorreva andare più forte, visto il calibro degli avversari.

All'Arcoveggio, una novità era rappresentata dal debutto di due cavalli jugoslavi di quattro anni Astor e Lihtor. Impegnati nel milionario Premio Castel San Pietro, i due cavalli jugoslavi affidati rispettivamente ad Eros Martelli e al loro guidatore abituale Sikanovic, non sono riusciti a fornire una prestazione di rilievo, essendo ambedue incorsi in gravi errori. Astor e Lihtor avevano bene impressionato nei lavori di preparazione, e perciò si guardava ad essi con molta curiosità. Ma una grave rottura allo stacco della macchina toglieva di mezzo subito Lihtor, mentre l'altro jugoslavo, Astor, si eliminava da sè ai novecento metri finali mediante un errore, allorchè si trovava al comando della corsa. Era Lampante allora che prendeva il comando e, nonostante Astor con un bel ricupero fosse riuscito a ritornare su di lui, l'allievo di Baroncini non aveva difficoltà ad affermarsi. Si ripeteva nella rottura Astor che veniva squalificato, ed era allora Filiberta ad occupare il posto d'onore, precedendo Pretoriano e Festigio; tempo di Lampante sui 2100 metri 1.22.8.

A Montebello, la «Maratonina internazionale» disputata sui tre giri e mezzo di pista, ha riconsacrato Aut Aut uno dei più potenti trottatori. La corsa del figlio di Faà da Bruno è stata un modello di precisione e di forza. In possesso di «tamburo» come pochi, Aut Aut ha dato una dimostrazione di chiara superiorità, facendo valere i diritti della classe e della sua attuale condizione, su una distanza che non ammette discussioni. Per vincere sui 2800 metri, e come ha vinto Aut Aut, bisogna essere dei gladiatori di rango.

E' un piccolo campione, Aut Aut, un campione di casa nostra, che senza gli acciacchi sofferti, avrebbe potuto andare assai lontano. Ma Aut Aut piace lo stesso, anzi diremo che entusiasma, basta vedere il largo tributo di applausi che domenica lo ha accolto al meritato giro d'onore. E in quelle ovazioni erano riconosciuti pure i meriti del suo allenatore-guidatore. Bisogna convenire che Lucio Piratti ha, se non altro, aiutato questo trottatore a riprendere quota e a portarsi a un pregevole livello di condizione. La pazienza con la quale Piratti è riuscito a portare Aut Aut alla forma attuale, e l'affiatamento che ha trovato con lui, sono indici di capacità e di mestiere. E di questo se ne è accorto il pubblico di Montebello, che sta facendo di Aut Aut e del suo guidatore, i propri beniamini, e che non lesina incoraggiamenti prima, ed applausi poi, ad ogni loro comparsa in pista.

Ger.

Tennis da tavolo

Al triestino Floramo il torneo di Livorno

Nelle sale del palazzo portuale di Livorno si è svolto il primo torneo nazionale di tennis da tavolo, presenti i migliori giuocatori italiani. Nel singolare di 3.a categoria ottima prestazione del triestino Fulvio Floramo del Circolo Aziendale Riunione Adriatica di Sicurtà che è risultato vincitore aggiudicandosi la coppa messa in palio dalla Provincia di Livorno.

SERIE D: LA SCIALBA GIORNATA DEI PAREGGI

Senza gravi conseguenze la battuta d'arresto del leader

Come il CRDA Monfalcone e la Pro Gorizia hanno perduto la buona occasione - Caduto il Portogruaro

Nella giornata che ha visto gli attaccanti segnare il passo con sole quindici reti all'attivo — la quota più bassa registrata sinora — la pattuglia inseguitrice dell'imbattuto Vittorio Veneto ha perso una favorevole occasione per raccorciare le distanze. La compagine veneta, mancante del suo miglior attaccante, lo squalificato Manzardo, non ha tuttavia ceduto completamente le armi neppure nella seconda trasferta consecutiva in Emilia; a Correggio, contro la Libertas, gli uomini di Salar hanno impattato la gara risoltasi con due marcature, una per parte, scaturite nei primi quarantacinque minuti di giuoco. Comunque il Vittorio Veneto mantiene saldamente il primato ed è in perfetta media.

CRDA, Rovereto e Trento godevano di una partita interna: ma non hanno fatto di meglio che chiudere gli incontri casalinghi nel più misero dei modi, con tre verdetti di parità che puniscono l'incapacità delle formazioni di casa e premiano abbondantemente la tenacia dimostrata dalle avversarie. Passi per il CRDA che si misurava con uno schieramento ben piantato come quello dello Schio, ma per il Trento e il Rovereto non ci sono attenuante che tengano. Le due unità trentine avevano di fronte schieramenti di limitato valore tecnico, l'Argentana ed il Belluno, quest'ultimo poi in posizione criticissima nella classifica.

Nella pattuglia degli inseguitori soltanto l'Imolese ed il San Donà hanno saputo trarre i maggiori vantaggi. Entrambe hanno vinto e per il San Donà si è trattato addirittura di un successo esterno sul rettangolo di Merano, ove quella squadra si è battuta con l'avvilente tattica del catenaccio. L'Imolese poi ha avuto via libera da un calcio di rigore iniziale, che ha stroncato, dopo cinquanta minuti di fasi equilibrate ed alterne, le speranze del Portogruaro. La squadra granata ha avuto la sorte avversa e neppure l'esordio stagionale della mezz'ala Perin è servito ad aumentare il mordente ed il grado di incisività degli uomini di Ballacci.

Tra le inseguitrici del Vittorio Veneto, la sola squadra a subire lo sgambetto completo è stata la Miranese. La gara di Mirano, non portata a termine, avrà un seguito a tavolino e non si vede come il tribunale calcistico potrà assolvere la società dai gravi fatti avvenuti, quando le due squadre Miranese e Moglia, stavano sul due a due, e dei quali è stato già ampiamente riferito dalla stampa. In conclusione la partita sarà data vinta al Moglia, e alla Miranese verranno applicate le sanzioni del caso. Il tutto per una rete messa a segno dagli ospiti al decimo della ripresa e viziata da un fallo discutibile. CRDA e Pro Gorizia non sono riuscite a spuntarla nelle partite interne pur avendo di fronte due squadre che non fanno ombra a nessuno: lo Schio e il Cervia. Anzi in questa seconda gara il verdetto di parità rappresenta ancora un bottino ragguardevole per i goriziani i quali, a cinque minuti dal termine, stavano annaspando con vaghe prospettive di annullare lo svantaggio. I giuliani hanno subito esercitato una maggiore pressione offensiva nella quale è maturata la rete del pareggio per merito di Derossi. Alla compagine isontina poco sono serviti gli esordi stagionali di Skocai e Corolli, anche se proprio questi due uomini hanno fatto le cose migliori della giornata. L'esordio dello «stopper» Toneatti è stato rinviato. Per la Pro Gorizia le pecche sono rimaste quelle abituali, poco mordente ed idee insufficienti nelle fasi conclusive. Una squadra da rivedere quindi.

Nessuna marcatura è scaturita dal rettangolo monfalconese. Lo Schio ha fatto barriera nella propria area di rigore e per il troppo individualista Zessar è stato un affare serio trovare il corridoio aperto. Per... sbloccare la situazione nei pressi di Pozzan sarebbe stato necessario applicare un giuoco più arioso, il che è stato fatto solo a tratti. L'esordiente Burelli, all'estrema destra, si è mosso in sordina, Masat e Genero, questo ultimo trasformatosi per l'occasione da mezz'ala destra in estrema sinistra, si sono trovati troppo soli davanti ad una retroguardia che faceva massa. I monfalconesi hanno pertanto perduto una buona occasione e quello di domenica, è stato per i giuliani, il primo punto ceduto agli avversari sul campo amico. Il tempo per rimediare non si farà molto attendere e da questo scampato pericolo (senza i fattacci di Mirano, il CRDA sarebbe forse stato costretto a dividere la seconda poltrona con i venti della Miranese) la squadra adriatica potrà ritrovare le energie per tenere il ritmo di corsa imposto dal Vittorio Veneto.

B. I.

I MARCATORI

7 reti: Padovani (Vitt. Veneto);
6 reti: Pasquina (Trento) e Manzardo (Vittorio Veneto);
5 reti: Collazzuol (Vittorio Veneto);
4 reti: Zessar (CRDA), Podoan (Portogruaro), Remonti (Schio);
3 reti: Brollo (San Donà), Orazi (Cervia), Gazzini, Fattorini e Stegano (Rovereto), Marchetti e Tosi (Mirandolese), Mari (Trento), Bevilacqua (Merano), Peli (Imolese) e Casagrande (Belluno);
2 reti: Masat (Crda), Ballacci e Gurian (Portogruaro), Penzo (Pro Mogliano), Mazzotti (Imolese) eccetera.

Comunicato della FIGC Friuli - Venezia Giulia

Delibere della commissione giudicante regionale della F.I.G.C. Venezia Giulia - Friuli:

Provvedimenti disciplinari: Società: multa di lire 3000 per comportamento scorretto dei propri sostenitori con lancio di sassi verso l'arbitro: Edera; multa di lire 2000 per comportamento scorretto dei propri sostenitori avverso l'arbitro e la squadra avversaria: Mossa; multa di lire 1000 per ritardo: Mariano; ammonizione per aver fatto funzionare da guardialinee persona non in regola con le norme del punto a) dell'art. 16 del R. O.: Tisana, Manzanese, Romana, Pieris, Torriana, Turriaco, Terzo, Pro Cervignano CRDA, INA, Maniago, Azzanese, Sandanielese, Casarsa.

Giuocatori espulsi. Squalifica per due giornate: a) per azione di violenza di particolare gravità: Baldissera Ugo (Sorci Bianchi); b) per aver colpito un avversario non in azione di giuoco: Di Giorgio Michele (Fortitudo), squalifica per una giornata: a) per offese all'arbitro: Sussel Giorgio (Edera), Braulin Giorgio (S. Giovanni), Simonetti Mario (Libertas); b) per avere colpito un avversario in azione di giuoco: Cantarin Benito (Romana).

Giuocatori non espulsi: squalifica per due giornate: a) per aver colpito un dirigente avversario a fine gara: Vizzi Vittorino (S. Canciano); b) per tentata azione di violenza a fine gara e per comportamento scorretto dei propri giuocatori: Medeot Pio (cap. Mossa); squalifica per una giornata: per tentata azione di violenza a fine gara: Meden Egon (Ponziana); ammonizione: a) per ripetute proteste: Miniussi Pietro (Edera), Spanghero Vittorio (Turriaco), Brescia Giorgio (Mariano), Clemente Bruno (Amoco), Godnig Mario (Fortitudo); b) per comportamento scorretto dei propri giuocatori: Ruzzier Giorgio (cap. Ponziana); sospensione ad ogni effetto: in attesa della segnalazione da parte della società del nominativo del giuocatore che al 38' del 2.o tempo ha dato un violento spintone all'arbitro: Medeot Pio (cap. Mossa).

Dirigenti: sospensione fino al 13 dicembre 1960 per aver colpito a fine gara un giuocatore avversario: Fabricci Carlo dell'Edera.

Allenatori: squalifica fino al 12 dicembre 1960 per offese all'arbitro: Bernardini Ermenegildo (Edera).

Riserva: si lascia in sospeso ogni decisione per gli incidenti verificatisi al termine della gara Torriana-Turriaco, in attesa di ulteriori accertamenti.

Luison ristabilito

La Triestina a Parma sarà al completo

Gli alabardati si sono ritrovati ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura per riprendere gli allenamenti in vista della trasferta di Parma. Complessivamente l'allenatore Trevisan ha sottoposto al lavoro gli uomini della prima squadra per oltre due ore con esercizi ginnici, palleggi e la solita partitella di pallavolo. Più degli altri hanno lavorato Demenia, Fortunato, Simoni nonchè il neo alabardato Fogar che prendeva parte al primo allenamento coi suoi nuovi compagni di squadra dopo aver già disputato la prima partita con i nuovi colori sociali.

Era pure presente sul terreno di giuoco il portiere Luison, che si è presentato in campo con il naso incerottato. Le sue condizioni fisiche sono buone, tanto che non lasciano alcun dubbio sulla sua partecipazione alla prossima partita. Il portiere rossoalabardato è stato sottoposto ad una breve prova di... collaudo e la sua resistenza agli urti è stata saggiata con alcuni tiri operati da Rebizzi e Fortunato: la prova è stata positiva. A parte si sono allenati i quattordici giuocatori componenti la rosa della squadra delle riserve, che giovedì incontrerà a Valdagno il Marzotto.

La partita valevole per la Coppa De Martino, riservata alle squadre juniores, tra la Triestina e l'Udinese si disputerà regolarmente domenica allo stadio di Valmaura con inizio alle ore 14.30. Le due squadre si erano accordate in un primo tempo per disputare l'incontro sabato pomeriggio (e già avevano ottenuto l'autorizzazione della Lega); ma successivamente le due società si sono accorte della indisponibilità di alcuni giuocatori impegnati con la scuola, per cui si sono affrettate a fare marcia indietro e a rispettare il programma. La squadra juniores fungerà da compagine allenatrice per i titolari alabardati nel galoppo a due porte in programma per questo pomeriggio.

Stivanello al Bari per dodici milioni

Bari, 15

Per accordo intervenuto tra la Bari e la Juventus, la società torinese ha ceduto a quella biancorossa, in comproprietà, l'ala sinistra ventottenne Giorgio Stivanello. La cifra versata alla Juventus come contropartita è di 12 milioni. Tra qualche giorno il giuocatore sarà a Bari per essere sottoposto a visita medica.

Pallavolo per Praga

Concentramento a Muggia della Nazionale universitaria

Roma, 15

In vista della partecipazione della rappresentativa nazionale universitaria italiana di pallavolo al torneo internazionale «Coppa XVII Novembre», in programma a Praga dal 30 novembre al 4 dicembre 1960, sono stati convocati in allenamento collegiale — a cura della Federazione italiana pallavolo e del Centro universitario sportivo italiano — i seguenti atleti: Befani Fabrizio, Bellagambi Aldo, Bortolomasi Franco, Federzoni Odone, Grassellini Alessandro, Grillenzoni Mauro, Manetti Paolo, Mazzi Silvano, Mescoli Mauro, Moisè Carlo Alberto, Rattazzi Virio, Robca Fabio, Tedeschi Pierluigi, Tenti Luigi.

Gli atleti si concentreranno a Muggia (Trieste) presso l'Albergo Centrale, nella serata del 22 novembre: gli allenamenti proseguiranno sino al momento della partenza prevista per la sera di domenica 27 novembre. Gli allenamenti si svolgeranno sotto la guida del commissario tecnico prof. Renzo Del Chicca e dell'allenatore nazionale Ivan Trinajstic.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN SUBBUGLIO LA CITY, TUMULTI IN PARLAMENTO

Gli americani vogliono acquistare le azioni della Ford britannica

Detroit ha offerto 129 milioni di sterline - Fortune che crollano allo Stock Exchange - Incidenti tra sindacalisti e conservatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 15

«Boom» oggi allo Stock Exchange di Londra, la City in subbuglio, fortune che crollano, altre che salgono, accese discussioni ai Comuni fra deputati laburisti e il Cancelliere dello Scacchiere, in conseguenza del colossale affare intrapreso dalla Ford di Detroit che ha offerto 129 milioni di sterline per acquistare la totalità delle azioni della Ford di Dagenham, cioè della Ford inglese. Detroit possiede già il 55 per cento delle azioni, e su questa base il Cancelliere dello Scacchiere, Selwyn Lloyd, ha potuto oggi rispondere ai laburisti che non si tratta di un vero acquisto, ma Gaitskell lo ha rimbeccato prontamente: «Allora quale è lo scopo dell'affare?». Un altro deputato laburista, Emrys Hughes, è intervenuto sarcasticamente dicendo che gli Stati Uniti sono così contenti di avere la base per i sottomarini in Scozia che «si preparano a rilevare tutto il Paese».

In Borsa le azioni della Ford inglese son salite oggi di 46 scellini l'una, raggiungendo la quota di 137, che si è poi stabilizzata verso la fine della giornata sui 135 scellini. I sei maggiori azionisti della Ford inglese, che traggono vantaggio dallo spettacoloso aumento, sono enti finanziari della City. Fra i privati c'è il Maresciallo Auchinleck, che aveva comprato sessanta azioni nel marzo scorso, e una certa signora Susan Wilding, che ne aveva comprate cinquecento in agosto. Poi ci sono gli sfortunati, come l'attrice Bebè Daniels e il suo «partner» Ben Lyon, che aveva comprato cinquanta azioni qualche mese fa ma le avevano vendute quasi subito.

I laburisti hanno tuttavia sottolineato, per voce di Harold Wilson, rieletto Cancelliere dello Scacchiere, che la questione è spiccatamente di interesse pubblico.

La Ford di Detroit ha offerto di comprare in contanti, e chi in Inghilterra ha interesse alla conclusione dell'affare mette in rilievo che, accettando, si arricchirà il tesoro di oro e di dollari. Ma i riflessi politici sono ovvi. Il deputato laburista Edelman ha osservato che tutta la industria automobilistica inglese finirebbe per essere praticamente sotto controllo americano. Quello che i laburisti chiedono è che il Governo intervenga nella questione. Invano i laburisti hanno cercato oggi di ottenere un immediato dibattito: sono riusciti solo ad avere la promessa di una dichiarazione da parte del Governo.

E' facile prevedere una lotta ad oltranza in Parlamento nei prossimi giorni. Il sospetto generale è che il Governo abbia già dato il suo consenso all'affare. La Ford di Dagenham, è in ordine di grandezza la seconda industria automobilistica inglese dopo la British Motors Corporation, formata dal gruppo Austin-Morris, e l'anno scorso ha prodotto 469 mila automobili, veicoli commerciali e trattori, collocandone 241 mila all'estero, principalmente sul mercato degli Stati Uniti. Questo potrebbe essere un lontano movente dell'affare tentato ora da Detroit. Un altro, più vicino, viene indicato nel proposito della Ford di Detroit, che condivide con la General Motors e la Crhysler il primato negli Stati Uniti, di affrontare con una più potente concentrazione di capitali e pericoli del Mercato comune europeo. Da parte della Ford inglese si lamenta, come in tutte le altre industrie automobilistiche di qui, un notevole calo delle esportazioni, specialmente dopo il lancio delle macchine americane del tipo «compact». Potrebbe esserci un terzo motivo, dalla parte inglese: la crisi dell'industria automobilistica, che in pochi mesi ha dovuto quasi dimezzare l'impiego della manodopera e che forma un motivo di grande rilievo nella presa di posizione laburista.

Ieri si è avuto a questo proposito nei corridoi dei Comuni qualche incidente di gravità insolita nella vita pubblica inglese, fra delegazioni operaie dell'industria automobilistica e parlamentari conservatori. Torpedoni carichi di operai erano giunti a Coventry, Birmingham, Oxford, Swindon, Luton Dagenham, Glasgow, da tutti i maggiori centri di produzione. Lo scopo era di sollecitare dal Governo aiuti per gli stabilimenti coinvolti nella crisi. La deputata signorina Edith Pitt, circondata dai dimostranti, ha dovuto chiedere l'aiuto della polizia per liberarsi dal loro assedio. Un altro deputato conservatore, Leonard Cleaver, ha dovuto sostenere accese discussioni e quando ha fatto per allontanarsi c'è stato uno che gli ha gridato dietro: «Vieni fuori che la decidiamo a pugni».

La situazione è grave, anche inquadrata in quella generale dell' industria britannica. Le esportazioni continuano a scendere. Nel mese scorso il passivo della bilancia commerciale è salito a quasi 110 milioni di sterline, che è già una falla notevole e lo è più ancora come indice della velocità di caduta della bilancia, in confronto al 16 di settembre che era di circa 90 milioni di sterline.

Attesa da due anni, ma smentita numerosissime volte specie negli ultimi mesi, l'iniziativa della società americana nei confronti della sua filiazione inglese ha suscitato come si vede una profonda emozione. Se infatti la proposta della società americana fosse approvata dalla Tesoreria inglese ed accettata dagli azionisti, più della metà dell'industria automobilistica britannica passerebbe sotto controllo americano.

Eugenio Galvano

Auto - Torino

Il Salone ha avuto 800 mila visitatori

Torino, 15

Il 42.o Salone Internazionale dell'Automobile si è chiuso con un nuovo record di visitatori: oltre 800.000 sono state infatti le persone che hanno visitato la grande rassegna nei dieci giorni di apertura.

Il primato è piuttosto significativo allorchè si pensi come in qualche anno precedente, così ad esempio lo scorso 1959, il Salone restò aperto undici giorni.

Si pensa già per il 1961 ad ampliare lo spazio a disposizione degli espositori così come si ritiene opportuno cercare la possibilità perchè tutti coloro i quali lo desiderano possano visitare la mostra anche con una certa facilità di movimento.

Quest'anno in talune giornate, come ad esempio il 4 novembre la ressa del pubblico è stata tale da costringere gli organizzatori a chiudere per un certo tempo l'ingresso al pubblico.

Il volume degli affari conclusi, secondo una prima valutazione di massima, si può fare scendere a diversi miliardi di lire, con soddisfazione generale di tutti i settori espositivi. La grande maggioranza delle aziende partecipanti ha già prenotato la partecipazione del 1961.

Oltre 500 invitati della stampa nazionale ed estera, i cronisti e telecronisti della Radiotelevisione Italiana e quelli delle principali reti internazionali, tra cui anche quelli degli Stati Uniti, Australia, Giappone, ecc., hanno diffuso ampi quotidiani servizi in tutto il mondo, rilevando l'efficente organizzazione della rassegna e la sua accresciuta importanza.

Stando a quanto hanno pubblicato numerosi giornali stranieri quest'anno l'organizzazione del Salone di Torino è complessivamente molto migliorata, mentre resta sempre da risolvere il problema ricettivo apparso assolutamente arduo. Si deve sapere infatti che talune persone giunte a Torino per visitare il Salone dell'Automobile sono state costrette a pernottare in località distanti oltre 50 chilometri dalla città e naturalmente con un evidente disagio.

IL PO DECRESCE

Ferrara, 15

Il Po, dopo la fase di stanca. ha cominciato lentamente a decrescere. Nelle ultime 12 ore, il livello del flume a Pontelagoscuro si è abbassato di 6 centimetri; alle 18, all'idrometro, segnava m. 0.55 sopra il segnale di guardia.

Incidente aereo a Manila

Perito l'amm. Spring con la moglie e 5 soldati

Manila, 15

Un aereo della Marina USA, recante a bordo il comandante delle Forze navali americane nelle Filippine, amm. Spring, è precipitato nella zona montagnosa delle Mariveles poco dopo il decollo dalla base aerea di Nichols (Manila). A bordo dell'aereo — diretto alla base aero-navale americana di Subic Bay, sita a 80 km. a nord-ovest di Nichols — erano anche la moglie dell'amm. Spring e cinque militari.

L'apparecchio, dopo esser caduto, si è incendiato. L'alto ufficiale e la moglie avevano partecipato a un ricevimento a Manila ed erano ripartiti con il bimotore anfibio «Albatross» alle 23.35 locali

Un altro disastro doveva aggiungersi al primo: un elicottero del Corpo dei marines, mandato a ricercare l'aereo dello ammiraglio, doveva precipitare presso i rottami di questo. Secondo un portavoce della Marina USA sono morti tre membri dell'equipaggio; sono vivi il pilota e il suo secondo.

LA RIPRESA DEI CONTATTI SULL'ALTO ADIGE

Vienna vuole imporre la presenza di Gschnitzer

Dibattito sulla questione alla Camera austriaca

Vienna, 15

Nella Commissione del bilancio della Camera dei deputati si è discusso oggi il bilancio preventivo del Ministero degli Esteri, che ammonta a 221,2 milioni di scellini (circa 5 miliardi di lire), con un aumento di 68,4 milioni in confronto a quello del 1960, e costituisce meno dello 0,50 per cento dell'intero bilancio di previsione per il 1961. A conclusione del dibattito hanno parlato il Ministro Kreisky e il Sottosegretario Gschnitzer.

Kreisky ha dichiarato: «Come risulta dai documenti degli ultimi anni, l'Italia ha innanzitutto respinto «trattative» sull'Alto Adige, accettando solo «colloqui diplomatici» o «scambi di vedute». Soltanto dopo la decisione di ricorrere all'ONU, nel giugno di quest'anno, si trova per la prima volta l'espressione «trattative bilaterali» in un documento italiano. Da ciò emerge chiaramente l'importanza della risoluzione dell'ONU approvata all'unanimità. All'Austria viene con ciò riconosciuto in un documento internazionale il diritto di condurre negoziati con l'Italia.

«La composizione della delegazione austriaca per le prossime trattative dev'essere naturalmente lasciata all'Austria. Non può esserci delegazione austriaca che tratti sull'Alto Adige senza che ne faccia parte anche il Sottosegretario prof. Gschnitzer.

«Alla domanda se la vertenza per l'Alto Adige abbia danneggiato le relazioni amichevoli tra i due Stati si può rispondere negativamente. Le esperienze insegnano che le divergenze tra due paesi cessano con la fine della disputa.

«La presa di posizione degli Stati latino-americani è dovuta non a insufficiente preparazione diplomatica, ma alla concezione fondamentale di questi Stati di portare tali controversie davanti alla Corte internazionale di giustizia, che nel Sud America gode sempre di grande reputazione. Presso gli afroasiatici la difficoltà consisteva nel fatto che essi stessi hanno molteplici problemi di minoranze e prendono innanzi tutto a considerare le possibili conseguenze per il loro stesso campo. Estremo riserbo ha mostrato la Granbretagna, il cui rappresentante ha parlato del grande dovere morale verso le minoranze ed ha auspicato il proseguimento delle trattative per raggiungere una soluzione soddisfacente per le due parti. La presa di posizione svedese derivava dal forte legame del Ministro degli Esteri della Svezia con la Corte internazionale di giustizia.

«Per quanto si riferisce a occasionali rimproveri, secondo cui sarebbero stati condotti preparativi diplomatici troppo scarsi, è da ribattere che in questo campo si è fatto più che mai. Ma in tali preparativi si tratta non tanto di una questione di denaro, quanto invece della buona disposizione degli altri a discutere di certi problemi. Prima del dibattito dell'ONU gli argomenti austriaci sono stati resi noti per iscritto a tutti i Governi, i nostri hanno preso contatto coi Ministri degli Esteri, e tutte le visite all'estero sono state utilizzate per esporre il punto di vista austriaco. Anzi, il Ministero degli Esteri dispone addirittura di una propria sezione per l'Alto Adige. Da parte del Ministero degli Esteri, dunque, è stato fatto davvero tutto ciò che poteva essere fatto.

«Un provvedimento però non venne preso: io non avrei potuto assumermi la responsabilità di chiedere al Ministro delle Finanze milioni di dollari per sviluppare negli Stati Uniti una relativamente efficace attività pubblicitaria, che avrebbe forse aumentato le cognizioni sull'Alto Adige nella città, diciamo di Milwaukee, ma sarebbe rimasta senza influsso sull'atteggiamento del Governo degli S.U.».

Amburgo: a bordo di un aereo una hostess lega con la cintura di sicurezza un mazzo di mughetti che i giardinieri di Luebeck hanno inviato in dono alla Regina Farah Diba per la nascita del principino. Per il trasporto dei fiori è stato pagato il biglietto come per un passeggero, perchè viaggiassero con ogni cura e arrivassero freschi nella capitale iraniana

---

MAGGIORE «FLESSIBILITA'» DI ADENAUER VERSO MOSCA

Una tregua per Berlino nell'obiettivo di Bonn

Un indizio sintomatico del dialogo in atto fra russi e tedeschi è il rinvio delle vacanze annuali dell'Ambasciatore Smirnov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 15

Il Cancelliere Adenauer ha convocato per venerdì prossimo i duecentosettantanove deputati della Democrazia cristiana e i centosessanta membri del comitato federale del partito, preannunciando un discorso sui «compiti» che aspettano il partito nei prossimi anni. L'annuncio della riunione, divulgato «ad horas», ha destato sorpresa e interesse nei circoli diplomatici di Bonn, dove si ritiene che il Cancelliere riprenderà certamente il tema dei rapporti tra la Repubblica federale e l'Unione Sovietica, che ha causato non poche speculazioni e discussioni negli ultimi giorni.

E' interessante, inoltre, notare che il convegno promosso dal Cancelliere avverrà soltanto con tre giorni di anticipo rispetto all'apertura del congresso nazionale della socialdemocrazia tedesca, che si svolgerà ad Hannover. Il «nuovo corso della politica verso l'Est», che gli osservatori politici hanno ravvisato in alcune tra le più recenti dichiarazioni di Adenauer, dovrebbe trovare una più concreta enunciazione nell'imminente discorso programmatico, su cui si ritiene il Cancelliere voglia impostare la prossima campagna elettorale. Un indizio sintomatico degli sviluppi che potranno derivare dal dialogo in atto tra Bonn e Mosca può essere arguito dal fatto che l'Ambasciatore sovietico presso la Repubblica federale, Smirnov, ha rinunciato ad iniziare le sue vacanze annuali nella settimana in corso, rinviandole improvvisamente a data «da decidersi».

E' probabile che Smirnov attenda da un'ora all'altra il messaggio di risposta di Kruscev alla recente lettera del Cancelliere: come è noto, Adenauer sollecitò l'interessamento personale del Primo Ministro sovietico alla questione dei rimpatri dalla Russia di cittadini tedeschi. Se la missiva di Kruscev è davvero imminente, può darsi che essa contenga nuove proposte circa un «riavvicinamento» tra le due nazioni. La «flessibilità» dimostrata da Adenauer nei suoi recenti accenni all'Unione Sovietica denota, secondo alcuni circoli politici occidentali, l'intenzione del Cancelliere di ottenere la quiete a Berlino alla vigilia delle prossime elezioni politiche federali. Riprendendo, infatti, le loro minacce contro il settore occidentale della città alla vigilia della consultazione popolare in Germania i russi potrebbero influenzare in un modo o nell'altro l'elettorato tedesco.

Bisognerà adesso vedere se il Cremlino sia disposto ad una tregua. Sulle prossime vicende avrà indubbiamente un peso la decisione dei sovietici di favorire, indirettamente, l'uno o l'altro candidato alla Cancelleria. Infine, è da presumere che la Russia farà di tutto per seminare divergenze tra la Repubblica Federale e gli alleati occidentali. Già a New York Kruscev si dimostrò intenzionato ad imboccare questa strada, dichiarando di avere ascoltato da Macmillan dichiarazioni «molto interessanti» per Adenauer. In quella occasione, circolò addirittura la voce che il Primo Ministro sovietico avesse fatto registrare segretamente le considerazioni del «Premier» britannico sul problema tedesco.

A Mosca continua intanto la «conferenza alla sommità» comunista. Non ne è stato dato finora alcun annuncio ufficiale, ma tutti attendono un comunicato. Ieri, comunque, Nikita Kruscev, che era intervenuto al ricevimento offerto dall'Ambasciata cubana in onore del capo della delegazione economica a Mosca Guevara, non ha voluto fare con i giornalisti alcun cenno della conferenza. Ai cronisti che lo avvicinavano ha detto: «Mettete via le matite». E più tardi un alto funzionario sovietico ha affermato che il Premier «non avrà niente da dire per vari giorni: da sette a dieci». Se questo significhi che tanto durerà la conferenza nessuno può dire.

Guevara (il medico di origine argentina che fu tra i principali collaboratori di Castro, che non ha mai nascosto le sue simpatie per il comunismo e che, come presidente della Banca nazionale, ha parola decisiva nell'economia cubana) partirà domani per Pechino, e tornerà a Mosca ai primi di dicembre. Iersera, nell'uniforme verde dei rivoluzionari del 26 luglio, ha ringraziato Mosca per l'aiuto e per gli accenni di Kruscev alla potenza missilistica sovietica, che, egli ha detto, hanno «fermato la mano all'aggressore». Non erano presenti al ricevimento i diplomatici americani, britannici e francesi; erano invece intervenuti i rappresentanti di vari Paesi dell'America latina.

Il silenzio di Kruscev, cui accennava il funzionario sovietico, non riguarda evidentemente i messaggi. Ne ha infatti inviato uno all'undicesima conferenza dell'UNESCO, in corso a Parigi, per ricordare che «un pericolo di guerra incombe ancora sul mondo». Kruscev afferma che gli «imperialisti» fomentano la corsa agli armamenti e spingono il mondo «verso una catastrofe» mentre «centinaia di milioni di persone in vari continenti soffrono per fame, malattia, bisogno e analfabetismo».

Proclama che, per parte sua, l'URSS farà «tutto quel che è in suo potere per consolidare la pace e la collaborazione internazionale. La nostra epoca ha tutte le possibilità per un autentico sviluppo dell'umanità e per la creazione del benessere materiale e culturale di tutti i popoli». E infine esorta l'UNESCO ad adoperarsi per la «nobile causa della instaurazione di un mondo senza guerre, senza armi, senza popoli oppressi e schiavi».

Luigi Forni

Nel Vietnam meridionale

Le forze comuniste riprendono le ostilità

Saigon, 15

Fonti governative hanno reso noto questa sera che le forze comuniste del Vietminh, le quali avevano sospeso la loro attività durante il mancato colpo di stato, hanno ripreso ieri le ostilità in due zone molto distanti l'una dall'altra nel Vietnam meridionale.

Queste fonti hanno precisato che i comunisti hanno occupato due distretti amministrativi nella provincia di Quang-Nam, nella parte centrale del paese, e a Long An, a sud-est della capitale.

Non è noto se l'esercito, il quale è parzialmente disorganizzato dal contrattacco agli autori della fallita rivoluzione, sia già intervenuto in queste zone contro i comunisti.

Le medesime fonti hanno reso altresì noto che la polizia ha proceduto oggi all'arresto di Phan Kac-suu, unico membro dell'opposizione all'Assemblea nazionale, accusato d'esser stato uno dei politici che hanno appoggiato l'azione dei paracadutisti contro il Primo Ministro Diem.

UN ANNUNCIO UFFICIALE DI RABAT

REATTORI SOVIETICI AL GOVERNO DEL MAROCCO

Rabat, 15

Il Governo marocchino ha annunciato questa sera a Rabat di avere accettato una offerta di aiuto militare sovietico. Il Marocco riceverà principalmente dall'URSS aerei a reazione.

L'annuncio di Rabat precisa che l'assistenza militare sovietica dell'URSS al Marocco è stata concordata nel corso di un recente incontro tra il Principe ereditario marocchino Moulay Hassan e l'Ambasciatore sovietico a Rabat. Nel corso di tale incontro l'Ambasciatore disse al Principe ereditario che l'Unione Sovietica desiderava fornire assistenza al Marocco «in tutti i campi» e lo informò che l'URSS era d'accordo «nel fornire al Marocco aerei a reazione sovietici». Il Principe ereditario «ha espresso il suo apprezzamento per tale offerta ed ha ringraziato l'Ambasciatore a nome del Re, suo personale e a nome del Governo».

Lo scorso marzo venne annunciato che gli Stati Uniti avrebbero prestato al Marocco 40 milioni di dollari per lo sviluppo economico, dei quali 23 milioni per l'irrigazione e costruzioni idro-elettriche nel Marocco orientale. Un anno fa Moulay Hassan, quale comandante delle Forze armate marocchine, prese in consegna una fornitura di armi americane comprendenti artiglieria campale, mezzi blindati e automezzi.

NUOVI SUCCESSI DELLA TECNICA SPAZIALE AMERICANA

Recuperata in Atlantico la grande ogiva di un «Atlas»

Un nuovo modello dell'aereo-razzo «X-15» vola a 3200 orari alla quota di oltre 24 mila metri

Cape Canaveral, 15

Stamane è stato lanciato da Cape Canaveral un missile «Atlas» per un volo di 5000 miglia. Il missile recava un'ogiva di nuovo tipo, recante strumenti, pesante una tonnellata e mezzo. Tale ogiva è in grado di contenere una carica nucleare e di resistere a temperature dell'ordine di 7000 gradi (centigradi). Il percorso è stato effettuato in 25 minuti alla velocità di 27.000 chilometri e l'ogiva frenata da un paracadute, è ritornata nel punto prestabilito presso l'isola dell'Ascensione nell'Atlantico meridionale. Due ore dopo, l'ogiva è stata recuperata da una nave.

L'Aviazione ha comunicato che tutti gli obiettivi del lancio sono stati raggiunti.

Intanto è atterrata negli S. U. la capsula del «Discoverer XVII», pesante trecento libbre, ed espulsa dal missile a circa tremila metri di altitudine, sulle acque del Pacifico, 750 chilometri a nord-est delle Hawai e recuperata in volo. In due giorni di volo spaziale, essa aveva percorso quasi un milione e mezzo di chilometri. E' la seconda volta che gli americani recuperano in volo una capsula spaziale; un'altra capsula venne recuperata in mare e una quarta fu avvistata, ma poi perduta, nelle acque in tempesta presso l'isola di Natale.

Il pilota cui si deve il recupero della capsula è il trentanovenne capitano Gene Jones. Il suo aereo ha effettuato un primo «passaggio» ad una altitudine di poco meno di 4.000 metri, ma questo primo tentativo è fallito, sia pure di poco. Pienamente riuscito invece il secondo tentativo, compiuto ad una altitudine di circa tremila metri, quando la capsula è stata imbrigliata dalla rete di nylon trascinata dall'aereo. Altri due apparecchi si tenevano pronti ad intervenire, nelle vicinanze dell'aereo del capitano Jones, un «Pelican II». Il «Discoverer XVII», con la sua capsula, venne lanciato sabato dalla base aerea di Vandenberg in California.

Un nuovo modello dell'aereo razzo X-15, pilotato dal futuro pilota spaziale Scott Crossfield, ha compiuto oggi il suo primo volo al di sopra del deserto californiano, partendo dalla base di Edwards. Il volo è durato solo otto minuti a velocità ridotta al minimo ma l'apparecchio è salito sino ad una quota di oltre 24.000 metri dopo essere stato sganciato da un bombardiere B-52. E' noto infatti che l'X-15 viene agganciato alla carlinga di un B-52 che successivamente porta l'aereo-razzo sino ad una certa quota. Il motore-razzo del nuovo modello sperimentato oggi è il più potente che sia mai stato costruito per un aereo. Esso può sviluppare una spinta di circa 25.000 kg., vale a dire una spinta quadrupla rispetto al motore dell'X-15 che ha battuto i primati mondiali di velocità e di altezza: 3540 km. orari e 41.500 metri.

Si prevede che il nuovo motore consentirà allo X-15 di raggiungere una velocità di 6400 chilometri l'ora ad un'altezza variante da 80 a 160 chilometri. Mentre lo X-15 volava unito all'aereo-madre B-52, un'imperfezione nel funzionamento del sistema di pressurizzazione ad azoto aveva costretto a rinviare il decollo di 15 minuti. L'imperfezione avrebbe causato un eccessivo raffreddamento della tuta a pressione indossata dal pilota collaudatore. In precedenza la prova dello X-15 coi nuovi motori aveva dovuto essere rinviata già cinque volte: due per imperfezioni tecniche, e tre per le sfavorevoli condizioni atmosferiche. Successivamente Crossfield, ad una conferenza stampa ha dichiarato che nella prova odierna l'aereo X-15 ha raggiunto la velocità di circa 3200 chilometri all'ora.

Scienziato britannico misteriosamente scomparso

Londra, 15

Scotland Yard sta compiendo indagini sulla scomparsa di uno scienziato britannico, esperto in elettronica, un tempo impiegato alle dipendenze del Governo, nel servizio segreto. Si tratta del 29enne Geoffrey Smith, il quale allontanatosi dalla sua abitazione londinese, senza un plausibile motivo e senza darne notizia ai familiari, si è recato in Scozia prendendo alloggio in un albergo di Fort William; di là si è poi eclissato cancellando ogni traccia di sè, ed abbandonando l'auto della quale si era servito per raggiungere la Scozia, dopo averla parcheggiata in una strada secondaria. Il direttore dell'albergo, interrogato a proposito della misteriosa scomparsa del cliente, ha precisato di aver notato lo strano comportamento dello Smith, che era pervaso — a suo dire — da un'eccessivo nervosismo.

Condannato per corruzione un giudice a Salisburgo

Vienna, 15

L'ex giudice istruttore di Salisburgo, dott. Bruno Karnitschnigg, è stato condannato da un tribunale viennese a otto mesi di reclusione per aver accettato regali dal negoziante di elettrodomestici Franz Peter Lang, a favore del quale prese vari provvedimenti durante la istruttoria di un procedimento penale. La moglie del giudice, Pauline, è stata condannata per complicità a tre mesi di carcere con la condizionale.

La moglie del Lang è stata condannata per istigazione a due mesi di carcere con la condizionale. Ugualmente colpevole è stato riconosciuto il negoziante Lang, al quale però non è stata inflitta un'ulteriore pena, dato che sta scontando una condanna a quattro anni di carcere. Tutti i condannati hanno dichiarato che ricorreranno in appello.

L'Università cattolica presa a sassate all'Avana

L'Avana, 15

Numerosi incidenti provocati da giovani seguaci di Fidel Castro hanno avuto luogo oggi all'Avana nei dintorni dell'Università cattolica di San Tomaso di Villanueva, nel quartiere residenziale della città.

Dopo aver preso a sassate le finestre dell'edificio, i giovani si sono opposti alla partenza del rettore dell'Università, mons. Eduardo Boza Masdival, che è anche vescovo ausiliare dell'Avana. Il prelato ha chiesto l'intervento della polizia, e al sopraggiungere di questa i giovani si sono eclissati.

Ulteriori incidenti hanno avuto poi luogo tra gruppi di studenti avversari. Come è noto, è in corso a Cuba una campagna contro l'Università cattolica e il suo rettore. Essa, a seguito dell'espulsione per indisciplina di 17 studenti, si è aggravata: gli studenti espulsi hanno infatti accusato le autorità scolastiche di svolgere attività controrivoluzionarie. La associazione degli studenti della scuola commerciale di Marianao ha pubblicato oggi un comunicato di solidarietà con i colleghi espulsi.

Arrestato il terrorista delle domeniche di N. York?

New York, 15

Un banale fermo per ubriachezza in una via di New York, di un uomo identificato per Raymond Smith, di 33 anni, ha messo forse la polizia americana sulla giusta strada per far luce sulle misteriose esplosioni verificatesi recentemente nella metropoli durante le domeniche e gli altri giorni festivi.

L'ubriaco, infatti, all'atto del fermo ha detto alla polizia insieme a parole incoerenti questa frase: «Accompagnatemi all'ospedale perchè sto male. Mi dispiace di aver fatto saltar via le gambe di quella ragazza».

Gli agenti hanno pertanto ritenuto di collegare tali parole col fatto di una esplosione verificatasi il 6 novembre in un treno della sotterranea di New York, nel quale una ragazza di 15 anni, certa Sandra Breland, ebbe le gambe tagliate dallo scoppio di una bomba e morì successivamente all'ospedale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

PER FACILITARE IL COMMERCIO CON L'OCCIDENTE

SVALUTATO IL RUBLO IN RAPPORTO AL DOLLARO

Ma le autorità sovietiche con l'annuncio del provvedimento hanno cercato di dare l'impressione esattamente contraria

Londra, 15

Esperti di economia britannici hanno affermato oggi che le autorità sovietiche hanno svalutato fortemente il rublo in rapporto al dollaro e alla sterlina cercando di creare l'impressione esattamente contraria. Gli informatori fanno rilevare, però, che il provvedimento non lascia prevedere che la Unione Sovietica stia subendo una crisi finanziaria. Al contrario, la creazione di una base più aderente alla realtà per la valuta sovietica dovrebbe facilitare gli scambi e rendere più agevole ai dirigenti dell'industria sovietica il calcolo dei profitti e delle perdite.

I russi stessi hanno dichiarato che una ragione del cambiamento annunciato a Mosca la notte scorsa era quella di riassettare la propria pratica commerciale. Il Ministro delle Finanze sovietico Garbuzov in un articolo della «Pravda» trasmesso da Radio Mosca ha detto che il cambiamento permetterà agli enti del commercio estero sovietico di porre il loro lavoro «su una base di calcolo e di costi più ristretta». Il cambiamento inoltre — ha aggiunto il Ministro — «permetterà una più corretta valutazione della convenienza relativa dell'esportazione e dell'importazione di singole merci e dell'effetto economico nazionale del commercio estero sovietico sia in generale sia nei singoli Paesi in particolare». Questo fa capire che i russi sono ansiosi di sapere quale delle loro esportazioni renda finanziariamente e quale faccia perdere denaro, in modo da incrementare le prime e ridurre o eliminare le altre.

Il modo in cui è stato annunciato il provvedimento è considerato negli ambienti finanziari di Londra come assolutamente insolito. L'annuncio diceva che il rublo veniva aumentato di valore in relazione al dollaro e alla sterlina mentre il suo effettivo valore veniva in sostanza ridotto. Gli esperti britannici dicono che l'annuncio della notte scorsa va collegato con la decisione annunciata da Kruscev nel maggio scorso di fissare il valore del rublo all'interno dell'URSS e creare un nuovo rublo «pesante».

Se il programma di emissione del nuovo rublo fosse stato preso senza tener conto del dollaro, allora a partire dal primo gennaio ogni dollaro avrebbe avuto il valore di 40 copechi (il copeco è la centesima parte del rublo). I due sistemi di rivalutazione messi assieme fanno sì che un dollaro acquisti il valore di 90 copechi; in altre parole ogni dollaro rappresenterà una quantità maggiore, invece che minore ,di denaro sovietico.

Il redattore finanziario del «London Times» scrive: «Il Governo sovietico ha così intrapreso quella che è una operazione valutaria realistica... e colto l'occasione offerta dalla riforma interna del rublo già annunciata per introdurre la svalutazione della sua moneta contro il dollaro e la sterlina senza alcuna apprezzata brutta figura». Anche il «Daily Telegraph» dà questa interpretazione del provvedimento sovietico: «La svalutazione, dice il giornale, è in effetti un'ammisisone ufficiale del fatto che il rublo è stato troppo sopravvalutato. L'effetto principale di essa sarà quello di facilitare il commercio fra la Russia e l'Occidente».

Kruscev rilascerebbe il pilota dell'«U-2»

Berlino, 15

Secondo il giornale di Berlino-Ovest «Telegraf», corre voce a Mosca che il Primo Ministro Kruscev ordinerebbe tra breve il rilascio di Francis Powers, il pilota dell'aereo americano «U-2» abbattuto il primo maggio nel cielo della Siberia; Kruscev desidererebbe migliorare a qualsiasi costo le relazioni con gli Stati Uniti, ora che il senatore Kennedy è stato eletto alla Presidenza.

BASI IN FRANCIA per l'aviazione tedesca

Parigi, 15

Le autorità francesi hanno confermato oggi che si stanno concludendo felicemente le trattative per la concessione alla Aeronautica tedesca di basi addestrative in Corsica e nella Francia centrale. Gli impianti della Corsica saranno messi a disposizione anche di altre Potenze della NATO. Delle trattative in questione si seppe la prima volta in pubblico la settimana scorsa. La Germania da parte sua ha già ottenuto in prestito due zone per manovre in territorio francese sul quale si stanno addestrando attualmente quattro battaglioni tedeschi. Le basi aeronautiche di cui si parla ora sarebbero in Corsica e presso Istres.

Cinque ragazzi annegano travolti da un'ondata in Spagna

San Sebastiano, 15

Una gigantesca ondata ha travolto sei ragazzi di età tra i 13 e i 18 anni che si trovavano in riva al mare a Zuvmaya, presso San Sebastiano. Il mare era molto agitato e un'ondata ha afferrato e scagliato in acqua i ragazzi, cinque dei quali sono annegati, mentre uno è stato salvato da alcune persone accorse sul posto.

CONTRO DISTURBI NERVOSI
CONTRO IRREQUIETEZZA
CONTRO INSONNIA
IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
MELISANA
VEGETALE INNOCUO
Aut. ACIS 503 (B) 10/2/54

per una esistenza migliore...

CGE
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ
MILANO

Cucine a gas, elettriche e miste

nella più bella, robusta e conveniente serie che la casa di oggi possa desiderare.

14 modelli di cucine a gas, elettriche e miste (gas ed elettricità), in esecuzione normale o di lusso con forno, grill, girarrosto, cassetto sottoforno, termostato, segnatempo facilitano ad ogni famiglia la scelta più idonea ai propri bisogni.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

50.ENNE onesta, offresi tutto fare presso persona sola o due. Scrivere Cassetta 6/C SPI Udine. 6545 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile o mezzo servizio cercasi subito, via P. Vergerio 3, III p., telef. 41731. 70704 B

PRESTASERVIZI, referenze, referenze, dalle 8 alle 17, sappia cucinare, cercano coniugi soli via Crispi. Telefonare dopo le 17 al 92006. 30305 B

STABILE giovane tuttofare buona retribuzione, cercasi. Telefonare 28643 dalle 14-16 e dalle 20-22. 50541 B

STABILE cercano coniugi con due bambini. Telefonare 25563. 70692 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Telefonare 53638. 50557 C

A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi prontamente. Telefono n. 65824. 50561 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi, via Crispi 11, portineria. 30331 C

COMMESSA pratica negozio abbigliamento o simili offresi. Telefonare 66085. 70701 C

LAUREATO matematica pura, cerca impiego adeguato. Cassetta 70694 C UPI.

PENSIONATO ferrovie fornito carta libera circolazione offresi viaggiare commercio aut incarichi fiducia. Cassetta 50542 C UPI.

PERITO industriale radiotecnico, lunga esperienza, conoscenza lingue, offresi anche campo commerciale. Cassetta 30322 C UPI.

SIGNORINA pratica assistenza bambini offresi come accompagnatrice o compagnia. Telefonare 66085. 70701 C

20.ENNE stenodattilografa praticissima ufficio. Corrispondente tedesco inglese offresi. Cassetta 70573 C UPI.

CC Artigianato L. 20

COMBUSTIBILE 50% risparmio con sistema efficace chiusura porte finestre, telefono n. 95341. 30323 CC

PELLICCIAIA, confeziona, ripara qualsiasi pelliccia, Viale Ventisettembre 77, telefono n. 48817. 70698 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA pasticciere 14-15 anni cercasi. Laboratorio, via Rigutti 13. 30288 D

APPRENDISTA banconiera 16-18 anni bella presenza cerca Bar Europa, via Battisti 25. 2957 D

APPRENDISTA banconiere età 14-16 anni cercasi, Bar Tergesteo. 30303 D

CERCASI apprendista bella presenza, Bar Pauluzzi, via Coroneo 25. 70707 D

CERCASI ragazzo apprendista pittore mobili. Precedenza se già pratico. Stuparich 6. 70708 D

CERCASI giovane 16-17.enne per pasticceria, telefono 35845. 30313 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Vasari 5. 30330 D

GARZONE portatrici per negozio età 14-16 anni cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2958 D

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*
CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labò
PATRINI - via XX Settembre - Ponte.
TRUSSI - piazza Fontane Marose

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via S. Maurizio 2, I p. 30304 D

PELLICCIAIA macchinista pratica cercasi Pellicceria Zoe Roma 17. 303330 D

RAGAZZO forte, diciottenne, pratico bici, cercasi liquorificio Romana 24. 70690 D

E Rich. camere e pens. L. 25

DISTINTA cerca camera vuota 1.o dicembre. Telefonare 37784. 30296 E

F. Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata ambiente signorile bagno, affittasi, 31998. 30320 F

A. CENTRO affittasi letto a donna anziana onesta. Telefono 38269. 30319 F

BELLA mobiliata affittasi centro signora-ina impiegata. Telefono 75117. 30311 F

CAMERA, vitto completo 20.000 mensili, 1-2 persone affittasi. Telefono 38269. 30319 F

CAMERE due, cameretta uso ufficio zona centralissima, I piano, affittasi presso sola. Telefonare 66050. 70689 F

CENTRALISSIMA affittasi distinto. Crispi 3, III sinistra. 70688 F

DUE stanze via Rossini affittansi uso ufficio o sartoria. Amministrazione Klauer, telefono 24115. 30299 F

MATRIMONIALE ingresso scale, telefono, 12.000, affittasi distinto, via Maiolica 14, III sinistra. 70695 F

MOBILIATA due letti acqua corrente, telefono. Machiavelli 22, primo. 30335 F

STANZA tutti comforts affittasi distinto. Machiavelli 19, IV destra. 30319 F

STANZA mobiliata centralissima affittasi donna sola 9 mila mensili, telefonare 61309. 30338 F

STANZE conforto 9.000 appartamentino, bagno, giardino. Palma, Goldoni (nove) primo. 70710 F

STANZE vuote mobiliate uso cucina stanzette, affittansi, Torrebianca 41, Rosa. 30317 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi Ponterosso 2 tel. 23121. 174 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati, tel. 66375. 70557 G

PREPARAZIONE tutte materie licenza scuola media, avviamento. Ripetizioni, Giulia 26, I. 30294 G

RUSSO polacco lezioni e traduzioni letterarie scientifiche commerciali. Cassetta 50542 G UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CINTURA impermeabile rosso bordò smarrita domenica cine Arcobaleno, rinvenitore telefonare verso mancia 76443. 70696 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A. VIA POLA (Istria) primingresso dicembre, in affitto: unico da due stanze, soggiorno, terrazza panoramica; altri da una stanza, soggiorno, poggiolo. — SANGIACOMO casa nuova, panoramico, piano settimo, ascensore, tre stanze, bagno, due poggioli, riscaldamento, prontingresso. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 176 I

A.A.A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 17/2, primingresso, unico locale affari, affitto 12.000 mensili. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 176 I

A.A.A.A. AFFITTASI appartamentino in villa paraggi Giulia, camera salotto cucinino mobiliato, wc, giardino, garage, termonafta. Aurora, Ginnastica 3, secondo. 171 I

A.A.A.A. APPARTAMENTO in villa 4 camere, cameretta, cucina, bagno, giardino, garage, affittasi paraggi Severo 25.000 mensili. Prego rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 3, II. 174 I

A. CASTAGNETO, nuovo, bistanze, tinello, accessori, poggiuoli, centralnafta, ascensore, affittiamo 28.000. Alabarda, via Spiridione 6. 30339 I

A. CONTI bistanze, bagno, riscaldamento, poggioli, affittasi, 25.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 30307 I

A. GOLDONI, signorile tristanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, IV piano, soleggiatissimo, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 30307 I

A. RECENTE costruzione stabile, soleggiatissimo, Revoltella alta, affittasi bistanze, bagno, poggioli, 25.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 30308 I

A. ROIANO, primingresso, affittasi bistanze, bagno, centralnafta, ascensore, 26.500. AGEP, Passo Goldoni 2. 30308 I

A. ROSSETTI, pianoterra villino, appartamento bistanze, cucina, soggiorno, bagno-doccia, affittasi 22.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 30307 I

A. SANVITO, bistanze, bagno, seminuovo, affittasi, 25.000 lire. AGEP, Passo Goldoni 2. 30307 I

A. STABILE nuovo primingresso, centralnafta, ascensore, affittansi I piano tristanze, bagno, poggioli; VI piano tristanze, bagno, poggioli, 35.000; tristanze, stanzetta, bagno, poggioli, 40.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 30307 I

AFFITTASI tristanze stanzino bagno riscaldamento, via Virgilio. Telefonare 31797. 70702 I

AFFITTASI 3 camere, 1 stanzetta, bagno, cucina, prelievo mobili, escluso mediatori. Tel. 55991, ore 8-10 - 14-16. 30337 I

ALLOGGIO camera e cucina, via S. Maurizio, affittasi senza spese, tel. 29159. 30298 I

APPARTAMENTI piccoli grandi posizioni diverse affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 30338 I

APPARTAMENTO due stanze, bagno installato, primo piano affittasi Lazzaretto Vecchio 9, ore 10-13. 50583 I

APPARTAMENTO 5 stanze 2 stanzini e cucina affittasi prontamente. Amministrazione Klauer, telefono 29159. 30300 I

APPARTAMENTO signorile bistanze cucina poggiolo bagno 15 mila; altro nuovo centro bistanze affittansi. Bellazzi, Torrebianca 14. 30312 I

APPARTAMENTO zona via Giulia, 4 stanze, cucina, bagno, affittasi Carli S. Maurizio 4. 1205 I

CAMERA, cucina 14.000 mensili, Barcola; bicamere cameretta bagno 18.000 Donadoni; camera, cameretta cucina 10.000. Agenzia Pascoli 2 F. 70706 I

TRISTANZE, stanzetta, termosifone autonomo, pianoterra, uso ufficio, piccolo deposito; 25.000 mensili affittasi, Pascoli 13. Informazioni tel. 96351. 30239 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A.A.A. CERCASI appartamento 2-3 camere cucina, indifferente la posizione, affitto aggiornato. Prego telefonare 50323. 172 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigorifer ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

LAVATRICI, cucine, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frigoriferi, frullatori, ecc, vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 70641 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni: Delponte, Timeus 12, Telefono 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Necchi, le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12 Trieste, Monfalcone, Cervignano. 50579 M

MACCHINE Singer straordinaria occasione. Nuove ottime marche garantite. Superautomatica occasionissima. Assortimento mobiletti. Riparazioni convenienti, rimodernature. Gramaccini, Largo Barriera 10. 70703 M

MACCHINE maglieria famiglia Passap Duomatic esegue migliaia disegni punti automaticamente. Prodotto svizzero. Esclusivo Rizzatti Pascoli 29, tel. 74389. 30332 M

MANTELLA pelo bellissima vendesi irrisorio, scambiasi altre cose. Telefonare 95146. 70705 M

OLIVETTI Lettera 22 a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16. Tel. 23477. 2710 M

PELLICCE, pellicocette, colli, guarnizioni. Prezzi occasione! Nuova Pellicceria: Sangiacomo in monte 22. 30316/1 M

PELLICCIA persiano bellissima 160.000 su misura. Altre, vastissimo assortimento, modelli recentissimi. Guarnizioni, colli, riparazioni. Prezzi reclame! Pellicceria Cervo: XX Settembre 16, terzo. 30316/2 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri tappeti stanze letto pranzo cucine, telefonare n. 30358. 30321 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie e quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 30306 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 50552 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 50552 NN

A PRIVATI vendesi stanza matrimoniale e pranzo usate più lampadari. Tel. 29676. 30293 NN

ACQUISTO matrimoniali cucine soggiorni librerie mobili singoli usati. Telefono 44900. 30334 NN

CUCINA completa 15.000, matrimoniale suste 20.000, vendo. Bosco 12 magazzino. 30326 NN

PIANINO piccolissimo ultimo stile, rinomata marca vendesi. Carducci 32-II. 11 NN

TAVOLO pregiato, matrimoniale con armadi specchio, pelliccia marrone donna ottimo stato, vendesi. Manna 20, Galazzi. 70693 NN

O Commerciali L. 35

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 87 O

P Rappr. piazzisti L. 25

DEPOSITO vini liquori cerca piazzista giovane volonteroso. Cassetta 30301 P UPI.

INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandista ben introdotto medici Trieste, Udine, Gorizia. Scrivere casella 150 C, SPI, Milano. 6512 P

NOTA casa editrice testi elementari e medie cerca introdotti concessionari. Scrivere referenziando a Pubbliman Casella 171 I, Milano. 2944 P

SIGNORINE provviste mezzo offresi come rappresentanti articolo abbigliamento Trieste, Friuli - Venezia Giulia. Telefono 63109, ore 19-20. 30295 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ALFA ROMEO 1900 Super Giulietta 1957 1960 - furgone Romeo 1100 '54 '55 '56 Dauphine, occasione usate Fiat 1400, vende Savra Ghega 6. 30328 Q

APPIA, 600 coupé, 103 Familiare, 1400, 500 C, Simca-Aronde, 1900 Super. Bosco 20. 50569 Q

OPEL Kapitaen 1956 perfettissima unico proprietario occasione vendesi Auto Emporio Pordenone. 6532 Q

600 1959, seminuovo, unico proprietario vende presso garage Fiat, via Media 33. 30315 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A.A. CEDESI brevetto giochi adatto. Facilitazioni vendita articoli merce varia. Concedonsi esclusività province. Guadagno sicuro. Aurora, Ginnastica 3, II. 173 R

A. AFFARONE, per decesso titolare, svendesi, pagamento dilazionato, rinomatissima pasticceria. AGEP, Passo Goldoni 2. 30309 R

A. CARTOLERIA nuova, completamente arredata, nuova zona Sanluigi, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 30309 R

PRESTITI con garanzia su automobili rapidamente concedonsi, telefonare 30127. 70691 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro, Orfei Roma 18. 30336 R

VENDESI drogheria avviatissima, centro. Tel. 55545. 30327 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. XX SETTEMBRE 97, lussuosi, ultimi da 2 stanze; da tre disponibili piani alti, centraltermica, ascensore automatico, vasto impiego materiali nuovi, consegna entro l'anno. — POLA-ISTRIA ultimo da 2 stanze, soggiorno, terrazza panoramica; altri da stanza, soggiorno, poggiolo. — NAVALI nuova (uscita galleria Sanvito) 1-2-3 stanze, soggiorno o cucina, centraltermica, consegna 1961. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A. GIULIA. Corso ultimazione palazzina. Appartamenti 2 stanze, soggiorno, servizi, riscaldamento. Poggioli soleggiati ampia vista. Favorevoli condizioni pagamento. ADRIA-TER, Battisti 4. 601 S

A. MOLINAVENTO, avanzata costruzione appartamenti 1 - 2 - 3 stanze, soggiorno, bagno, ascensore, vendita diretta. AGEP Passo Goldoni 2. 30309 S

A. RONCHETO, fortissime dilazioni, vendonsi bistanze, soggiorno, bagno, contanti 1.600.000 saldo decennale. AGEP, Passo Goldoni 2. 30309 S

A. RONCHETO, erigendo stabile, appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, prezzi bassissimi. Vendita diretta. AGEP, Passo Goldoni 2. 30308 S

A. SETTEFONTANE, ultime disponibilità, bi-tristanze signorili, centralnafta, ascensore, terrazze. Vendita diretta. AGEP, Passo Goldoni 2. 30309 S

A. VIALE (inizio) soleggiatissimo, 7 stanze, accessori, riscaldamento, perfetto, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 30339 S

A. ZONA Campanelle, ultimandi, 1-2 stanze, vistamare, tinello, cucinino, poggiuoli, 2.000.000 - 2.500.000. Ottimo investimento. Alabarda, Spiridione 6. 30339 S

A. 1.200.000 anticipate e 15.000 mensili vendiamo appartamenti liberi 2 camere centrali. Telefonare 37379. 70665/3 S

A. 250.000 anticipate e 15.000 mensili vendonsi appartamenti liberi camera, cucina, Toti, Alfieri, Mirti, Apiari. Tel. 37379. 70664/2 S

ACQUISTO appartamento centro libero duestanze accessori. Indicare prezzo via Boccaccio 12, Mauri. 30310 S

AFFARONE: vendesi locale affari Strada del Friuli 266. Telefono 55545. 30327 S

APPARTAMENTI, San Luigi, corso costruzione, bistanze, cucina, spazzacucina, cantina, bagno, poggiolo, giardino vendonsi Carli S. Maurizio 4. 1207 S

APPARTAMENTI 3-4 stanze, accessori signorili, posizioni, vendo. Telefonare 37703. 30325 S

APPARTAMENTO occupato, zona via Giulia, 2 stanze, cucina, stanzetta, camerino per bagno, cantina, vendesi Carli S. Maurizio 4. 1202 S

APPARTAMENTO occupato, San Giacomo, stanza, cucina, vendesi condizioni, Carli, San Maurizio 4. 1203 S

APPARTAMENTO, corso costruzione, Fiabiosevero, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore, vendesi Carli S. Maurizio 4. 1206 S

APPARTAMENTO panoramico, via dell'Istria, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, riscaldamento, poggioli, vendesi Carli S. Maurizio 4. 1208 S

APPARTAMENTO centrale - prontingresso, tristanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1209 S

APPARTAMENTO, prossima entrata, tristanze, tinello, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, zona Besenghi, vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1210 S

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, termonafta ascensore, prossima entrata vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1211 S

APPARTAMENTO 5 stanze, doppi servizi soleggiato vendesi occasione. Alabarda, Spiridione n. 6. 70709 S

CASETTA costruzione da ultimare, ottima posizione, vende, Velicogna, Machiavelli 15. 30324 S

LOCALE angolo, 5 fori, centrale, prossima entrata, adatto plastica-casalinghi, vendesi Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

OCCUPATI 1-6 stanze centro. Altri casa nuova ottimo reddito, vendonsi SIVE Roma 17, 29290. 30292 S

OPICINA, villa lussuosa, con giardino garage vendesi. Informazioni via dell'Istria n. 2, alimentari. 70697 S

STABILE sette appartamenti, terreno circostante, zona panoramica, vendesi blocco unico. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618 pomeriggio. 30229 S

TERRENO per costruzione in zona A, B, C, signorile cercasi. Indirizzare offerte dettagliate. Impresa Sorina, via Traversale al Bosco 1-B, Trieste. 70505 S

TERRENO mq. 1000 adatto costruzione S. Sabba vendesi, Carli S. Maurizio 4. 1201 S

TERRENO 100 mq. S. M. M. I. telefonare 73244. 30329 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Confezioni

Non cercatele in un negozio qualunque della Vostra città, ma solo nei negozi specializzati dei nostri esclusivisti. Troverete là il "Vostro abito", scegliendo nella vasta gamma di modelli prodotti da una grande industria. Avrete la certezza assoluta di pagare un prezzo controllato, creato per la Vostra tutela.

fuso d'oro e pullman: due categorie di prezzo, due necessità per Voi.

L' abito impegnativo, per le Vostre migliori occasioni e l'abito pratico, resistente, per l' attività di ogni giorno.

Due nuovi indirizzi produttivi garantiti dallo stesso marchio:

Confezioni

unico in Italia
con invecchiamento
naturale superiore ai 7 anni

ORO PILLA
BRANDY
PILLA distillerie

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO PARIGI ROMA - BARI

PARTENZE

6.12 R Bologna - Milano (*)
6.40 D Venezia - Torino - Roma
7.14 A Monfalcone (***)
8.45 R Venezia-Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.55 R Cervignano-Venezia
13.32 A Cervignano-Venezia
14.52 D Venezia - Milano - Parigi
16.40 D Monfalcone - Venezia - Bari
17.03 A Monfalcone - Portogruaro
17.53 DD Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.17 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22 R Venezia Cervignano-Monfalcone
11.33 DD Parigi Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57 A Cervignano
15.22 D Parigi - Milano - Venezia
17.05 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10 A Monfalcone (***)
18.37 R Bologna-Venezia (*)
19.08 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.20 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.35 A Venezia-Monfalcone
23.42 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.18 D Udine - Tarvisio
6.24 A Udine
7.45 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Calalzo (*)
14.26 A Udine
16.17 A Udine
17.37 A Udine
19.10 D Udine
20.16 D Udine - Vienna - Monaco
20.27 A Udine
21.37 A Udine

ARRIVI

7.15 A Udine
8.00 A Udine
8.23 D Udine
9.12 A Udine
9.30 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
16.55 A Udine
17.52 DD Vienna - Tarvisio - Udine
19.43 A Udine
21.05 A Udine
22.20 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20 A Udine
23.58 DD Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56 D Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961 - (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*
GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.28 A Poggioreale
8.32 D Poggioreale-Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37 A Poggioreale
16.04 D Lubiana Belgrado
17.58 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale

ARRIVI

5.50 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05 A Poggioreale
11.24 A Poggioreale
13.18 D Belgrado Lubiana
17.20 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul Atene - Belgrado Lubiana - Fiume Poggioreale
20.06 D Lubiana-Poggioreale
21.48 A Poggioreale